BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 6 pagine - Lire 20 — Anno IV - N. 929 - Giovedì 30 marzo 1950

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

BELGRADO E L'UNIONE DOGANALE CON LA ZONA B

## RISPOSTA ASSURDA alla protesta italiana

**Roma, 29**

*Un dispaccio della «France Presse» da Belgrado informa questa sera che il Ministero degli Esteri jugoslavo ha consegnato alla Legazione d'Italia a Belgrado un memorandum di risposta al memorandum italiano relativo all'unione tariffaria tra la Zona B del T.L. e la Jugoslavia.*

*«Il memorandum jugoslavo — secondo lo stesso dispaccio — accusa il Governo italiano di aver preso iniziative «miranti a separare la Zona A dalla Zona B allo scopo di incorporare la Zona A nel territorio italiano e di isolare la Zona jugoslava». Il memorandum afferma che tutte le misure prese dalle autorità militari nella Zona B sono state rese necessarie dalla situazione creata dalle autorità italiane e conclude: «L'accordo può fondarsi soltanto sulla base del riconoscimento dei reciproci interessi».*

*Il testo del memorandum, nei suoi particolari, non è ancora noto, ma è facile immaginarlo sulla traccia di un articolo pubblicato dall'organo ufficiale del partito comunista jugoslavo «Borba», a commento del memorandum italiano recentemente rimesso a Belgrado. La «Borba» ha cercato appunto di dimostrare — come oggi il Governo di Tito sostiene nella sua risposta a Palazzo Chigi — che la politica jugoslava del fatto compiuto nella Zona B non è che la conseguenza necessaria del modo di procedere italiano e alleato nella Zona A.*

*Può essere interessante seguire punto per punto gli argomenti della «Borba». Il giornale lamenta anzitutto la pubblicità che sarebbe stata data da parte italiana al memorandum. Invece da parte italiana, a differenza di quanto si fa attualmente in Jugoslavia, ci si è limitati a diramare alla stampa, secondo gli usi internazionali, la notizia della consegna del documento al Ministro di Tito senza pubblicarne il testo.*

*Quanto al modo di procedere «unilaterale dei Governi italiano e alleato nella Zona A», sembra perfino superfluo rilevare che ogni misura nella Zona A del Territorio Libero è stata finora presa sempre e soltanto dal GMA e non da quello italiano. Per quanto riguarda le lamentele circa l'uso della lingua slovena nella Zona A, è noto che essa è stata autorizzata in tutti quei Comuni nei quali è risultato esservi un gruppo etnico rilevante di lingua slovena che ne abbia fatto richiesta.*

*A proposito delle carte d'identità rilasciate dal GMA nella Zona A, il GMA si è trovato a dover procedere alla loro sostituzione come misura d'ordine amministrativo, dato che le carte in uso non offrivano più alcuna garanzia di attendibilità. Per contro le autorità jugoslave nella Zona B hanno proceduto al rilascio di documenti d'identificazione personale in cui si sono addirittura slavizzati i cognomi alterando la grafia dei nomi italiani o addirittura trasformandoli.*

*Per illuminare l'opinione pubblica su tale situazione bastano i seguenti dati: nel dicembre 1947 il GMA emanò un'ordinanza che autorizzava tutti coloro che avevano subito mutamenti nel cognome per effetto delle leggi fasciste del 1926 e 1927 a chiedere la reintegrazione dei nomi d'origine. Allo scadere del termine fissato per la presentazione delle domande risultò ufficialmente che mentre dal 1925 al 1943 il numero delle persone che avevano italianizzato i cognomi era stato di 17.093, le domande di reintegrazione di cognomi stranieri erano soltanto 451. E' da notare che nel periodo 1945-1949 le persone che hanno chiesto di italianizzare i propri cognomi proprio in base ai decreti del 1926-1927 sono state 168 nella Zona A.*

*Nella Zona B viceversa l'Amministrazione militare jugoslava ha disposto l'annullamento puro e semplice di tutti i cambiamenti di cognome operati in base ai predetti decreti, lasciando la facoltà a coloro che volessero mantenere la forma italiana, di farne espressa richiesta. E' facile immaginare come sia possibile agli italiani della Zona B di esercitare tale opzione nello specifico clima della Jugoslavia di oggi.*

*La «Borba» è giunta persino ad identificare nella sopressione d… l'Italia e la Zo… della frattura … A e la Zo… posito basta …lia ha sop… eccanismo … gli altri …rebbe … la Zona A è rimasta quello che è sempre stata. La situazione esistente, invece di costituire violazione del Trattato di pace, riflette la stretta applicazione delle norme internazionali che regolano i poteri delle amministrazioni militari, le quali stabiliscono che permangano in vigore le norme preesistenti finchè non sorga una nuova entità internazionale autonoma.*

*Se si vuole dunque parlare d'isolamento e di differenziazione economica fra Zona A e Zona B, non si ha diritto di alterare i fatti che sono di per sè eloquenti. Bisogna invece riconoscere francamente le responsabilità di coloro i quali, violando il trattato di pace, hanno introdotto nella Zona B misure politiche ed economiche da cui la configurazione e la struttura sociale ed economica è rimasta profondamente sovvertita e assimilata del progetto di sovietizzazione in corso in Jugoslavia.*

*E' dunque sorprendente, si conclude in ambienti romani ottimamente informati, che lo articolo della «Borba», la quale lamenta i fatti sopradescritti e mostra di deplorare il processo di differenziazione che si va creando tra la Zona A e la Zona B, abbia passato sotto silenzio la proposta costruttiva e concreta formulata dal Governo italiano nel memorandum rimesso al Ministro di Jugoslavia, proposta che offriva in uno spirito aperto e conciliativo i mezzi pratici per risolvere tutti gli inconvenienti riscontrati dalle due parti.*

### Imbarazzo a Washington per il passo italiano?

**New York, 29**

La rivista «News Week» pubblica che «il Governo italiano ha seriamente imbarazzato le altre Potenze occidentali presentando copia dell'ultima protesta alla Jugoslavia non soltanto a Washington, Parigi e Londra, ma anche a Mosca, accompagnandola dalla richiesta di appoggio a tale protesta. A Washington si teme che la Russia si servirà della mossa italiana per la sua propaganda contro l'Occidente e contro Tito».

Fin qui la citata rivista. Abbiamo chiesto informazioni a fonte competente e sappiamo che negli ambienti ufficiosi di Washington si trova bensì che l'azione diplomatica italiana è tecnicamente corretta in quanto la copia della protesta è stata indirizzata ai quattro Grandi firmatari del Trattato di pace e membri del Consiglio dei Ministri degli Esteri. Washington però non si rende preciso conto delle aspettative che il Governo di Roma può porre nella richiesta di appoggio della sua protesta da parte del Governo di Mosca. Comunque il Governo di Washington non ha ancora preparato una risposta perchè si attende che siano completate le consultazioni in corso a Parigi e a Londra. E' stato aggiunto come sempre che ufficialmente il Governo americano non ha mutato l'atteggiamento assunto con la famosa dichiarazione tripartita del marzo 1948.

L. R.

### L'on. Bartole ricevuto dal Presidente De Gasperi

**Roma, 29**

Stasera il Presidente del Consiglio De Gasperi ha ricevuto al Viminale l'on. Bartole. Il deputato giuliano ha riferito ampiamente al Presidente del Consiglio sui problemi di maggior attualità relativi alla situazione del territorio istriano.

## Sugli aumenti agli statali la Camera si pronuncia oggi

*L'inizio del dibattito a Montecitorio - Polemica tra Di Vittorio e Pastore - La legge sarà approvata dal Senato prima delle feste pasquali*

**Roma, 29**

La lunga e spinosa questione degli aumenti agli statali è ritornata oggi a Montecitorio.

Com'è noto, il 15 luglio dell'anno scorso il Governo presentò al Senato una legge che contemplava l'aumento del 10 per cento su tutti gli stipendi base ed un'indennità di funzione per i gruppi A e B del personale amministrativo, tecnico e di ragioneria. Questa legge prevedeva un maggior onere per lo Stato di oltre 24 miliardi. Appena il 16 dicembre la legge fu approvata dal Senato con una spesa in più di 1267 milioni per estendere l'indennità ad altre categorie del gruppo C e dei subalterni.

Tornata alla Camera, la legge venne esaminata dalla Commissione Finanza e Tesoro, la quale ha proposto un aumento di oltre 3 miliardi per estendere l'indennità a tutti i gradi, a tutti i ruoli e a tutte le categorie che non percepiscono altra indennità. Altri 2 miliardi si sono aggiunti per dare un assegno di duemila lire ai professori di ruolo e non di ruolo dei gradi 11, 10 e 9 e per dare un assegno di mille lire ai maestri di ruolo del grado 8.o e inferiori. Questi assegni mensili decorreranno però dal 1.o luglio di quest'anno. Per i professori di ruolo del grado 8.o e superiori, invece, l'indennità di studio raggiungerà la misura dell'indennità di funzione dei gradi corrispondenti. La Commissione aveva deciso inoltre che gli impiegati anda[ti] a riposo dopo il 1.o luglio dell'anno scorso avranno la pensione liquidata sui nuovi stipendi base, con un ulteriore onere di 4 miliardi.

In conclusione, si è passati da una spesa di 24 miliardi proposta dal Governo nel luglio 1949, a 35 miliardi. Di questo risultato però i deputati sindacalisti non sono ancora soddisfatti. L'on. DI VITTORIO per la Confederazione generale del lavoro chiede altri 7 miliardi e l'on. CAPPUGI per la Libera confederazione dei lavoratori ne chiede invece quattro.

Su queste posizioni la battaglia si è aperta oggi e si concluderà domani. DI VITTORIO da un lato, PASTORE e CAPPUGI dall'altro, in rappresentanza delle due massime organizzazioni sindacali, hanno illustrato i rispettivi punti di vista e ad un dato momento hanno polemizzato fra loro a causa dello sciopero che gli statali avrebbero dovuto fare ieri.

DI VITTORIO ha rimproverato a Pastore e a Cappugi di avere ceduto alle pressioni del Governo e di avere provocato la rottura della solidarietà degli statali.

PASTORE e CAPPUGI, a loro volta, hanno accusato Di Vittorio di avere speculato politicamente anche sull'agitazione economica degli impiegati, rendendo così impossibile la solidarietà anche in questa occasione.

Conclusa stasera la discussione generale sugli aumenti agli statali, la Camera discuterà domani gli articoli del disegno di legge che subito dopo l'approvazione da parte della Camera sarà inviato al Senato perchè questi approvi a sua volta prima delle ferie pasquali le modificazioni apportate al testo che lo stesso Senato aveva già approvato. In tal modo il provvedimento sarà tradotto in legge e diventerà esecutivo prima di Pasqua e gli impiegati statali ne trarranno immediato beneficio.

Il Presidente del Consiglio ha avuto stasera un colloquio con l'on. Saragat. Oggetto del colloquio, a quanto si apprende, sarebbe stata la preparazione della conferenza sociale del Movimento europeo che avrà luogo a Roma nel prossimo giugno e che tratterà problemi relativi alla utilizzazione della mano d'opera e problemi del lavoro di particolare interesse per l'Italia. E' probabile che l'on. Saragat sarà chiamato a presiedere la conferenza stessa.

Stamane a Montecitorio si è riunito l'Esecutivo del partito socialista unitario per redigere la risposta alla lettera dell'on. Saragat con la quale si proponeva una riunione comune degli organi direttivi del PSLI e del PSU per esaminare la possibilità dell'unificazione.

Il PSU respingerebbe sostanzialmente la proposta e infatti rivolgerebbe a sua volta all'on. Saragat tre quesiti. Con il primo gli si chiede se egli ritiene che vi sia omogeneità fra i gruppi e movimenti che si dovrebbero fondere; con il secondo quesito il PSU mira a conoscere se la direzione del PSLI è in condizioni di controllare e contare sulla disciplina anche di quelle frazioni del partito nelle quali rientra qualche Ministro in carica, che sono decisamente favorevoli alla partecipazione al Governo; e infine il PSU desidererebbe conoscere quale sia l'atteggiamento del PSLI nei confronti degli sviluppi della politica interna.

Proprio un esame della situazione politica interna è all'ordine del giorno della direzione del PSLI che ha cominciato i suoi lavori oggi. Questo tema sarà trattato domani mentre la prima adunanza è stata occupata da una relazione dell'on. Saragat sulla riunione del Comisco ad Hastings, relazione alla quale è seguita un'ampia discussione che sarà chiusa domani con un ordine del giorno di approvazione dell'operato della delegazione recatasi in Inghilterra.

Negli ambienti della democrazia cristiana non trovano conferma nè credito talune informazioni secondo le quali sarebbe creato una specie di consiglio politico o stato maggiore del partito che dovrebbe trovare posto fra la direzione e il Governo, i gruppi parlamentari e lo stesso consiglio nazionale.

E' invece confermato che la attuale direzione si presenterà dimissionaria al prossimo consiglio nazionale per consentire la costituzione di una nuova direzione di concentrazione a larga base. Entreranno a far parte della nuova direzione i Ministri Piccioni, Scelba e Gonella. Quello ch'è invece ancora incerto è se vi parteciperanno esponenti della corrente dossettiana. Sono ad ogni modo in corso contatti tra esponenti del centro e della sinistra dossettiana per trovare una base comune. Le conversazioni comunque non sono giunte ancora al loro termine.

### PACCIARDI E TREZZANI sono giunti in Olanda

**L'Aja, 29**

Il Ministro della Difesa italiano Pacciardi, e il Capo di Stato Maggiore gen. Trezzani, sono giunti questo pomeriggio all'Aja per partecipare alla conferenza dei Ministri della Difesa del Patto atlantico.

LE DISPONIBILITA' MILITARI DEGLI S. U.

## EISENHOWER INSISTE nel suo pessimismo

Critiche del generale americano alle riduzioni operate da Truman sul bilancio della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**New York, 29**

*La seduta della Camera bassa è stata dedicata anche oggi agli stanziamenti per l'ECA; si contava e sperava di arrivare entro stasera a un voto definitivo — quello di ieri non era tale — che eliminasse quella riduzione di 250 milioni di dollari approvata «temporaneamente» ieri. Invece si è cominciato a discutere su un emendamento secondo cui l'ECA dovrebbe acquistare la maggior parte dei prodotti agricoli negli Stati Uniti e questo emendamento è stato approvato, sia pure con voto non definitivo, con 119 favorevoli e 107 contrari. I deputati della maggioranza sperano che vada meglio domani, quando la discussione sarà ripresa e si dovrebbe giungere a un voto definitivo.*

*Al Palazzo del Parlamento si sono avute oggi due importanti riunioni: Acheson e Jessup hanno riferito sulla situazione internazionale; Eisenhower ha spiegato alla Commissione per il bilancio le ragioni per cui egli ha dichiarato qualche giorno addietro che il disarmo degli Stati Uniti è giunto a un livello pericolosamente basso. Entrambe le riunioni erano a porte chiuse, ma si è saputo che Eisenhower ha detto che le sue preoccupazioni derivano da certi tagli apportati all'ultimo momento nel bilancio militare e che, secondo lui, la difesa degli Stati Uniti ne è risultata indebolita nei seguenti settori:*

*1) L'Aeronautica, la quale non può mantenere una forza di 48 gruppi che è la «linea media» fra le necessità di economie e quella di avere una «decente difesa». Sotto tale linea vi è pericolo.*

*2) Le limitazioni di bilancio non consentono di stabilire guarnigioni in Alaska ed è «grave errore» non provvedere uomini e basi nelle vicinanze dei maggiori aerodromi di quel territorio.*

*3) I tagli apportati al bilancio della Marina non consentono una sufficiente protezione antisottomarina.*

*4) I servizi di informazione hanno bisogno di essere migliorati: Eisenhower ha commentato questo punto dicendo che mentre non si può ritenere che la guerra sia per ora imminente, gli Stati Uniti hanno bisogno di un «Intelligence Service» che informi prontamente ed esattamente sul do… e quando la situazione può m…dificarsi.*

*Questa deposizione del Comandante Supremo è … critica chiara al Segret… della Difesa, che ha pro… ed attuato i «tagli» otte… l'approvazione di Tru… quale, da buon uomo … preferisce soprattutto … care le spese che hann… tere popolare.*

*Naturalmente il gen. … hower vede la cosa con … chi dell'ex militare e … pensare che egli inform… critica alla mozione «… abundare quam defice… rò se si mettono sul … della bilancia l'op… tica di Truman e … tare di Eisenhowe… che la seconda ha … della prima. Il … tanto seguito, tan… che probabilmente … missione per il bi… derà che un capito… è insufficiente e … aumentarlo.*

*La cosa naturalmente … farà piacere a Truman … tante ragioni, ma non ultima quella che Eisenhower può diventare un concorrente pericoloso nel caso che accetti di presentarsi come candidato alle elezioni presidenziali; non bisogna dimenticare che l'offerta della candidatura gli fu fatta da molti, compreso — nel 1945 — proprio dallo stesso Truman.*

*Nella sfera diplomatica va registrato il pellegrinaggio di Acheson e di Jessup alla Commissione degli Esteri. Nel corso della sua relazione alla Commissione per gli Esteri, Acheson ha trattato i seguenti punti:*

*a) Sviluppo di una politica limite negli aiuti economici e militari per i Paesi non comunisti dell'Asia meridionale.*

*b) Rapporto di Jessup sulla sua recente inchiesta in Asia.*

*c) Illustrazione delle vedute americane sui problemi da discutere con gli alleati del Patto Atlantico e con i Ministri degli Esteri di Francia e Gran Bretagna nella prossima conferenza di Londra.*

*d) Possibilità di concludere un trattato di pace col Giappone, con o senza la collaborazione sovietica.*

LEO REA

LA COLLABORAZIONE ECONOMICA FRA ROMA E LONDRA

## PELLA È SODDISFATTO dell'incontro con Cripps

Buone prospettive per l'impiego della manodopera italiana nell'Impero inglese - Un progetto per utilizzare i nostri crediti di sterline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 29**

Il Ministro Pella era stasera assai soddisfatto della sua giornata londinese. Quando, verso le 18, ha ricevuto i giornalisti all'Ambasciata italiana, aveva poco da dire sui lavori per il Patto atlantico, per i quali è venuto a Londra: si tratta di argomenti segreti, guai a chi ne fa cenno. Ma sui rapporti economici e finanziari tra i due Paesi sembrava ottimista e, parlando sottovoce nella sua calma tradizionale, misurando le parole, ha spiegato i motivi del suo ottimismo. Egli ha incontrato oggi Sir Stafford Cripps. Tra i due uomini c'è una corrente di simpatia e di reciproca stima da quando si videro a Roma la scorsa primavera. Tutti e due usano un linguaggio sobrio, fatto di cifre e senza aggettivi e senza enfasi. Ieri l'on. Pella ha avuto un colloquio con Gaitskell, Ministro degli Affari Economici e Harriman, rappresentante americano dell'ECA in Europa. «Ho insomma fatto un po' di cabotaggio», ha detto stasera con un sorrisetto.

La grande questione dell'ora, oggi, più che il Patto atlantico è quella dei pagamenti in Europa; è, per dire in modo ancora più semplice, la necessità di accelerare lo scambio dei commerci fra Paese e Paese superando tendenze autarchiche che si erano ormai affermate da quindici o venti anni un po' dovunque. «Se non ci si riesce — come dice giustamente il Ministro — saremo colpiti tutti da anemia».

Uno dei Paesi più guardinghi quando si parla di «liberare» gli scambi è quello inglese. Ed una delle sue obiezioni è la formazione di ingenti crediti che altre Nazioni europee possono far valere verso l'Inghilterra qualora si dichiari il principio della convertibilità delle varie valute, sterlina compresa. Tra le Nazioni creditrici c'è l'Italia. E' quindi comprensibile che l'on. Pella abbia discusso piuttosto a fondo sull'argomento.

La linea del nostro Governo è di massima favorevole al multilateralismo negli scambi; è insomma liberista; nello stesso tempo riconosciamo che la area della sterlina ha sue particolari esigenze. L'Inghilterra insiste soprattutto sullo sviluppo dei commerci con l'Italia su un piano bilaterale. Si cerca ora un'intesa che non pare soverchiamente difficile a raggiungersi.

Punto fondamentale di tutta la questione è la decisione, presa ieri dal nostro Senato, di utilizzare 50 milioni di sterline che noi abbiamo accumulato in Inghilterra senza poterli convertire in altra valuta. Questa facoltà di utilizzo permetterà di impiegare una notevole parte dei crediti italiani congelati a Londra. In parte i cinquanta milioni serviranno ad acquistare macchinari inglesi di cui l'industria italiana ha bisogno ed in genere tutti quei prodotti che secondo il Governo saranno utili alla nostra economia; in parte essi serviranno (e qui è la novità) per investimenti nell'area della sterlina istituendo compagnie a carattere misto, incaricate di svolgere lavori di carattere commerciale o industriale.

La nostra diplomazia, negli ultimi mesi, ha intensamente lavorato su questa linea. Suo obiettivo è stato di trovare la formula per finanziare l'impresa in collaborazione con capitali inglesi nell'ambito dell'impero britannico mediante formale prestito, a condizione che le Società così istituite impieghino mano d'opera italiana.

Le trattative sono già a buon punto. Premessa indispensabile era l'a…rizzazione del Par… …nuta tale autoriz… …vrebbe in breve … all'attuazione dei progetti. Vi è chi osserva nei nostri ambienti, un vantaggio economico se si riesce a trovare uno sfogo per la nostra mano d'opera; c'è un vantaggio politico perchè si gettano le basi di una utile collaborazione anglo-italiana. Qualcuno si è chiesto se convenga all'Italia «finanziare l'emigrazione», invece di impiegare quel capitale in patria. Ma negli ambienti diplomatici italiani si risponde che bisogna tenere in considerazione i singoli casi in cui gli investimenti siano possibili. E' impossibile stabilire che il principio di finanziare la emigrazione sia di per sè buono o cattivo. In linea di massima può anche essere cattivo. Ma nel caso delle nostre sterline attualmente congelate a Londra la soluzione per cui si è lavorato sembra utile, e si può ben dire la migliore possibile, ai nostri organi responsabili.

Certo bisogna ancora fissare importanti particolari. «Sarebbe assurdo — diceva un personaggio che si interessa di queste cose — investire un milione di sterline per far emigrare soltanto dieci operai».

L'on. Pella ha comunque assicurato, per quel che riguarda la mano d'opera, che ha trovato in Inghilterra una viva comprensione per i nostri problemi; comprensione che del resto si è già manifestata in proposte concrete avanzate dal delegato britannico in seno all'apposito Comitato dell'OECE. E' lì che le varie possibilità di emigrazione sono esaminate.

Per il Patto atlantico, il Comitato riunitosi stamane era composto dei Ministri delle Finanze dei Paesi alleati, presieduti da Harriman. La riunione è durata poche ore. Suo principale scopo era di prendere atto del lavoro compiuto dai Sostituti negli scorsi mesi. E' difficile che in poche ore si siano potute decidere grandi cose. Anche in questo settore tuttavia sono lecite per noi notevoli speranze.

PIERO OTTONE

VIGILIA DELLA RIUNIONE DI STRASBURGO

## L'assenza dei tedeschi è il problema fondamentale

**Parigi raccomanderebbe l'ammissione di un rappresentante di Bonn in qualità di osservatore nel Comitato dei Ministri**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 29**

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa che si riunirà domani a Strasburgo dovrà decidere sul problema dell'ammissione della Germania e della Saar.

Problema continuamente eluso quello della Germania e che incombe su tutta l'attività del Consiglio d'Europa. Secondo certi uomini politici il modo con cui procede il processo verso l'unificazione del vecchio Continente dipende principalmente dall'assenza della Germania da Strasburgo: tesi eccessivamente semplicista ma che ha un suo fondamento di verità.

La presenza della Germania in seno all'organismo europeo servirebbe certamente da sprone per gli altri Paesi ad abbandonare i loro particolarismi e le loro querele intestine. La questione della partecipazione tedesca al Consiglio dell'Europa fu posto in termini espliciti da Churchill a Strasburgo nell'estate scorsa, ma la discussione non andò allora fino in fondo. Essa venne ripresa dal comitato dei Ministri nella sua seconda sessione tenuta qui a Parigi nel novembre 1949 e naturalmente nessuna decisione venne nemmeno allora adottata. I Ministri e il comitato permanente dell'Assemblea si limitarono ad esprimere opinione favorevole all'ammissione della Germania come membro associato. Cioè la Germania dovrebbe essere rappresentata solo in seno all'Assemblea, ma non al comitato dei Ministri. Questa situazione dovrebbe essere provvisoria fino alla conclusione del trattato di pace con la Germania. Ma recentemente il Governo di Bonn ha chiesto che un suo rappresentante venga ammesso nel Comitato dei Ministri come osservatore. La richiesta tedesca sembra essere stata accolta favorevolmente dalla Francia che dovrebbe raccomandarne domani l'accoglimento.

Vi sono inoltre altri problemi che i Ministri dovranno affrontare, e non trascurabili, come per esempio la creazione d'un «terzo organismo» formato da …appresentanti dei Ministri e … rappresentanti dell'Assem… Dotato di poteri esecutivi … …ioni di coordinamento … organismo» dovrebbe … …bbastanza di frequen… …ende ha già fatto … sua opposizione. …ne della Granbre… …onte al Consiglio …ota da tempo. Essa …stematicamente ad …va tendente ad at… l'organismo poteri … più efficienti. Ep… …lema dei rapporti … vari organismi che …l Consiglio della …amentale perchè …zione dipenderà … la realizzazione …mo europeo effi… …dente dell'Assem… …va Spaak rispon… inchiesta del set… …s l'Europe», orga…to di Strasburgo … europeo, ha cri…ente l'azione del Comitato dei Ministri, il cui metodo è stato da lui definito detestabile. Spaak rimprovera al Comitato dei Ministri di non avere preparato un piano di lavoro provocando così il rinvio di numerosi problemi. E riassumendo, Spaak ha così fissato i quattro obiettivi che l'Europa dovrebbe realizzare nel corso del 1950: 1) integrazione della Germania occidentale nel consiglio; 2) soluzione dei problemi monetari europei, con particolare riguardo alle convertibilità delle monete e alla maggiore liberalizzazione degli scambi; 3) fissazione di un minimo europeo di legislazione sociale; 4) creazione d'un esecutivo europeo.

Come si vede è un programma abbastanza ambizioso. Non bisogna però attendersi dalla terza sessione del Comitato dei Ministri, che durerà due giorni, decisioni sensazionali. Detto Comitato nonostante la buona volontà che molti rappresentanti vi mettono ha fin qui mostrato grande lentezza e prudenza di movimenti. I tredici Ministri degli Esteri, tra cui sono Bevin, Schuman e Sforza, giungeranno a Strasburgo questa notte o domattina.

VICE

### Protesta all'O.N.U. degli italiani in Eritrea

**Asmara, 29**

Gli italiani hanno tenuto una riunione di protesta contro i due assassinii di ieri e in tale riunione è stata approvata una mozione con la quale si fa appello agli Stati Uniti per la protezione della vita e dei beni degli italiani residenti in Eritrea, affermando che l'Amministrazione britannica non è disposta ad assolvere adeguatamente questo compito.

La mozione lancia un appello alla Commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo e sollecita il Governo italiano a protestare a Londra.

## Sintomi di indebolimento nel fronte antileopoldista

Il liberale Devèze cerca di guadagnar tempo

DAL NOSTRO INVIATO

**Bruxelles, 29**

*Se la pazienza da sola potesse formare un uomo politico, il liberale Alberto Devèze, incaricato sabato notte dal Principe Reggente di cercare di risolvere la crisi belga, potrebbe pretendere al titolo di primo statista belga. Infatti Devèze nonostante che le difficoltà si siano accumulate sulla sua strada in numero impressionante non si scoraggia e non si ferma.*

*Egli ha avuto dai socialcristiani un rifiuto netto e poichè senza la partecipazione di questo partito, ogni soluzione è destinata a naufragare, la logica vorrebbe che Devèze si ritirasse onde lasciar posto ad altri. Ma da qualche settimana a questa parte, da quando cioè la crisi reale belga è entrata nella sua fase acuta, la logica sembra avere disertato questo Paese finora ammirevole per la sua laboriosità e il suo spirito di iniziativa e la sua condotta disciplinata e civile.*

*Bando dunque alla logica. Devèze ha lasciato intravvedere che, dovendosi egli recare all'Aja onde partecipare alla riunione dei Ministri della Difesa atlantica, riunione che probabilmente si protrarrà fino a tutta domenica, ricomincerà lunedì prossimo il suo paziente lavoro di tessitore. A meno che il Reggente non decida in un modo diverso domani sera quando Devèze si recherà da lui per metterlo al corrente delle sue consultazioni prima di partire alla volta dell'Olanda. Ma quella manovra tendente a ritardare le decisioni importanti e definitive che noi avemmo segnalato nei giorni … sembra delinearsi e concretarsi con sempre maggiore chiarezza e non accenna ad esaurirsi.*

*Ridotta alla sua essenza la crisi belga non offre molte alternative e molte soluzioni. Il giuoco dei partiti, gli antagonismi psicologici e razziali l'hanno complicata in modo eccessivo. Al punto in cui la crisi è giunta, solo una soluzione «gordiana» può schiarire l'orizzonte politico belga. I contrasti che si sono fatti luce in Belgio intorno alla questione reale non vanno sottovalutati, specialmente quello che oppone su un piano razziale i valloni e i fiamminghi. Però ci si deve domandare se tutti i fulmini e le calamità che abbiamo udito minacciare dal 12 marzo in poi si realizzerebbero veramente il giorno in cui la questione reale venisse risolta in un senso contrario al desiderio dei valloni. Il separatismo vallone ha certo radici profonde in quelle provincie ed una soluzione leopoldista potrebbe inasprirlo. Ma almeno fino a questo momento non vi sono indizi sufficienti che permettano di dire con esattezza se l'unità del Paese si trovi veramente esposta a un così grave pericolo.*

*Dicevamo dunque che gli elementi della crisi belga ci sembrano abbastanza semplici e che il giuoco dei partiti li ha complicati e ingarbugliati oltre misura. Una delle soluzioni possibili è … …limento delle Camere … essa sembra orien… …nte, consigliata … dai liberali. … Devèze ha … di cui ave… …menica scor… parlò dello scioglimento come d'una cosa certa e imminente. Quattro giorni sono trascorsi in inutili consultazioni e Devèze non è più così categorico su questo argomento. Forse i calcoli hanno fatto nascere il dubbio nei socialisti e nei liberali che le nuove elezioni potrebbero peggiorare la loro situazione. E' probabile. In questo caso dovremo assistere nei prossimi giorni a un mutamento di rotta da parte del Reggente e a un ritorno all'idea della creazione di un Governo socialcristiano omogeneo.*

BRUNO ROMANI

### RETICOLATI A MESSINA intorno all'Università

**Messina, 29**

Ancora ieri mattina un numeroso gruppo di studenti tentava di aprirsi un varco attraverso il filo spinato che circonda il complesso universitario, ma veniva respinto dalle jeeps della polizia. Costretti così a sgomberare, si componevano in corteo intralciando il traffico e giunti in piazza Cairoli si stendevano a terra e sui binari paralizzando la circolazione. Appena pervenuta alla commissione l'autorizzazione del Questore di tenere il comizio, i goliardi si raccoglievano sulla piazza anzidetta e dopo il comizio si scioglie… disciplinatamente.

A conclusio… hanno fatto … torità che l'a… cessata non a… polizia avess… aule universi…

## Stalin ringiovanito dai fotografi russi

Nuovi aspetti del recente «foto-enigma»

**New York, 29**

Il prossimo numero di «News Week» pubblicherà un'altra fotografia di Stalin mentre depone la scheda nell'urna durante le elezioni del 12 marzo. Come si ricorderà, una settimana addietro la stessa rivista ha pubblicato insieme alla foto che i sovietici hanno mandato all'estero, una «testa» del generalissimo sovietico che il giornale aveva nei propri archivi da due anni: si dichiarava così l'esistenza di un fotomontaggio e il trucco è stato interpretato dalla stampa americana come un'indicazione che Stalin non stia bene di salute.

La seconda foto è presa dalla prima pagina della «Pravda» e mostra il generalissimo mentre vota: questa foto è stata presa da un angolo diverso di quella distribuita alla stampa americana.

La nota rivista commenta come segue: «Il mistero permane. La foto pubblicata dalla «Pravda» fa apparire Stalin molto più giovane dell'ultima foto di lui, quella presa il 15 febbraio in occasione della firma degli accordi russo-cinesi. Se anche la foto della «Pravda» è un trucco, bisogna riconoscere che esso è stato eseguito molto meglio che quello operato sulla foto destinata alla stampa americana».

Il mistero è accentuato da uno strano discorso tenuto a Berlino dal colonnello sovietico Nalivayko, il quale il 20 marzo avrebbe detto ad una adunanza nella Casa di cultura sovietica che da quando Molotov fu esonerato dal Ministero degli Esteri è divenuto il quasi leader della politica sovietica e che il partito lo ha nominato a tale funzione «per risparmiare le forze di Stalin». Questa — conclude la rivista — è stata la prima ammissione ufficiale che Stalin non ha più la vigoria d'una volta.

### VELENO IN UN CALICE sull'altare di una chiesa

**Firenze, 29**

La Sezione istruttoria della Corte d'appello ha rinviato a giudizio davanti alle Assise di Arezzo Lucia Festini, di 4… anni, con l'imputazione di tentato di uccidere il parroco di Badia di Largnano, don Fausto Calieri, immettendo del veleno nel vino per la messa contenuto nell'ampolla dell'altare.

Il 25 maggio dell'anno scorso infatti il parroco si accorse che l'ampolla destinata al vino per la messa, anzichè contenere il solito vino bianco, conteneva un liquido leggermente nerastro. Sospettando qualche cosa, don Calieri denunziò il fatto ai carabinieri che iniziarono diligenti indagini. Una perizia chimica rivelò che il vino conteneva circa due grammi di fosfuro di zinco, dose almeno quattro volte superiore a quella letale per l'uomo. Nel corso di una perquisizione effettuata nella stalla della Festini venne rinvenuto un pezzo di lardo che all'analisi risultò cosparso di polvere di fosfuro di zinco.

I sospetti che fin dall'inizio erano caduti sulla Festini, colona del parroco

Precedentemente al fatto la Festini si sarebbe anche espressa minacciosamente nei confronti del parroco dicendo: «Lei dirà poche messe più a Largnano» ed è risultato che aveva ceduto alla sorella di don Calieri del veleno in polvere per i topi della stessa natura di quello rinvenuto nel vino. La Festini comunque si è sempre mantenuta sulla negativa più assoluta.

### GRAVE AGGRESSIONE a un libero lavoratore

**Modena, 29**

Il bracciante Alfonso Silvestri, iscritto ai sindacati liberi, è stato aggredito da due sconosciuti in una via del centro di Modena mentre usciva dall'Ufficio di collocamento statale. I due individui con sciarpe rosse al collo, dopo averlo chiamato «crumiro» e «fascista» lo percuotevano violentemente e lo colpivano al capo con un sasso riducendolo in fin di vita. Compiuta l'aggressione, mentre il Silvestri si accasciava al suolo, i due aggressori riuscivano a dileguarsi.

La Polizia ha iniziato indagini per rintracciare gli assalitori. Non è stato ancora possibile interrogare il Silvestri date le sue gravissime condizioni.

### Suonatori e suonati

Tornano di moda nei caffè ungheresi i suonatori «tzigani» i quali — secondo il corrispondente da Budapest della «Pravda» — interpretano le dolci melodie della «puszta» con un ardore inconsueto, «quasi volessero rendere in musica la gioia dei contadini ungheresi per le realizzazioni del partito comunista».

○ **OPINIONI**

In base ad un sondaggio dell'opinione pubblica effettuato recentemente negli Stati Uniti dall'Istituto Gallup, circa il 50 per cento della popolazione ritiene che fra 5 anni al massimo l'America si troverà in guerra. Tra le persone interrogate, sono quelle più istruite che si sono dimostrate più ottimiste sulla possibilità di mantenere la pace.

○ **VISSUTO POCHE ORE**

Il neonato di peso eccezionale dato alla luce dalla sorella di Salvatore Giuliano, Giuseppina Galio, è deceduto per disfunzione cardiaca.

○ **CONDANNATA**

«Dolly», l'elefantessa che do… nica scorsa uccise a Saras… in Florida, un bambino d… que anni nel corso di uno … tacolo in un circo eque… stata uccisa ieri, confo… te a quanto deciso dal … del circo. La morte è … vocata da un'eccezio… di cianuro che il pa… stato costretto ad in…

○ **FUNERALI DIFFICI…**

E' morto a Palermo … grasso d'Europa, ov… battino Rosario Ilist… anni, che pesava 2… trasportarne il cada… necessario costruire … apposita di 2 metri

# CRONACA DELLA CITTA'

PER DECISIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

## L'APERTURA DELLA FIERA FISSATA AL 27 AGOSTO

*E' prevista la partecipazione di numerosi espositori esteri - Facilitazioni del Governo nazionale*

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha fissato la data definitiva per l'edizione 1950 della Fiera campionaria internazionale di Trieste, la quale si terrà dal 27 agosto al 10 settembre. Con lo spostamento dell'apertura dal mese di giugno a quello di agosto, la nostra Fiera sarà la prima, in ordine di tempo, delle grandi rassegne economiche italiane ed estere del periodo autunnale, e costituirà una preziosa guida per gli orientamenti qualitativi delle fiere di fine d'anno. Alla chiusura della mostra triestina, seguiranno infatti le grandi fiere nazionali di Bari (9-26 settembre), di Torino (9-22 settembre), di Bolzano (23 settembre-8 ottobre) e quelle estere, interessanti il nostro settore, di Vienna (10-17 settembre) e di Zagabria (23 settembre-7 ottobre).

La fissazione della data di apertura farà certamente aumentare l'interesse nazionale ed estero, che già si è rivelato notevole. Come già è stato annunciato in un'altra occasione, l'Austria, la Cecoslovacchia e l'Ungheria hanno assicurato di voler partecipare in misura considerevole. Con la Svizzera, la Germania occidentale, l'Egitto e la Turchia sono in corso trattative, che hanno la probabilità di svilupparsi in senso positivo. Anche la Repubblica Dominicana ed il Brasile saranno quasi certamente presenti con i loro classici prodotti tropicali, quali il caffè e le droghe, che tanta importanza hanno nei riflessi della intermediazione portuale triestina.

L'appoggio del Ministero dell'Industria e del Commercio offrirà grandi benefici allo sviluppo delle operazioni fieristiche, sia con la concessione della temporanea importazione, [illegible]ia con la nazionalizzazione dei [illegible]mpioni e con l'autorizzazione [illegible] contingenti speciali extra [illegible]ttati in fiera. E' augurabile [illegible] anche le autovetture estere — ed in particolare quelle [illegible]bbricazione americana — [illegible]nuino, come per il passato, partecipare alla nostra [illegible]tazione ed è da sperare [illegible] «ANFIAA» possa per[illegible] alle case estere di na[illegible]izzare i campioni esposti, [illegible]scopo di permettere alle [illegible] di compensarsi delle spe[illegible] rappresentanza. Conces[illegible] del genere sono già state [illegible]emente adottate per le [illegible] Torino e di Bari.

### [illegible]ve per il nuovo [illegible] degli artigiani

LA VERTENZA RIVALUTAZIONE ALL'ILVA

[illegible] composta ieri, pres[illegible] del Lavoro, la ver[illegible] sindacale per la rivalu[illegible]ione salariale dei dipendenti dell'Ilva. Le parti hanno accettato di rimettersi al lodo arbitrale dello stesso Ufficio, che fisserà ora le modalità di applicazione delle migliorie retributive alle varie categorie di lavoratori dipendenti dallo stabilimento. Come è noto, lo oggetto della controversia era costituito dalla concessione degli aumenti ai lavoratori cottimisti o retribuiti con altre forme di incentivo.

Oggi verranno riprese le trattative per la regolamentazione contrattuale dei lavoratori dipendenti da aziende artigiane, problema che investe un vasto settore del lavoro ed una complessa situazione sindacale, dato il particolare carattere delle imprese. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'estensione dei contratti di categoria dell'industria ai dipendenti degli artigiani ed un primo accordo di massima è stato raggiunto nel settore del legno. Nell'odierno incontro delle parti saranno affrontati taluni punti rimasti controversi e discussa l'applicazione delle stesse norme contrattuali alle altre specialità artigiane. Verrà inoltre esaminata la situazione salariale in rapporto alle recenti migliorie ottenute dai lavoratori dell'industria.

Questa sera, alle ore 18, alla Camera del Lavoro si terrà la assemblea dei fiduciari e delle commissioni interne del settore dell'industria per deliberare l'assegnazione dei fondi raccolti dal comitato di assistenza agli scioperanti, durante l'agitazione dello scorso febbraio.

### L'ATTO ONESTO di un povero ragazzo

*Degli istituti assistenziali normalmente ci si ricorda per parlarne male. Male della lentezza che i controlli burocratici, del resto indispensabili, impongono alle peregrinazioni delle pratiche da un ufficio all'altro; male degli impiegati, che si presentano agli occhi di chi ha bisogno come esseri diversi, distanti, quasi che il loro stipendio assicurato — e quanto modesto — li rendesse insensibili; male dell'atmosfera dominante in questi enti, che normalmente si pensa intonata ad un avvilente grigiore. Eppure arriva il giorno che anche la collettività si rende conto di aver peccato d'ingenerosità, nel formulare giudizi di tal genere; di aver, sia pure involontariamente, perduto di vista l'utilità sociale di una opera che serve non solo a chi ne beneficia, ma agli altri, a tutti.*

*La cronaca di questi giorni ha registrato un piccolo episodio. Nulla di sensazionale in sè, quando pessimisticamente non si convenga che di questi tempi le manifestazioni d'onestà son diventate assolutamente straordinarie e clamorose; ma qualche cosa di estremamente significativo, che dovrebbe far meditare. Un ragazzo allevato nell'Educatorio dell'E.C.A., che svolge attività di praticante presso il Lloyd adriatico di assicurazioni, entra per ragioni di lavoro nella sede della Banca commerciale italiana. Un mucchietto di carta, lì a terra, in un canto, gli colpisce la vista. Son banconote: le rialza, s'accorge appena che si tratta di un importo tutt'altro che trascurabile (50 mila lire), ma non esita un attimo: chiama un impiegato della Banca e gli consegna il denaro, smarrito poco prima da un dipendente della ditta Tamaro, che può quindi di lì a poco calmare il suo patema di animo.*

*Davvero niente di eccezionale? E' un piccolo episodio che conforta: il ragazzo, Silvio Emili, di quindici anni, non ha avuto il calore d'una famiglia sua, esclusivamente sua; è cresciuto all'E.C.A., espressione tangibile della grande famiglia cittadina. Fa piacere accertarsi che la città ha saputo farne una persona onesta.*

### Villini per gli alleati costruiti in Gretta

In questi giorni è stata ultimata in Gretta, da parte del Genio Civile, la costruzione di un nuovo gruppo di cinque villini, per complessivi 30 appartamenti, destinati a famiglie di funzionari e militari alleati. Gli appartamenti sono composti di due camere, stanza da soggiorno, cucina e servizi. Altri diciotto appartamenti, con un maggior numero di vani, sono in corso di costruzione nella stessa zona. Queste case vengono costruite con un particolare piano di finanziamento, al quale concorrono le Forze armate alleate, e rientrano nel programma predisposto dal G.M.A., che comprende anche la costruzione dell'albergo di Barcola.

### Esercitazioni di tiro sulla costa del "Cavallino,,

Il G.M.A. è stato informato dalla Capitaneria di porto di Venezia che tra le ore 8 e le 13 dei giorni 4, 5 e 6 aprile saranno effettuate delle esercitazioni di tiro di artiglieria lungo la costa del «Cavallino». La zona pericolosa, in cui è vietato l'accesso alle navi e al naviglio minore, è delimitata dai seguenti punti:

a) 45.o 26' 45" lat. Nord, 12.o 26' 47" long. Est; b) 34.o 27' 27" lat. Nord, 12.o 30' 40" long. Est; c) 45.o 25' 20" lat. Nord, 12.o 29' 30" long. Est; d) 45.o 26' 30" lat. Nord, 12.o 35' 00" long. Est.

*Prosegue senza soste la meritoria fatica dei rastrellatori per bonificare le zone su cui furono disseminati ordigni di morte. Ecco una grossa bomba di «Stukas» che, raccolta in terra, viene calata in mare per farla esplodere. Fra poco un'alta colonna di acqua e di spuma indicherà che il pericoloso residuato ha esaurito tutta la sua potente energia distruttrice.*

POTENZIAMENTO DELL'«AQUILA» CON I PRESTITI ERP

## LA RAFFINERIA DIVERRÀ la più moderna d'Europa

*In settembre entreranno in funzione i nuovi impianti*

Per iniziativa della Società degli ingegneri e degli architetti — che in questo periodo organizza un ciclo di visite a scopo di studio nei principali stabilimenti industriali della città — un gruppo di associati si è recato ieri ad Aquilinia per visitare gli impianti di distillazione e raffinazione della Società «Aquila». Ricevuti dal direttore di fabbrica, ing. Tortelli, ed accompagnati dai tecnici dello stabilimento, gli ospiti hanno potuto rendersi conto del grado di efficienza raggiunto dalla raffineria che, duramente provata dai bombardamenti aerei, ha però ripreso il forte ritmo di produzione fin dal 1947.

Proprio in questi giorni, sono giunti dagli Stati Uniti i primi macchinari che serviranno all'istallazione dei nuovi impianti di raffinazione, i quali — con un procedimento di recentissima applicazione nel campo industriale — permetteranno all'«Aquila» di completare il ciclo di lavorazione del prodotto greggio fino al punto di ottenere i più selezionati tipi di supercarburante e tutta la gamma degli olii lubrificanti. La produzione dei supercarburanti è di primaria importanza, indispensabile per portare la nostra industria alla pari con la concorrenza straniera.

A quanto apprendiamo da fonte diretta, i progetti per lo ampliamento della raffineria «Aquila», suscitano un vivo interesse fra gli esperti del petrolio nell'ambito dell'ECA a Washington. Recentemente, il direttore generale dell'«Aquila», ing. Diego Guicciardi, che si trova attualmente negli Stati Uniti, è stato ricevuto dal capo della divisione petroli dell'Amministrazione per la cooperazione economica dott. Bramski, con il quale ha discusso l'impiego del prestito dell'ECA di 4 milioni e mezzo di dollari, stanziato per questo scopo.

L'ing. Guicciardi ha riferito al signor Bramski sullo stato di avanzamento dei lavori, che procedono con ritmo intenso. Il signor Bramski ha confermato che la concessione del prestito all'«Aquila», la prima raffineria in Europa a ricevere un finanziamento ECA per la sua ricostruzione, è stata fatta in linea generale nel quadro dello speciale interesse che l'ECA dimostra per la ripresa industriale e commerciale di Trieste ed in linea particolare per l'importanza che l'ECA stessa annette alla posizione geografica di Trieste, quale centro di rifornimento di prodotti petroliferi delle aree che gravitano sul nostro emporio. Il signor Bramski ha espresso la sua fiducia che il potenziamento dell'«Aquila», a cui l'ECA si è tanto interessata, sarà uno dei fattori principali che contribuirà attraverso l'intensificazione della produzione industriale e dei traffici, al benessere di Trieste.

Dei nuovi impianti, si prevede che quello per la produzione dei supercarburanti sarà in grado di funzionare entro il prossimo settembre, mentre quello per la raffinazione degli olii potrà essere in funzione entro la metà dell'anno prossimo. Per tale epoca, gli stabilimenti dell'«Aquila» potranno essere senz'altro definiti i più moderni d'Europa.

Gli impianti attuali sono in grado di lavorare circa 2000 tonnellate di prodotto greggio al giorno. Il ciclo di lavorazione richiede l'impiego di impianti costosissimi: naturalmente, tutto avviene automaticamente e l'opera dell'uomo si limita soltanto in un'azione di controllo degli strumenti di segnalazione. Il prodotto greggio viene scaricato direttamente dalle navi petroliere attraverso dei condotti che lo scaricano nei grossi serbatoi situati a monte dello stabilimento. Da qui, il prodotto greggio, dopo essere fatto passare attraverso il forno, viene immesso nella torre atmosferica che opera la selezione: in alto rimane la benzina, più sotto l'acqua ragia, più sotto ancora il petrolio illuminante, poi il gasolio e infine il residuo atmosferico. Tutti questi sottoprodotti, raccolti in distinti serbatoi, subiscono poi diversi stadi di raffinazione.

GIUOCHI PERICOLOSI FRA RAGAZZI

## Spinto sulla strada è travolto da una «Lambretta»

Intorno alle 18 di ieri, il ragazzo Ezio Radoicovich, di 9 anni, abitante in via S. M. Maddalena Inf. 170, stava giocando con alcuni coetanei su un marciapiede della via Flavia Vecchia. Ad un tratto uno dei compagni, Marcello Tulliak, dava uno spintone al Radoicovich facendolo finire in mezzo alla strada, dove, proprio in quel momento stava avanzando una «Lambretta» pilotata da Bruno Masè, di 30 anni, abitante a San Sabba n. 274, che era diretto verso Valmaura. Il Masè non è riuscito a bloccare il veicolo ed ha investito il ragazzo. Il Radoicovich è stato avviato d'urgenza all'ospedale e qui accolto con prognosi di un mese nella I Divisione chirurgica per ferite lacero-contuse al mento con sospetta infrazione ossea e contusioni al braccio sinistro.

LITE IN FAMIGLIA

### La moglie in guardina e il marito all'ospedale

La lite scoppiata l'altra sera tra i coniugi Pietro Pitacco, di 52 anni abitante in via De Amicis 8, e Angelina Bressan, di 47 anni, è passata ieri mattina al vaglio della Polizia, che ha fornito le versioni delle parti interessate. Al funzionario di servizio all'Ospedale, il Pitacco aveva dichiarato di essere stato colpito da un piatto scagliatogli contro dalla Angelina, che, secondo lui, era rincasata un po' alticcia. Ieri mattina la donna veniva fermata, e dal canto suo teneva a precisare che non già lei ma bensì il marito era rincasato ubriaco e che l'uomo si metteva a insolentirla e a malmenarla come è solito fare spesso. Successivamente, continuando l'uomo ad insultarla, in un impeto d'ira, ella afferrava una teiera e la sbatteva sul tavolo, mandandola in frantumi. I cocci si proiettavano intorno a raggera ed uno di essi andava a colpire il Pitacco, che era senza giacca, al braccio destro. A quella vista, l'Angelina correva a rinchiudersi nel gabinetto di decenza, da dove usciva soltanto quando i sanitari della C.R.I. trasportavano all'Ospedale suo marito. Il Pitacco trovasi accolto nella III Divisione chirurgica con prognosi di 10-14 giorni.

### Le manie d'un marittimo tradito da Bacco

Un automezzo della Polizia accompagnava ieri sera alla C.R.I. il marittimo F. Mc Laughin, di 36 anni, imbarcato sul piroscafo «Bothinia», raccolto poco prima ferito in una via del centro. Il lupo di mare, che aveva il volto grondante sangue, era in preda a una intensa agitazione psicomotoria — determinata probabilmente dagli eccessivi brindisi — per cui ci volle tutta la pazienza dell'infermiere di turno per medicarlo. Durante il trasporto all'Ospedale, il marittimo veniva colto da un violento accesso durante il quale lacerava il camice d'un infermiere. Dopo la medicazione all'Ospedale, il Laughin tornava a scattare e con una manata si liberava dal turbante di bende che i sanitari gli avevano posto sulla testa.

**L' Amministrazione provinciale** bandisce un concorso per un posto di ispettore dell'Ospedale psichiatrico provinc[illegible] agli uomini tra [illegible] di et[illegible]. Informazi[illegible] greteria provinci[illegible]

**Si è spento ieri sera improvvisamente**, nella sua abitazione di via Piccardi 4, l'imprenditore edile Edoardo Faccanoni, nato a Bergamo 69 anni or sono. Lo scomparso, legato da parentela al titolare delle note cave, è stato colpito a letto da una paralisi cardiaca che l'ha fulminato.

### ANNONARIA

**Distribuzione pasta.** Oggi hanno inizio le seguenti distribuzioni di pasta bianca alle sottosegnate categorie di consumatori del capoluogo e degli altri Comuni della Zona: Normali consumatori (tutti i gruppi d'età), in ragione di 2 kg. a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento I e II «Pasta» della carta annonaria marzo-giugno 1950. (Razione composta del 40 per cento di pasta lunga e del 60 per cento di pasta corta). Lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi, in ragione di grammi 600 a persona, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento pasta relativi al mese di marzo della carta supplementare in loro possesso, rispettivamente di gr. 300 per carta annonaria quindicinale «Forze Armate» portante il timbro relativo al mese di marzo 1950, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra. Aventi diritto a supplementi, verso asporto del buono «generi da minestra» per il mese di marzo 1950. Termine delle distribuzioni il 15 aprile prossimo. Prezzo al consumo: per il capoluogo lire 110 il kg.; per gli altri Comuni della Zona lire 112 il kg.

**Ritiro [illegible]sati.** Entro oggi tutti i [illegible] distributori riti[illegible] annonario comu[illegible] per una distri[illegible]ria di farina [illegible] oggi tutti i [illegible]i annonari dei [illegible]a ritirino alla [illegible]i di tale ge[illegible]

SUICIDIO CON BARBITURICI IN UN ALBERGO DI GORIZIA

## L'ULTIMO SONNO di un giovane triestino

Un altro doloroso anello si è aggiunto alla tragica catena dei suicidi. All'albergo «Europa» di Gorizia, si è tolto la vita, sembra per dispiaceri famigliari, un giovane, Giacomo Cortellino di Francesco, di 24 anni, residente a Trieste, occupato in qualità di meccanico presso il Comune. Era arrivato a Gorizia lunedì pomeriggio prendendo alloggio all'albergo suddetto. La sera stessa nel ristorante aveva cenato e poi scritta una lettera che è risultata diretta al fratello, abitante pure a Trieste, il quale effettivamente l'ha ricevuta ieri mattina; nella lettera il Cortellino annunciava che si sarebbe suicidato.

La giornata di martedì l'aveva trascorsa tranquillo e alla sera aveva dato ordine alla cameriera che lo svegliasse alle 11 di ieri mattina. Ma a quella ora nessuno rispose dall'interno e la cameriera, ritenendo che il giovane fosse già uscito, scendeva al pianterreno per accudire alla mensa. Poi verso le 14 saliva ancora e constatava che la chiave era nella toppa all'interno. Il proprietario dell'albergo mandava allora a chiamare un fabbro perchè forzasse la serratura. Eseguita l'operazione l'uomo se ne andava senza guardare nella camera.

Ed ecco alle 16 giungere all'albergo il fratello del Cortellino. Teneva tra le mani la lettera. Assieme al personale dell'albergo saliva tosto al secondo piano, penetrava nella camera numero 11 e rinveniva, serenamente composto a letto il Cortellino. Era ormai cadavere. Sul comodino un astuccio vuoto di sonnifero «Lepetit», del quale il suicida aveva ingerito l'intero contenuto di venti pastiglie. Accanto all'astuccio le «Ultime Notizie» del 28 corrente, con ai bordi una scritta con cui il suicida annunciava d'aver ingoiato le pastiglie alle 22.30 della sera prima.

Un medico, il dott. De Gressi junior, giunto poco dopo non poteva fare altro che constatare il decesso per avvelenamento da barbiturici, avvenuto circa sei ore prima.

Ieri sera alle 19 il fratello telefonava alla povera mamma la grave sciagura. Poco dopo l'autofurgone funebre trasportava all'obitorio il corpo del suicida. Avanti, a fianco dell'autista, muto, angosciato, il fratello.

### *ASTERISCHI*

LA CATENA DELLA FELICITA'

*A conclusione della campagna, promossa da Radio Losanna a favore dei mutilatini di guerra, alla quale, come è noto, ha aderito anche Radio Trieste, la nostra stazione trasmetterà, questa sera alle 20.15, una radiocronaca della consegna dell'assegno, corrispondente all'importo raccolto, al Vescovo mons. Santin, Presidente della Commissione amministratrice del Fondo pro mutilatini, da parte dell'ing. Guido Candussi, reggente di Radio Trieste.*

LECTURA DANTIS

*Per iniziativa del Comitato locale della Società «Dante Alighieri», venerdì, alle 18.45, nella sala Tartini del Liceo musicale, il prof. Alberto Mocchino, della Università di Roma, commenterà il 18.o Canto del Purgatorio dantesco.*

NICOLA ABBAGNANO AL C.C.A.

*Domani, alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, l'illustre filosofo prof. Nicola Abbagnano, dell'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «Ragioni dell'esistenzialismo positivo».*

VOCI DAL COLLE DI S. GIUSTO

*Radio Trieste trasmetterà questa sera alle ore 22, un documentario radiofonico realizzato interamente sul colle di San Giusto. Le voci più caratteristiche e più care ai triestini — da quella solenne del campanone, a quelle dei bambini che dalla spianata hanno fatto il loro campo di gioco — sono state riprese dal microfono e questa sera saranno irradiate per portare lontano il saluto della città.*

YACHT CLUB ADRIACO

*Sabato 1 aprile 1950, alle ore 16.30, la S. A. Giovanni Beltrame presenterà i suoi modelli di alta moda primaverili ed estivi unitamente a quelli della Casa Filippini-Posarini ai soci ed invitati dello Yacht Club Adriaco nella sede sociale, Molo Sartorio. A conclusione della sfilata dei modelli si terrà un trattenimento danzante. Dalle 20.30 in poi cena sociale con prenotazioni e rappresentazione cinematografica di cortometraggio.*

BALLO SOCIALE AL C.C.A.

*Sabato 1 aprile, con inizio alle ore 22, avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti un grande ballo sociale sul tema «Il Pesce d'Aprile». Alcuni operatori della Sezione cinematografica riprenderanno la festa e la pellicola verrà proiettata nella stessa serata. Per informazioni e inviti rivolgersi presso la segreteria del Circolo.*

BALLO DEGLI ESERCENTI

*Stasera, come annunciato avrà luogo al Politeama Rossetti il ballo organizzato dagli esercenti pubblici esercizi. Il trattenimento avrà inizio alle ore 21.30, e sarà allietato da una serie di deliziose sorprese. Gli inviti possono venir ritirati presso i seguenti bar cittadini: Venier, Dapretto, Pippolo e Riosa.*

### Domande per incarichi nelle colonie estive

Tutti coloro che desiderano essere ammessi in qualità di assistenti (vigilatori e vigilatrici) o di dirigenti nelle colonie che saranno organizzate per i bambini di Trieste nella prossima estate, sono invitati a presentare domanda, in carta libera, all'Ufficio colonie della Presidenza di Zona, entro il 15 aprile. La domanda, nella quale dovranno essere indicati nome, cognome, paternità, data di nascita, indirizzo, titolo di studio posseduto nonchè altri eventuali titoli (precedenti impieghi in colonia, corsi di specializzazione, ecc.), dovrà essere corredata dal certificato di nascita e dal certificato di cittadinanza italiana. Sono esonerati dalla presentazione della documentazione gli insegnanti di ruolo delle scuole di ogni ordine e grado.

L'osservanza delle norme citate è condizione indispensabile per ottenere l'incarico in qualsiasi colonia, indipendentemente dall'ente che le organizza. S'invitano tuttavia gli interessati a voler indicare, nella domanda, presso quale ente organizzatore di colonie desiderano ottenere, di preferenza, l'incarico. Speciali corsi di preparazione per dirigenti ed assistenti di colonia saranno organizzati prossimamente a cura del Comitato colonie.

### SPETTACOLI

#### Il maestro Alberto Erede sabato al Teatro Verdi

Continua alla cassa del teatro la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che avrà luogo sabato prossimo sotto la direzione del maestro Alberto Erede e al quale parteciperà la pianista Marisa Tipo. Verranno eseguite musiche di Mozart, Beethoven, Busoni, Brahms, Ravel.

Il maestro Alberto Erede molto considerato all'estero ove diresse opere e concerti sinfonici, ritorna a Trieste dopo qualche anno con accresciuto prestigio di concertatore. Il programma è tra i più allettanti e interessanti e tale di mettere in rilievo le sue qualità di interprete accanto a quelle della giovanissima Marisa Tipo che diede prove di spiccate doti pianistiche in un concerto ch'ella eseguì [illegible] è poco tempo nella nostra città.

#### La cantante Mascia Predit alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti avrà luogo il concerto sostenuto dalla cantante Mascia Predit con la collaborazione del maestro Luigi Toffolo. Il programma comprende composizioni di Pergolesi, Galuppi, Purcell, Vivaldi, Wolf, Moussorgsky e Strawinsky.

#### Concerto chopiniano con la pianista Navach

Sotto gli auspici del Circolo amici dell'arte della Lega nazionale, la pianista Valeria Navach terrà questa sera alle ore 21, nella sala del Liceo musicale, l'annunciato concerto di musiche di Chopin. Oltre a preludi e scherzi, il programma comprende la «Sonata in si min. Op. 58» ed il «Notturno postumo».

#### Serata culturale al Circolo artistico

La pianista Ilse Matisek terrà domani sera, alle ore 21, nella sede di via Diaz 12 del Circolo artistico, una serata culturale sul tema «Il clavicembalo e musica clavicembalistica». Il programma comprende musiche di Scarlatti, Haendel, Bach, Souperin, Rameau, Mendelssohn, Bortkiewicz, Schumann, Verdi e Liszt.

### TEATRI E CINEMA

**EXCELSIOR.** 16.30: «Arrivederci in Francia» con Claudette Colbert e Ray Milland. Ult. 22.
**EXCELSIOR.** Domenica ore 10 e 11.30 grande festival dei personaggi di Walt Disney con Pluto, Topolino, Paperino, in 8 meravigliosi cartoni a colori.
**ROSSETTI.** 16: «Suprema decisione» con C. Gable, W. Pidgeon, V. Johnson. Ult. 22. E' un film M.G.M.
**FENICE.** 16.30: «Ombre rosse», il capolavoro Union Film di John Ford con J. Wayne, C. Trevor, T. Mitchell. Ultima 22.
**FILODRAMMATICO.** 16, ultima 22: Van Johnson, June Allyson, T. Mitchell in un capolavoro Metro «L'isola sulla montagna». Segue documentario: Milano-San Remo ciclistica e part. calcio Milano-Inter.

**ALABARDA.** 16: «Johnny Belinda», sublime espressione di umanità con J. Wyman, L. Ayres (Warner).
**GARIBALDI.** 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La terra trema» di Luchino Visconti
**IDEALE.** 15.15, 18, 21: un colosso in tecnicolore «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman.
**IMPERO.** 15.45 «Scarpe grosse», una gradita riedizione di Amedeo Nazzari, Lilia Silvi. «Incom 418». Domani: «Musica maestro!», una superrivista di Walt Disney.
**ITALIA.** 16: «Jolanda e il re della samba» (tecnicolore); esplosione di musiche, canzoni, risate, con Fred Astaire, Lucille Bremer (prima vis.)
**VIALE.** 15: «Benvenuto Reverendo!» interprete e regista Aldo Fabrizi. Il film del buon umore. Prima visione.
**VITTORIO VENETO.** 16: Ann Sheridan e Lew Ayres in: «Le donne erano sole», Warner Bros.
**ADUA.** 16: «La tragedia del Silver Aucen» e «Rinnegata».
**ARMONIA.** 15.30: «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker, Brenda Joyce.
**AZZURRO.** 16: «Passaporto per Suez» con Warren William. Segue Topolino
**BELVEDERE.** 16: «Un mondo che sorge» Joel Mac Crea e Frances Dee. Un superspettacolo Paramount.
**FERROV. S. VITO.** 16: «La maschera di ferro» dal romanzo di Dumas.
**CINEMA DEL MARE.** 20: Serata culturale.
**MARCONI.** 15.30: «Il matrimonio è un affare privato» capolav. Metro Goldwyn con Lana Turner.
**MASSIMO.** 16: «La rossa dei serpenti», poderoso dramma con Olivia De Havilland (Fox). Ult. repliche.
**NOVO CINE.** 15: «Totò le Mokò», il film più spassoso con Totò.
**ODEON.** 15.30: ultime repliche di «Catene» con A. Nazzari e J. Sanson.
**RADIO.** 15.30: «Ho salvato l'America» con Bob Hope e Doroty Lamour.
**SAVONA.** 15: «I pascoli dell'odio» un film Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
**VENEZIA.** «Ti ritroverò», Delia Scala, Val Dubois. E' un film che piacerà a tutti. I lire 60, II lire 50.
**VITTORIA.** 16: «Abanderado», una vicenda passionale, avventurosa con Alfredo Mayo, Mercedes Vecino, Isabelita de Pornes.

† Crudele morbo ha strappato all'affetto dei suoi cari

**Teodosio Mucchiut**

INDUSTRIALE

Con l'animo affranto ne dànno il doloroso annuncio i FRATELLI, la SORELLA, i COGNATI, i NIPOTI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. in Gradisca d'Isonzo, dall'abitazione in Borgo Gerusalemme 31.

**La presente serve di partecipazione personale.**

Padova, 29 marzo 1950.

On. Fun. Lombardi - tel. 20658

† Dopo atroci sofferenze spirò il nostro caro

**Massimiliano Bratina**

d'anni 51

La desolata moglie MARGHERITA SAULI, le figlie JOLE con il marito EGONE MAGRIS e UCCIA con il marito GASTONE BRUGIAPAGLIA e gli adorati nipotini GIANFRANCO e LUISELLA dànno la triste partecipazione.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 31 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1950.

† Il 28 corr. spirava

**Antonio Del Prete**

(POPOVICH)

L'inconsolabile moglie ORSOLINA unitamente ai parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 30 corr. alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale S. M. Maddalena.

I dipendenti della **NETTEZZA URBANA** si associano al dolore della vedova per la morte del caro collega.

† **Lidia Sandri**

d'anni 43

dopo lungo soffrire spirò addì 28 corr. lasciando nel dolore il MARITO, il FRATELLO, la SORELLA e i congiunti tutti che a tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 30 marzo 1950.

† Nelle prime ore del 28 marzo spirava

**Santina Colautti**

ved. CALAFATI

I figli DORA ed EGONE, la nuora ELSA, il nipotino ROBERTO, la COGNATA, il COGNATO, i NIPOTI ed i parenti tutti ne dànno addolorati l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 30 marzo 1950.

† Addì 27 corr., rese la sua bell'anima a Dio

**Maria Bresca**

in MACINI

moglie e madre esemplare.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio l'addolorato MARITO, il figlio GIULIO, disperso al fronte russo, le SORELLE e i congiunti tutti.

Gorizia, 29 marzo 1950.

† Il giorno 24 corr., dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, spirava serenamente

**Fortunato Dudine**

A tumulazione avvenuta i figli TERESINA, ALICE, IRMA e dott. GIUSEPPE, unitamente ai congiunti, ne dànno il triste annuncio.

Trieste-Isola d'Istria.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla sua indimenticabile

**Natalia de Carli**

la FAMIGLIA ringrazia sentitamente la Direz. Banco di Roma ed il personale, tutti gli autisti Serv. Pubblici, tutti i clienti della Trattoria «Brocchetta» e le gentili persone che sia con l'invio di fiori o in altra guisa vollero onorarne la memoria.

RINGRAZIAMENTO

Ai Motociclisti di Roiano, ai Colleghi di lavoro, alle molte Famiglie di via Molin a Vento ed a tutti coloro che presero parte al grave lutto per la dipartita del loro caro

**Egidio**

le sottoscritte, commosse, ringraziano sentitamente.

Famiglie BALANZIN ed ERIANI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

**Umberto Bachi**

Famiglia BACHI e congiunti

Rasatura economica e perfetta

Lo Stick PALMOLIVE

usato ogni giorno, dura per oltre sette mesi. È un prodotto finissimo a base di glicerina e di olio d'oliva, la cui schiuma densa ed abbondante ha un alto potere emolliente che facilita l'azione del rasoio e lascia la pelle morbida e fresca dopo la rasatura.

Il nuovo astuccio "handy-grip" (facile impugnatura) consente un più agevole uso ed una migliore conservazione dello stick.

B. 882

Abbiamo sempre cercato di venire incontro ai

**desideri del pubblico**

da ciò si spiega la preferenza che esso dimostra nel fare gli acquisti di vestiario presso

MAGAZZINI **San GIUSTO** TRIESTE

Corso Garibaldi N[illegible]

ING. SERAFINI & C. MILANO
VIA ALGAROTTI 4 - TEL. 65073 612310

**POMPE**

PER OGNI APPLICAZIONE
ESCLUSIVITÀ POMPE ROTOS
IMPIANTI IDRICI

Rappresentante per Trieste: Ing. G. L. PROSS - Via Catullo 24

**VIAGGI E TRASPORTI**

**CIT** Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliere feriale.

GITE SCIATORIE

SELLA NEVEA domenica ore 5.30.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni: **CIT** PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

ALLA

**GALLERIA D'ARTE TRIESTE**

VIALE XX SETTEMBRE 16 — TEL. 96-371

GRANDE SUCCESSO DELLA IMPORTANTE ESPOSIZI[illegible] DI AUTEN[illegible]

**TAPP[illegible]**

**di Persia** e [illegible]

CHE [illegible]

ESEMPLA[illegible]

[illegible] AGENZIA TRIESTINA VIAGG[illegible]

BIGLIETTERIA Ferroviaria-Autom[illegible]


### ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per oggi: un secondo cambusiere. Chiamata «Adriatica S.A.N.» per oggi, ore 10: 8 camerieri comuni, una cameriera, 2 garzoni in prima. Chiamata «Italia» per domani: un ingrassatore, un cassaroliere, un garzone cucina, un barista, un cameriere ripostiere, 2 camerieri prima classe, tre camerieri seconda classe, 2 camerieri terza classe, un cameriere saletta ufficiali, un cameriere pompiere, una cameriera terza classe, 7 garzoni camera in prima, un garzone camera in seconda, 3 piccoli camera, un ginnasta, un bagagliere, un argentiere, una stiratrice scelta.

★ OGGI: Ore 10, al Circolo Marina Mercantile, assemblea del Sindan, per i pensionati amministrativi delle società di navigazione. — Ore 17, alla Scuola di ostetricia dell'Ospedale maggiore, conferenza del prof. Forlini per le ostetriche sul «Parto indolore». — Ore 17.30, al Ricreatorio di San Giacomo, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.. — Scuola medica ospedaliera: ore 8, lezione di stomatologia del prof. E. Grandi; ore 19, lezione di pediatria del prof. F. Tecilazich. — Ore 20, nel teatro dei PP. Francescani, piazzale Rosmini, conversazione del prof. G. M. Campitelli su «Il protestantesimo». — Ore 20.30, in sala Foschiatti, via delle Zudecche 1, conversazione del prof. Elio Predonzani sul problema religioso, per conto dell'Associazione mazzi[illegible]na. — Ore 18, al Circolo Can[illegible]ieri, proiezioni cinematografiche. Oggi, domani e sabato, alle ore 20.30, presso i Salesiani si ter[illegible] «Tre sere» predicate in pre[illegible]zione alla Pasqua degli ex al[illegible]

[illegible]E: A Sella Nevea, per le [illegible]el Canin, con lo Sci-Cai [illegible] il GARS, la Lega Nazio[illegible] C. E. «Stella Alpina», il [illegible]ntieri, il C. A. «Rosan[illegible] S. Internazionale e la [illegible]r Pasqua con il Circolo [illegible]ul Monte Cocco (Ugoviz[illegible] C. E. «Montasio» a Fai[illegible]a), con il Circolo Mari[illegible] sulla Marmolada, [illegible]R.I. a Vienna, con lo [illegible]rieste al Passo Rolle e [illegible]rmolada.

### STATO CIVILE

MORTI: Peteani Mario a. 67; Stocchi ved. Dugliani Giovanna a. 65; Bratina Massimiliano a. 52; Magliari Giovanni a. 71; Del Prete Antonio a. 50; Collaut ved. Calafati Santina a. 72; Novak ved. Vessiani Giovanna a. 62; Skrinjar ved. Prodan Antonia a. 74.

MATRIMONI celebrati con rito religioso: Marchesi Giuseppe, tubista, con Sossa Maria, casalinga; Smillovich Mario, agricoltore, con Stagno Giuseppina, casalinga; Cimmaruta Francesco, impiegato, con Esposito Teresa, casalinga; Nonis Arturo, spazzino, con Busdon Luigia, casalinga.

MATRIMONI celebrati con rito civile: Nitti Raffaele, giornalista, con Marot Gemma, casalinga.

### Chi può ospitare bimbi austriaci?

L'Ordine internazionale della Legion d'onore dell'Immacolata ha ottenuto dalle autorità austriache il permesso per il soggiorno di bimbi triestini in Austria in cambio di analoga ospitalità a Trieste a bimbi austriaci bisognosi di cure termojodiche. L'Ordine invita pertanto le famiglie che possono ospitare bimbi austriaci oppure che desiderano inviare i propri in Austria, ospitando nel contempo degli austriaci, a renderlo noto presso la segreteria, via Fontanone 1, giornalmente dalle 7 alle 18.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Amedeo. — Il sole sorge alle 5.51, tramonta alle 18.29. La luna sorge alle 14.16 tramonta alle 4.29.

**Maree:** OGGI: alta ore 7.20, cm. 26 sopra il l. m.; bassa ore 13.35, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 20.10, cm. 48 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 2.20, cm. 3 sotto il l. m.; alta ore 8.5, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 14.5, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 0.40, cm. 53 sopra il l. m.

**Turno notturno farmacie:** Cammello, viale XX Settembre 4; Godermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12: Rubrica della donna; 12.15: Musiche dell'America latina; 13: Giornale radio; 13.26: Danze e folclore nell'arte, violinista Franco Gulli, pianista Antonio Beltrami; 13.55: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: Lezione di spagnolo; 17.45: Lezioni di francese; 18: Motivi di successo; 18.30: La voce dell'America; 19: Rumbe e sambe; 19.30: Cronache scientifiche alla radio; 20: Giornale radio; 20.15: Trasmissione conclusiva della «Catena della felicità 1949-'50»; 20.35: Musiche da film e riviste; 21: «Chez Maxim», varietà d'altri tempi; 21.30: Orchestra Ferrari; 22: Voci dal Colle di San Giusto, documentario giornalistico; 22.40: Ouvertures e danze d'opera; 23.10: Giornale radio; 23.30: Harlem notturno.

RETE AZZURRA

13.26: Quartetto melodico Montanari; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «L'avventuroso viaggio di un principino», di G. Benavente; 18: Musica leggera; 18.30: Musiche di B. Pasquini; 19: Quartetto ambrosiano; 20.33: Orchestra Cetra; 21.15: «Uomo sull'acqua», tre atti di E. Bassano; 23.30: I notturni dell'usignolo: F. Couperin.

RETE ROSSA

13.55: Orchestra Mojetta; 14.30: Dischi; 17: Pomeriggio musicale; 18: India d'oggi; 18.30: Ritmi di successo; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Le memorie di un ottuagenario», di I. Nievo; 19.57: Rassegna del jazz; 21.3: «Serenata», opera radiofonica di W. Goldschmidt; 21.30: Orchestra Ferrari; 22.12: Musiche di L. van Beethoven; 22.45: Caleidoscopio musicale.

**L'Associazione fra gli inquilini,** ricorda l'obbligo dell'applicazione delle marche da bollo I. G. E. sulle quietanze di subaffitto. L'Associazione è a disposizione degli [illegible]essati presso la sede di viale [illegible] Settembre 22.

NEL CENTENARIO DELLA MORTE

# GIUSEPPE GIUSTI

A trent'anni Giuseppe Giusti era celebre, e non aveva ancora pubblicato un verso. Gli «scherzi» — così aveva chiamato le sue satire — si diffondevano manoscritti, con una furia che il primo biografo del poeta ha descritto pittorescamente: «Tostochè una nuova composizione era messa in corso, tutti se la strappavano di mano; e per prenderne copia i giovani di banco ponevano da un lato i libri maestri; i giovani di studio, i contratti; gli scolari, il latino: in pochi giorni, ein barba ai regi censori, ne usciva un'edizione a penna». Nei salotti e negli opifici si eclamavano quelle «composizioni» tra le quali già figuravano alcune delle migliori (*L'Incoronazione*, il *Brindisi di Girella*), non di rado, a Firenze, dicitore festeggiatissimo era lo stesso poeta: bello, elegante, schietto nel porgere i versi arguti e tagliati con la limpida parlata della sua Valdinievole. Consenso di letterati illustri, oltre che di pubblico minuto. Lo «scherzo», nascondendo la passione, abbatteva nel ridicolo idee e figure falsamente venerande, spronava i tepidi, irrideva i bugiardi, apriva la strada agl'inni della vittoria.

La prima edizione a stampa fu quella di un libraio di Lugano, nel 1844, abusiva e oltremodo scorretta. Tanto che il poeta, irato, nell'agosto dell'anno medesimo pubblicò una raccolta, con una lettera dedicatoria alla marchesa D'Azeglio, in cui denunziava la sopraffazione patita. Del '45 è l'edizione fiorentina dei *Versi* da lui curata.

Con l'aurora del '48, il Giusti ritenne di essere al termine del suo lavoro; scriveva al Grossi, dopo le Cinque Giornate: «Il mio mestiere è finito, grazie a Dio; ora le grandi epopee del popolo, eterno poeta, costringono al silenzio tutti i suoi miseri accozzatori di strofe». Passò dai ... si all'azione, quale la salute guasta poteva consentirgli; tra il '48 e il '49 fu milite e poi maggiore della Guardia Civica, deputato nelle due Assemblee legislative. Tra il '49 e il '50 scrisse la *Cronaca dei fatti di Toscana*, capolavoro della sua prosa, e le lettere più belle. Il 31 marzo 1850 conchiuse la breve vita ... logorato dalla tisi, nella ... di Gino Capponi. ... divenne glori..., dopo ... perdurò fino al '70: ... poeti di una «edi... ...» era il Giusti, ... di Dante, del Pe..., l'Ariosto; l'Epistol... da quel primo bi... ...nni Frassi, era t... ...issime ecc. Poi cominciò, di tale fama, il declino, benchè i *Versi* continuassero ad avere ristampe, specialmente popolari. Qualche giudizio discorde c'era stato anche prima; il Guerrazzi, con la sua frase sulla «paura dei calcinacci» di chi aveva scrollato la casa, giudicò il Giusti un pavido; il Tommaseo lo disse «uomo di piccola mente»; e il Camerini lo accusò di grettezza per la derisione degli umanitari. In seguito, il Carducci ritrattò, in parte, gli entusiasmi giovanili, e il Croce classificò il Giusti tra i poeti *prosastici*, se pure, di questi, «uno dei più eminenti». Tuttora, nonostante la rivalutazione avviata con tanto impegno e gusto da Ferdinando Martini, continuata in articoli, prefazioni e monografie, tra le quali rammento con simpatia il *Giusti* di Paolo de' Giovanni (Garzanti, '947), rimangono attorno a quella figura ombre e incertezze, che vorremmo veder dileguate almeno in occasione del centenario.

o

Secondo me, ha nociuto a quella fama il ritratto convenzionale dell'uomo e del poeta, destinato a scolorirsi proprio per la sua inconsistente o parziale realtà. L'uomo: un giovane di ricca famiglia, scioperato, eterno studente a Pisa, salottiero a Firenze, fortunato con le donne. Patriota, certamente, ma sperduto quando dalle idee si passò ai fatti. Lo scrittore: poesie vitali, quando nacquero, sopra a tutto per il loro argomento fatalmente caduco: prose (cioè lettere, chè il resto poco si conosce) dove la spontaneità è lambiccata più che nei versi, e il ribóbolo toscano infastidisce.

E' questo un ritratto facilone, che dimentica lineamenti essenziali. Pur dalla scioperataggine studentesca nacque, nel '33, la prima poesia satirica, generatrice di tutte le altre, col *Proponimento di cambiar vita*. Dopo la laurea ('34), nel soggiorno fiorentino, il giovane già si modera, si fa assennato, studioso di quella letteratura che tanto amava e tanto aveva trascurato; approfondisce lo studio di Dante, legge e postilla i Trecentisti, riprende il latino. Amicizie illustri sono il suo miglior certificato, con le firme del Manzoni, di Gino Capponi, del Grossi, del D'Azeglio, del Giorgini. Ed tismche certo che il suo patriotpero sfuggì a ogni etichetta, mochè volle essere soltanto avolte all'Italia; l'ha detto cento paro, e basta ricordare queste altrde: «Io non ho avuto mai paes partito che quello del mio glori»; ed anche: «Io non mi do to che di avere parlato quancavantti tacevano e molti traffiamò o il silenzio». Così, non il D'e scorciatoie, e prima che frase Azeglio creasse la famosa fare g(«L'Italia è fatta, bisogna necessli Italiani»), propugnò la per pètà di educare il popolo indipeartarlo alla libertà e alla del Grudenza. Non potè, al pari vamentefrazzi — che poi, a sal-Granduo, richiamò in Firenze il e licenca — confondere libertà ro, oltrea. Espose il suo pensie- Aesembe che ... gli scritti, nell... ee del nuovo Govern...

deputato tutt'altro che muto, come si disse. Tutto questo non fu «politica», ma diretta proiezione di quell'amore all'Italia, nella chiarità di un equilibrato buon senso. Quando tutto parve perduto, e molti dei moderati a lui affini si dettero per morti, dichiarò al Capponi: «La nostra sorte sarà decisa tra dieci anni»; profeta sicuro, al pari del Salvagnoli.

Quanto al poeta, l'atteggiamento satirico, connaturato allo ingegno personale e allo spirito della razza, trovò guida nell'opera del Menzini, del Pananti, del Guadagnoli, del Béranger; più tardi, vi fu un influsso del Parini, amorosamente studiato, del Porta, e dello stesso Manzoni, che contribuì al maturarsi di un superiore umorismo nel *Sant'Ambrogio*. Ma su tutto, o a base di tutto, sta un'indiscutibile originalità. Questa il Martini vide nella «fusione della lirica e della satira non tentata da alcuno dei nostri poeti moderni prima di lui». E io la ravviso anche nella intima connessione fra temi morali e politici, e nell'arte eminentemente rappresentativa. Cioè, quei temi vennero svolti più che coi commenti soggettivi, con l'invenzione evidentissima di innumerevoli figure ad una ad una ben colorite, rinforzate in amene caricature, mosse in schematiche scene di commedia: dalle poesie emerge così la vita del tempo, liberamente interpretata, come da un'immensa stampa del Callot. Segno di originalità, anche la creazione di tipi imperituri, quali Girella, Gingillino, Becero.

Il giudizio corrente sulle prose è male informato. Verissimo che nell'*Epistolario* valgono poco le lettere scritte («cincischiate», dice il Martini) per i posteri, alle quali il Giusti teneva di più; ma tante altre quali tesori contengono di osservazione e di stile! E non meno preziose sono le frammentarie *Memorie*. La *Cronaca dei fatti di Toscana* storia non è, e non poteva essere, ma contiene quadri di stupenda efficacia, figure indimenticabili, arguzie, amori e disprezzi circoscritti nel più nitido disegno delle parole. E' un modo di scrivere, oltre che di pensare, che certamente operò sul disciogliersi della prosa italiana dalle rigidezze accademiche.

Infine, bisognerà anche ricordare che tutto questo, nella vita e nell'arte, fu compiuto tra avverse circostanze: un carattere eccessivamente emotivo, una malinconia persistente, il continuo attrito col padre, l'insidia sollecita della malattia. Mai il sorriso del poeta fu più fermo ed umano, come nel presentimento della morte.

o

Che cosa rimane, dunque, dopo cent'anni? Un'arte per molti aspetti vivissima; un insegnamento di probità morale e politica, che straordinariamente si adatta ai tempi odierni, secondo i ricorsi della storia, e che splende sopra a tutto nella dedizione assoluta all'Italia «tutta d'un pezzo e tutta d'un colore».

GIUSEPPE FANCIULLI

## L'angelo protettore era in fondo alle scale

Bologna, 29

Un impressionante episodio, che ha commosso il rione situato fuori San Mamolo, è avvenuto ieri. In un modesto alloggio del secondo piano di un grande stabile, vive la famiglia Grasi, che ha un unico bimbo di 14 mesi. Ieri il piccino, riusciva a raggiungere il pianerottolo della scala e ad affacciarsi alla ringhiera. Ignaro del pericolo, il bimbo, a un certo momento, metteva la testina fra le sbarre per guardare in fondo alla scala. In quel preciso istante la madre s'affacciava sull'uscio per chiamare il figlioletto, ma un grido angosciato le erompeva dal petto avendo scorto la sua creatura nell'atto di precipitare nel vuoto.

Il corpo del piccolo si sarebbe schiacciato al suolo se un angelo protettore non l'avesse assistito. Un ragazzo, Alessandro Melega, di 11 anni, stava in quel momento per imboccare le scale allorchè udì quelle grida angosciate. Fu un attimo. Alzato lo sguardo e vedendo il piccolo che precipitava, ebbe la presenza di spirito ed il coraggio di tendere le braccia e di fermare il corpicino prima che si abbattesse a terra. Il Melega stramazzava insieme al piccolo, ma senza riportare, come il bambino, che qualche contusione.

UN' ORIGINALE E SUGGESTIVA IMPRESSIONE FOTOGRAFICA DELLA VECCHIA TRIESTE DOMINATA DAL TORRIONE DI SAN GIUSTO, DA UN DOCUMENTARIO CINEMATOGRAFICO DI VITROTTI E PELLIZON

VITA SENZA TEMPO FRA LE CABILE DELLA BOSCAGLIA SOMALA

# CAPANNE DI PAGLIA E FANGO capre, asini, donne e bambini

**Si fila, si tesse, si frangono i semi da olio, si mangia, si beve, si cammina, si caccia e si pesca e si sta a veder girare il sole come mille anni fa, come fra mille anni**

DAL NOSTRO INVIATO

Balad, marzo

*Centocinquanta capanne di paglia fango ed altro ingrediente assai meno nominabile, una decina di baracchette in legno, due chalets chiusi e sigillati da anni ed anni di polvere, un monumentino littorio d'una mestizia da non dirsi, tre o quattro alberelli in mezzo a una piazza fulminata dal sole, molte capre, molti asini, donne e bambini in fuga, ma anche ridenti e infine arrendevoli se tanto tanto la tua mano si orienta verso la tasca dei pantaloni (foto? bakscisc!): ecco Balad, uno dei paesi più vicini alla capitale, il più vicino dopo Afgoi, e tuttavia il più lontano nel tempo.*

*Più antico e più fermo di così non si vede come potrebbe essere. I pali del telegrafo che accompagnano poco distante la grande strada Mogadiscio-Harrar, e gli autocarri che vi fuggono sopra, sono cose che non lo riguardano. Qui si fila, si tesse, si frangono i semi da olio, si mangia, si beve, si cammina, si caccia e si pesca, e si sta a veder girare il sole come mill'anni fa e come fra mill'anni. La storia di Balad comincia e finisce a Balad e non dura mai di più della vita d'un babbo e d'un figliolo. Gli Illivi costituiscono una cabila smemoratissima; passano la vita a dimenticare.*

*Ecco qui, Ibrahim Fara, detto «Dolli», il topo, esponente della «Gioventù Somala» locale (intendasi: Club) seduto fianco a fianco con Mohamed Alì, tenacissimo assertore d'idee filoitaliane (lèggi: Conferenza) e intorno intorno, fra risa e bicchieri di «ciai», il tè locale, vari somali delle due parti. E' vero, davanti alla macchina fotografica, occhi e barbe hanno ritrovato tutto il loro peso espressivo, in verità per nulla cordiale. Ma questo succede anche ad essere bianchi, tanto tanto che si disponga di una bocca o d'un cipiglio capaci di dir qualcosa. All'arrivo, li abbiamo sorpresi quasi abbracciati; evidentemente dimentichi della Conferenza e del Club. Che, d'altronde, sono cose, semmai, di Mogadiscio. Balad è Balad.*

### I denti del calzolaio

*Molta cordiale accoglienza al signor Murri, loro buon vicino. Il quale, per la verità, copre un poco il ruolo del guastafeste, del rompincantesimo, del ventilatore, in tutta quell'aria ferma. Gli operai di cui egli si serve sono, per la maggior parte, di Balad; e tutti sanno benissimo che «signor Murri stare con testa grande e avere letto centa libra e sapere parlare con macchina come con figlio suo». Ma molto gli perdonano in grazia della sua costante affettuosa ammirazione per la tranquillità della semplice vita di Balad, dove non c'è ruota che giri senza spinta della mano d'un uomo e non c'è fuso che frulli fuori delle dita della filatrice, e dove «signor Murri» mi farà poi vedere un fabbricante di sandali, il solo calzolaio del paese, intento a mangiarsi un sandwich di cuoio. Si tratta, invece, di due suole che va artisticamente incidendo torno torno, a tratti incrociati, con lo stampo materno dei canini e dei molari alternati. Nè bisogna dimenticare che «signor Murri stare uomo che fa nascere piante da sabbia e insegna come coltivare anche sciambe senza macchine». Quadro di benemerenze che non sarebbe completo se si dimenticassero gli scellini, e da ora in poi i «somali», che i somali di Balad portano ogni sabato a casa.*

### Giorno di mercato

*Poichè ho qui adoperato per la prima volta la parola «somali», in funzione monetaria val la pena di aggiungere, a titolo di curiosità, che i somali-uomini non sono proprio per nulla lusingati, almeno nella loro grande maggioranza, senza distinzione di tendenza politica, di questo battesimo dei quattrini: che non sempre servono a cose serie o pulite. Dicono che la nuova moneta sarebbe stato molto meglio chiamarla «lira somala». L'idea che per esempio, un maiale possa valere venti o cinquanta o cento somali non va loro giù. E neanche che si possa sentir dire: «dammi un somalo di formaggio» oppure che «quella certa cosa o quella certa sciarmutta non vale un somalo» e così via.*

*Oggi a Balad era giorno di mercato. Ben tre galline e quattro o cinque sacchetti di non so che, e una ventina di persone. Ma che importa? In moltissimi luoghi d'Africa si va al mercato come tanti cristiani vanno alla messa. Perchè così si usa. Il mercato di Balad in verità, non potrebbe tentare nessuno. Questa gente è assai povera, e adeguatamente priva di desiderii importanti. Frange nel suo mulino antidiluviano un po' di arachidi e un po' di sèsamo; coltiva qualche pugno di cotone e se lo fila e se lo tesse alla maniera di Noè, possiede qualche dozzina di capretti e qualche vacca, e la «sciamba» in riva al fiume le dà tanta dura che serve per non morire di fame; è, dunque, c'è quanto basta per essere già contenti di trovarsi al mondo.*

*Murri mi porta a visitare uno «stabilimento» senza dubbio unico sulla faccia della terra. Sono due o tre capanne intercomunicanti tipo «arich», il cui recinto è composto anche da piante di cotone. Così, ecco il suggestivo spettacolo della pianta stessa che porge il bioccolo alla ragazza che lo fila; e a gomito a gomito c'è quella che lo tesse. Il frantoio è azionato da un enorme cammello, che Dio solo sa come avrà fatto ad entrare per quella porta di poco più alta d'un uomo, e un ragazzino nudo se ne sta, ridendo, in bilico sull'orlo della gran tazza scavata in un tronco d'albero e con le mani mesta e rimesta i semi perchè tutti passino e ripassino nelle strettoie della macina; essa pure di solo legno. Non un motore, di nessun genere, ha ancora cantato o grugnito fra le mura di paglia di Balad. Il silenzio e il sonno sono i grandi signori del luogo.*

*Mentre si sta per ripartircene arriva la notizia che al crocevia c'è in sosta il Sultano degli Illivi. Cioè, il Sultano del territorio che comprende anche Balad. Ma nessuno si muove. E che? Un Sultano non può andare e fermarsi dove gli fa più comodo?*

*Povera cara gente! E pensare che fra dieci anni, se vorrà avere anche lei, come tutti i popoli civili e indipendenti hanno, i suoi bravi ministri, deputati, consiglieri comunali, dovrà andare a Mogadiscio o ad Afgoi ad eleggerseli, e star poi bene attenta a che amministrino a dovere la cosa pubblica! Per fortuna, nessuno ha ancora loro spiegato bene di che cosa precisamente si tratta; e la vita continua ad andare per la sua vecchia strada, come se nulla fosse accaduto o stesse per accadere. La parola «politica» non ha il minimo significato per almeno il novanta per cento della popolazione somala; che, secondo i calcoli più generosi, non supera il milione. La parola «indipendenza», buttata là, così, sa troppo di aria libera, di niente padroni, niente tasse, perchè non abbia con sè, sempre, la pronta adesione d'ogni creatura viva. E, naturalmente, l'ha avuta anche in boscaglia.*

### La medaglietta inglese

*Gli inglesi, che pure erano riusciti a tirar dalla loro, a un certo momento, anche moltissimi somali dapprincipio piuttosto ostili, non furono lì lì per riperderli, e parecchi, anzi, ne riperdettero per non più ritrovarli, solo perchè fecero sapere che ogni nativo avrebbe dovuto, entro un dato termine, mettersi al collo una medaglia d'identità personale — qualcosa, insomma, come quella che attesta l'avvenuto pagamento della tassa sui cani — da ritirarsi nei vari uffici di residenza? E della medaglia nessuno parlò più. Una delle più urgenti, più nobili, e meno agevoli, fatiche che aspettano l'Italia sulla riva dell'Oceano Indiano è ora quella di dare un senso più civilmente vero a così alta, allettante e vaga parola.*

*Si esce da Mogadiscio (basta poco, anche solo dieci chilometri) e si piove in mezzo a un popolo di bambini. Questa è la verità. Se non la si dice, pur con tutta la simpatia possibile, è inutile parlare d'altro intorno alla Somalia e al compito che vi dovremo assolvere. Fingere di credere in altro significa fare il gioco degli indipendentisti del Club, che identificano la Somalia in se stessi e che fanno, può darsi in buona fede, una terribile confusione tra l'avere un cervello all'altezza d'una idea nazionale e il vestire all'europea, il portare gli occhiali neri anche quando è già buio, e il camminare col bavero della giacca tirati su anche col sole perchè così si è visto fare agli inglesi (quando escono dal tennis e sono sudati).*

*Intorno alla parola boscaglia c'è un assai diffuso equivoco da chiarire. Nell'uso corrente somalo boscaglia non ha alcun carattere romanzesco, avventuroso, drammatico. Boscaglia ha lo stesso che ha in Europa la parola provincia o campagna. Chi non sta in città, sta in boscaglia. Il che è quanto dire che stanno in boscaglia almeno il novanta per cento dei somali. Tolte Mogadiscio, Chisimaio, e poche cittadine minori costiere, tutta la Somalia è o boscaglia o foresta: quest'ultima in minoranza assoluta. In boscaglia non vi sono che radi arbusti di piccola statura, tutti unghie e formiche, per gran parte dell'anno grigi di polvere e di arsura, con qualche chioma sempreverde forse aperta lì dalle mani medesime del buon Dio che ormai non può più smorzare il sole, e qualche bel tappeto di sciamba dissetata da un pozzo. Alle prime piogge tutto riverdisce in ventiquattro ore e tre mesi dopo in altre ventiquattro rimuore. Lì in mezzo, annusando e seguendo le piogge lontane, vagano i pastori che rappresentano almeno i quattro quinti della popolazione somala. E anche di questo è da tener conto quando si ragiona del domani.*

### Dell'indipendenza

*Santa creatura davvero quel boy d'una famiglia mia amica il quale, poche sere fa, avendogli un altro boy mosso il rimprovero di non essere abbastanza deciso nel desiderare l'indipendenza assoluta della Somalia senza più nemmeno l'odore d'un bianco, lo fulminò con questa formidabile argomentazione:*

*«Tu sapere cosa essere questa?» e prese in mano la bottiglia che era in mezzo alla tavola. «Bottiglia? Bene. Tu sapere fare bottiglia?». L'altro, preso alla sprovvista, sgranò tanto d'occhi e si grattò la testa. «Non sapere fare...». «Allora, come volere fare gubierno se non sapere fare bottiglia?».*

*A nessuno sfuggirà, sotto queste frivole apparenze, la grandezza evangelica dell'apologo.*

RENZO MARTINELLI

# PERISCOPIO

### Uno strano viaggio

*Circa un anno e mezzo fa, l'opinione pubblica angloamericana e scandinava veniva attratta da una strana controversia e da un viaggio ancor più strano. Un noto quotidiano di Oslo ha pubblicato in questi giorni il resoconto di quella singolarissima spedizione navale nel Pacifico compiuta dall'etnologo norvegese Heyerdahl.*

*La storia è un poco complicata: cominciò con una disputa tra professori universitari. Da anni, infatti, lo Heyerdahl sosteneva contro il suo collega inglese Sir Peter Buck che gli indigeni delle isole dei Mari del Sud discendono da progenitori provenienti dal Continente sudamericano, e più precisamente dalle coste del Perù. Il Buck negava, adducendo soprattutto la difficoltà materiale di una navigazione lentissima, coi mezzi nautici delle civiltà preistoriche. E allora, dopo un nutrito scambio di dotte memorie sull'argomento, lo Heyerdahl decise di dare al suo contraddittore una prova decisiva. Egli si recò, appunto un anno fa, al Perù, e costruì un'imbarcazione perfettamente uguale a quella che si conosce essere stata in uso al tempo degli Incas: la stessa qualità di legno per lo scafo, la stessa velatura, gli stessi cordami. Si imbarcò dunque con cinque norvegesi coraggiosi quanto lui, impegnandosi a non servirsi di strumenti nautici moderni ma soltanto di quelli che potevano esistere al tempo incaico. Chiamò la sua imbarcazione Kon Tiki, dal nome del Dio Sole, al tempo degli Incas. E con essa salpò da Callao, dirigendosi verso occidente.*

*Dopo un percorso di circa 8000 chilometri nel Pacifico, durato 201 giorni, e dopo averne viste di brutte in fatto di tempeste, il Kon Tiki ha finito per fracassarsi sugli scogli dell'arcipelago delle Tuamotu, nella Polinesia; Heyerdahl e i suoi compagni sono riusciti peraltro a raggiungere terra incolumi, col loro materiale scientifico. La dimostrazione della possibilità di una traversata del Pacifico da parte dei progenitori degli attuali indigeni polinesiani, è data.*

*Adesso il fiero avversario inglese, Sir Peter Buck, ha un solo modo di ribattere efficacemente: quello di ripetere la traversata con una imbarcazione analoga al Kon Tiki, e perdersi in mare*

Gierre

L'INTENSO TRAFFICO AUTOMOBILISTICO SUL PONTE SOSPESO CHE CONGIUNGE FILADELFIA (PENNSYLVANIA) CON CAMDEN (NEW YERSEY)

LA TRIBÙ DEI DECLASSATI NELLA GRANDE MILANO

# I «BARBONI» ISPIRANO DE SICA

*Quasi una legione straniera cittadina - Chi sono? Da dove vengono? - Due falliti in incognito - Il valzer del destino*

Milano, marzo

Vittorio De Sica è da qualche tempo a Milano per girarvi un film sui «barboni» che si chiamerà probabilmente «Miracolo a Milano».

Chi non è milanese o chi non vive a Milano non conosce probabilmente il significato della parola «barboni». I «barboni» sono la caratteristica dolente ma nello stesso tempo umana della metropoli: sono i poverissimi che il moto vorticoso e centrifugo della vita milanese ha spinto e sospinge sempre più verso la più lontana e triste periferia. Quale sia l'età dei barboni nessuno lo può dire: secondo lo stato civile ve ne sono di 30, 40 e 70 anni, e anche di 80, ma il loro volto non la denunzia. Sembrano tutti nati nella stessa epoca, e così come sono adesso, come non avessero avuto infanzia e giovinezza, con il volto tutto rughe là dove la barba lunghissima e incolta che si incontra con i capelli, sino certe volte a coprire le orecchie, lascia un po' di spazio.

I milanesi indaffaratissimi e dinamici, che mirano al lavoro e alla ricchezza, non disprezzano i «loro barboni» che al lavoro hanno dichiarato guerra e della ricchezza non sanno che farsene. Anzi, sotto un certo punto di vista, li amano, forse per l'amor dei contrasti oppure perchè, pur nella loro povertà, i barboni non hanno abdicato ad una certa fierezza, per la quale uno di essi non chiederà mai l'elemosina allo stesso modo come mai si sobbarcherà ad un lavoro.

Mi diceva infatti De Sica, che sono andato a trovare laggiù a Lambrate, dove nella «città dei poveri» sta riprendendo le prime sequenze del film, che ha dovuto faticare non poco per convincere quel centinaio di «barboni» sui 2.000 o 3.000 che ce ne sono a Milano, che gli servono nel film, a lasciare la loro vita randagia e senza orari per i rigidissimi «ordini del giorno» del piano di lavorazione e le conseguenti riprese del film, nonostante che offrisse loro una paga giornaliera di 3.000 lire.

C'è, intorno alle tribù dei barboni milanesi, una strana atmosfera da Legione straniera. Nessuno si chiama con nome ... gnome, ma con soprannomi che talvolta riecheggiano strani modi letterari. Donde vengano, nessuno lo sa e nessuno lo chiede loro. Sono quasi sempre soli tranne a notte quando si raccolgono nei loro 3 o 4 strani villaggi siti nella più lontana periferia di Milano, composti di capanne poco più grandi di una grossa cuccia, tutte rattoppate con lamiere, pezzi di mattone e fango.

Ci sono barboni uomini e barboni donne. Ma non bisogna chiedere loro chi sono o chi sono stati. Qualche volta la cronaca, in occasione di un episodio o di un altro, leva il velario sul passato di qualcuno di questi «barboni». Spesso sono storie dolorose e interessanti a base delle quali c'è lo sconforto.

Tempo fa, ad esempio, veniva ritrovato morto nel suo tugurio un barbone di cui poco o nulla si sapeva. Il suo volto, il ventre, le estremità degli arti inferiori e superiori risultavano maciullati e scarnificati come fossero stati colpiti con feroce sadismo da un assassino pazzo o disumano. Credendo si trattasse di un raccapricciante delitto, la polizia effettuò accurate indagini dalle quali si seppe che il barbone trovato morto era stato una ventina d'anni prima uno dei più grossi commercianti milanesi di formaggio, che per una speculazione sbagliata aveva perso un certo numero di milioni. Non era tuttavia un danno irreparabile. Ma non se l'era più sentita di ricominciare.

L'autopsia rivelò poi che non si trattava di morte per delitto, ma di paralisi cardiaca; e che a ridurre il cadavere in quelle condizioni erano stati i topi nei tre giorni intercorsi fra la morte e la scoperta del cadavere.

Un altro, «El sciur Brambilla» è stato a suo tempo uno dei più ricchi e brillanti maîtres d'hotels dei primi grossi transatlantici. Conosce 11 lingue ed è stato lo amante di una celebre stella dello schermo. In un naufragio perse un braccio e tutto quello che aveva, che portava sempre con sè nella sua cuccetta di bordo. Salvò, per caso, solo un carillon francese di quelli che si portano a tracolla e ... da una parte la manovella ... andare. Con quel carillon, certe notti, si ferma all'angolo di via Montenapoleone, che è la più elegante strada di Milano, alla uscita dei teatri e si mette a farlo suonare con la sola mano che gli è restata. Il carillon ha un motivo tristissimo e dolente di vecchio valzer francese. La gente crede che chieda l'elemosina e gli si avvicina per fargliela. Ma lui risponde: «No, sunt minga en pouaret, mi sunte el destin» (io sono il destino).

Vittorio De Sica ha messo le mani in questo strano mondo di poveri ma non di derelitti, e ne ha tratto l'ispirazione per una magnifica favola umana alla quale Zavattini, che ha steso il soggetto, ha dato quel pizzico di surrealismo che è indispensabile in ogni favola. E' la storia di un ragazzo di 13 anni «Totò il buono» altruista e ingenuo come mai forse ne apparsero sulla terra che, capitato un giorno, così quasi per caso, nella «città dei barboni», vi rimane per ridare ai poveri che la abitano la fiducia nella bontà reciproca cui forse molti di essi avevano rinunciato e che è poi in sostanza l'unica, grande vera ricchezza della vita. Totò è una creatura fantastica, è nato sotto un cavolo e quando dice: «Buon giorno» vuol dire «Ti auguro fratello una giornata che ti possa apportare tante cose buone» e non solo «buongiorno» masticato fra i denti e ormai frase fatta. Totò non promette la ricchezza ai suoi amici: Totò sa bene che la ricchezza non dà la felicità; ma vuole insegnare ad essi a volersi bene, e per questo si è dedicato alla sua missione fra i barboni, incurante se qualche anima perfida insidi e saboti la sua opera. Al momento opportuno qualcuno lo aiuterà: un santo o gli angeli.

Totò è convinto chè per vincere bisogna solo aver fede. E qualcuno lo aiuterà quando questa «favola per grandi e piccini», come ama chiamarla De Sica, sarà più avanti con la lavorazione. Per il momento la «fiaba» si svolge tutta nel mondo reale e fra esseri umani. Poi entreranno in scena gli angeli, le anime dei buoni e le colombe fatate. E l'ala bianca del miracolo passerà sul cielo di Milano.

SANDRO DINI

L'UNIVERSO NELLE QUATTRO EQUAZION...

# DAL COSMO ALL'A...

**I progressi della fisica moderna ci fanno assistere alla creazione di rea... si manifestano limpide nel drammatico contrasto tra vecchie e nuove in...**

Quando G. B. Shaw qualifica Einstein «un moderno architetto dell'Universo», non fa altro che affermare un principio già espresso dall'Eddington: «Un tempo credevamo che sia stato un ingegnere a creare il mondo; ora ci avviciniamo sempre di più alla convinzione che sia stato un matematico». Einstein lo riconferma quando espone quella che può essere considerata la più importante novità scientifica da molti decenni a questa parte, contemplata nell'enunciazione di un teorema i cui sviluppi matematici si fondano essenzialmente sul potente strumento analitico del calcolo differenziale assoluto. Con tale teorema Einstein tenta di mettere in relazione tutti i fenomeni fisici conosciuti, mentre le sue conclusioni, sintetizzate in quattro equazioni, ci presentano una teoria armonica ed unitaria dell'Universo, dal cosmo all'atomo.

La teoria si fonda sulla fede dell'Autore nella semplicità, cioè intelligibilità della Natura; la fisica — egli dice — può avanzare senza costanti arbitrarie: essa dovrebbe abolire il grammo, la libbra, il centimetro, sostituendo come misure di peso e di distanza costanti naturali come la massa o il raggio dell'elettrone, ed al posto del secondo arbitrario egli suggerisce che l'unità naturale di tempo potrebbe essere definita come il tempo richiesto alla luce per attraversare l'ampiezza di un elettrone.

### Teoria ed esperienza

Già Democrito, filosofo della scuola eleatica, era pervenuto — per via filosofica, naturalmente — a riconoscere la necessità di ammettere che tutto il mondo fosse formato da particelle ultime indivisibili dette atomi, «a-tomoi», cioè non tagliabili, che si possono riunire in complessi maggiori costituenti la materia. E quanto alle percezioni dei sensi, egli voleva spiegarle come influssi grossolanamente materialistici del mondo esterno, come azioni vicendevoli tra gli atomi, come urto degli stessi che giungono nel corpo attraverso gli organi di senso. Nell'antica filosofia l'idea di Democrito rimase allo stato di un'ingegnosa trovata dell'immaginazione, mentre le leggi naturali dell'Universo rimasero ignote ai Greci.

La scienza che collega la teoria all'esperienza — dice Einstein — nasce con Galileo e Newton; e già quando egli era insegnante di fisica, meditava una nuova semplice interpretazione della legge di Newton della gravitazione universale. Newton, in conseguenza della meccanica celeste di Galileo, aveva intuito che la Terra stava sospesa nello spazio senza cadere, e che la rotazione quindi dei pianeti intorno al Sole altro non era se non un'interminabile caduta del corpo rotante cui sia stato impresso inizialmente un moto traslatorio che si perpetua indefinitamente per inerzia. E nella forza che trattiene la Luna nella sua orbita aveva riconosciuto la stessa forza che determina la caduta dei corpi sulla Terra. Einstein era convinto che se si potesse comprendere la misteriosa natura delle forze newtoniane, più semplici apparirebbero le leggi dell'Universo.

Al fine essenziale di questa semplificazione, cominciò col concepire la famosa teoria della relatività, accettata da tutti i fisici teorici ed applicata soddisfacentemente a tutte le branche della fisica come base delle deduzioni. Non manca a questa teoria l'opposizione dei fisici sperimentali, i quali trovano che Einstein si è allontanato troppo dai fatti che sono testimoniati dall'esperienza.

La teoria della relatività si attiene soltanto a dei concetti fisici chiari più di qualunque altra teoria precedente, e non le si rende giustizia quando si abbandona il terreno solido delle realtà fisiche. Con essa Einstein enuncia leggi meccaniche di carattere generale che sovvertono il concetto classico del tempo assoluto (che noi concepiamo secondo convenzioni, come diceva Democrito), concetto difeso fino all'inverosimile dal Lorentz, olandese, famosissimo cultore della fisica teorica, il quale ha anticipato molti risultati effettivamente acquisiti più tardi alla teoria della relatività: egli non potè però, da quello spirito conservatore che era, anticipare quel nuovissimo e sobrio modo di pensare che caratterizza l'Einstein.

Infatti, ciò che contraddistingue la teoria della relatività, è che essa, partendo da due principii fondamentali dimostrati per evidenza intuitiva e anche sperimentalmente, non rifugge da nessuna generalizzazione, nè si ferma davanti ad una conseguenza, ma lascia cadere senza preoccupazioni soverchie tutti quei preconcetti che hanno fatto il loro tempo. Ma anche la teoria della relatività non aveva abbracciato tutti i fenomeni conosciuti. Lo scopo, quindi, che egli si propose era quello di completare la sua cosidetta «unified field thèorie», ponendo in una serie di equazioni le leggi che governano le forze dell'Universo, gravitazione ed elettromagnetismo.

Il significato di questa teoria si può apprezzare soltanto quando si constata che, virtualmente, tutti i fenomeni d... prodotti da que... diali. Fine a 10... cità e magnetism... greci, erano co... quantità separate; ... rimenti di Oersted e ... XIX secolo mostraro... corrente elettrica è semp... data da un campo magn... inversamente, sotto cert... zioni, le forze magnetich... no indurre correnti elettr... questi esperimenti venne ... perta del campo magnetico, ... verso il quale onde di luc... radio e tutti i fenomeni ele... magnetici sono prorogati ... spazio. Così elettricità e mag... tismo sono considerati una ... forza.

Salvo che per la gravitazion... tutte le altre forze dell'Univers... le chimiche, le elastiche eccetera sono tutte di origine elettromagnetica e tutte le materie sono composte di atomi, i quali alla loro volta sono composti da particelle elettriche. Le somiglianze tra gravitazione e fenomeni magnetici sono molto sorprendenti; il giro dei pianeti nel campo gravitazionale del Sole, gli elettroni che corrono nel campo elettromagnetico del nucleo atomico, la terra stessa è un grande magnete. Comunque, tutti i tentativi per identificare l'attrazione gravitazionale come effetto elettromagnetico, sono falliti.

Einstein stesso credeva di aver trovato la soluzione a questo problema già nel 1929, ma si accorse tosto di essere su una strada sbagliata. Si propose allora di studiare delle leggi che abbracciassero sia il campo gravitazionale che quello magnetico dello spazio interstellare e del minuscolo terribile campo dell'atomo. In questa vasta pittura cosmica, lo abisso tra macro e microcosmo sarà colmato e tutto il complesso dell'Universo si risolverà entro una fabbrica omogenea nella quale materia ed energia saranno indistinguibili, e tutte le forme di moto, dal lento girare delle galassie alla grande fuga degli elettroni, diventeranno sempl...mente cambiamento nella struttura e concentrazione del campo primordiale.

### L'ultima rivelazione

Nelle pagine della sua autobiografia, là dove espone la sua filosofia ed i processi di pensiero che conducono alla teoria della relatività e le sue speranze per il futuro della fisica teorica, in relazione ai risultati della sua nuova concezione, Einstein dice che «poca gente che non abbia forti basi nella fisica moderna e nella matematica superiore la potrà comprendere, probabilmente non più di 300 o 400 filosofi e scienziati la apprezzeranno completamente. E ancora: «Ho trovato finora delle formulazioni «molto convincenti», ma a causa delle difficoltà ...atiche non ho trovato anc... ...aniera possibile per c... ...teo... rici cor... La scie... è una... co d... crea... libe... ce... p... ... dist... di a... nalisi, confor... diale ... metà s... il mic... ca ogni ... a meno di me... ce San Paolo, allorchè disse secoli or sono, che «il mondo stato creato dalla parola di Di... in maniera tale che quanto si v... de fu fatto di cose che non a... paiono».

FULVIA COSTANTINIDES

LE NOSTRE ATTRICI

ISA MIRANDA

GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI CANNES PER IL FILM «LE MURA DI MALAPAGA», DICE:

— Sorrido ai fiori... Sorrido per il Durban's.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTIST...

*lo specifico dall'azione sorprendente! Vi preghiamo sincera... vene: pochi giorni d'uso vi convinceranno dell... inegu... gliabile efficacia.*

SOC. ACC. FRANCO ... MILANO
(FOTO KEYSTO...

### OMMERCIALE ITALO-AUSTRIACO

# TA TRIESTINA accordo di clearing

ORRISPONDENTE
Vienna, 29

rni si trova a gazione italia- cor rappre- aci i termini del commerciale fra Com'è noto, dal 1.o rapporti di scam- striaci si hanno col della reciprocità. Si lora ovviare agli in- nti derivanti dagli af- compensazione privata, che la «reciprocità» è ri- pesante e farraginosa. e delegazioni stanno ora ndo il modo di facilitare llire il traffico e soprat- il meccanismo del paga- ti, allo scopo di liberaliz- il commercio, secondo le comandazioni dell'OECE di rigi.

Oltre al sistema dei paga- enti, anche la lista delle mer- i di esportazione e importa- ione è risultata non corri- pondente ai desideri delle ca- gorie commerciali diretta- nente interessate. Si tratterà perciò di trovare un accordo che corrisponda il più possi- bile alle esigenze di ambo le parti.

Nel corso delle trattative, da parte triestina è stata avan- zata un'interessante proposta, precisamente di eseguire i pagamenti mediante il sistema del clearing. La proposta pre- vede l'istituzione di «assegni clearing» simili a quelli intro- dotti nelle relazioni tra la Ger- mania e la Jugoslavia, che hanno avuto tanto successo nel 1939. Tali assegni rappre- senterebbero un valore crediti- zio, sarebbero commerciabili liberamente e servirebbero per affari a termine. L'importato- re austriaco dovrebbe staccare un «assegno-clearing» in scel- lini quale pagamento della merce; questo assegno potreb- be essere riscosso, anche in parte, presso qualsiasi banca italiana in lire, e sarebbe pu- re quotato alla Borsa di Mila- no. L'importatore italiano, a sua volta, acquisterebbe gli assegni sul mercato libero e pagherebbe così la sua merce. Inoltre gli «assegni - clearing» potrebbero servire anche per altri pagamenti internazionali: per il turismo, per servizi ecc.

La proposta triestina è sta- ta favorevolmente commenta- ta nei circoli economici au- striaci. Un anno fa la situa- zione monetaria non permette- va una simile soluzione, in quanto vigeva la relazione li- ra-dollaro-scellino, che, tradot- ta in cifre, dava il seguente cambio: 574 lire=1 dollaro=10 scellini, cioè 57 lire=1 scellino. E' evidente che tale cambio non permetteva un traffico re- golare. Oggi però la situazione è mutata: il cambio medio per gli affari in compensazione si aggira sulle 29 lire per uno scellino e il mercato libero ita- liano quota la v[...] austriaca a 22-24. Ques[...]

cola parte preferirebbe il ri- torno alle compensazioni pri- vate, che, del resto, secondo la proposta, non sarebbero esclu- se. Invece, da parte di alcune autorità si manifesta un cer- to pessimismo: l'obiezione più frequente (che però non è spie- gata a sufficienza) è che l'eco- nomia austriaca si trova in una delicata fase di ricostru- zione che non permette ancora l'introduzione del clearing. Da- ta questa opposizione, è possi- bile che il progetto, pur incon- trando il favore dei circoli commerciali, venga per il mo- mento archiviato. Tuttavia, al- lo stato attuale delle discus- sioni, non si può ancora dire se tale pericolo sia così im- mediato. Il prossimo futuro di- mostrerà se negli scambi italo- austriaci si potrà finalmente introdurre una formula che garantisca un traffico ampia- mente liberalizzato e un siste- ma di pagamenti che soddisfi ambedue le parti.

ARRIGO MAUCCI

IN AGOSTO A BOLZANO

## Il Premio Busoni per giovani pianisti

Il Conservatorio di Musica «C. Monteverdi» di Bolzano, dopo il successo dell'anno passato, ha bandito il 2.o Concorso pianisti- co internazionale per il consegui- mento del «Premio Busoni», che consiste in L. 500.000, un piano- forte, e la scrittura per 18 con- certi (di cui almeno 4 con orche- stra) da tenersi durante la sta- gione 1950-51 nelle principali isti- tuzioni concertistiche nazionali come la «Scala» di Milano, l'Ac- cademia Nazionale di Santa Ceci- lia a Roma, la Radio Italiana, il «Maggio Fiorentino», il Teatro Comunale di Bologna, il «Verdi» di Trieste ed il «Bellini» di Cata- nia, l'Associazione Scarlatti di Napoli, il Teatro «La Fenice» di Venezia, il Conservatorio di Par- ma ecc. Vi saranno inoltre altri premi in denaro e diplomi. Del Comitato fanno parte i più bei nomi del concertismo internazio- nale da Wilhelm Backhaus a Be- nedetti Michelangeli, da Walter Gieseking a Claudio Arrau, Niki- ta Magaloff, Edwin Fischer, Carlo Zecchi, Aduardo Del Puejo, Ar- thur Rubinstein, Alfred Cortot, ecc. Per la Giuria hanno finora aderito Nikita Magaloff, Arturo Benedetti Michelangeli, Aduardo Del Puejo, Jacques Fevriel, Carlo Zecchi.

Il grande Concorso che si svol- gerà dal 23 agosto al 6 settem- bre ed al quale saranno ammes- si pianisti di ogni nazionalità dai 16 ai 30 anni, è affidato alla direzione tecnica del M.o Cesare Nordio. Informazioni e prospetti presso la Segreteria del Conser- vatorio di Musica «C. Montever- di» di Bolzano.

# Ingente furto subito da una vittima della guerra

### Scomparsa un'autopompa alla raffineria della «Standard»

In un ufficio di Polizia si pre- sentava ieri mattina il pensionato statale Felice Santin, di 65 anni, abitante in via Ginnastica 30, per denunciare un ingente furto di cui era rimasto vittima in data im- precisata. Il Santin ha narrato che il 10 giugno 1944 un bombarda- mento aereo distrusse la sua casa di via Pascoli 32, costringendolo a trasferirsi in una stanza di via Ginnastica, nella quale vive solo.

Non trovando un posto in cui collocare i propri mobili, il San- tin si decise a sistemarli in una stanza dell'Istituto dei poveri, in via Pascoli 31. Nel 1948, le sue masserizie vennero trasferite in un'altra stanza dell'edificio, dove si trovano tuttora. Qualche giorno fa, il Santin si recava all'Istitu- to per controllare lo stato di con- servazione delle proprie cose, ed in quell'occasione s'accorgeva che dai cassetti dei mobili, che erano aperti, mancava un cospicuo nu- mero di abiti, tappeti, biancherie, pelli, tendaggi ed altri oggetti, il tutto per un valore di oltre mez- zo milione. Allarmato, egli si met- teva a frugare in ogni dove, ma le sue disperate ricerche rimane- vano senza frutto, per cui si de- cideva a chiedere aiuto alla Po- lizia.

Un singolare furto è stato perpe- trato nella notte tra il 27 e 28 corr. ai danni della Società «Stan- dard», con raffineria a San Sab- ba. Ignoti ladri, raggiunta l'area, ove sono attualmente in corso del- le costruzioni che verranno adibi- te alla raffinazione dei prodotti della Società, vi asportavano una piccola autopompa centrifuga per acqua, benzina e petrolio, che era stata appena montata. I danni am- montano a 115 mila lire.

Il commerciante Ezio Mayer ha denunciato alla Polizia che dal suo magazzino, allogato allo Scalo Le- gnami, sono spariti 3 murali di abete, del valore di oltre mille li- re. Mentre stava acquistando frut- ta al Ponterosso, Pompea Costan- zo ved. Eucaliati, abitante in via Valdirivo 22, è stata derubata del portafogli, contenente 2200 lire e i documenti.

## E' morta la donna ustionata dal paglericcio in fiamme

Le condizioni fisiche di Elsa Do- brai in Corsi, di 38 anni, abitante in via Fornace 8 (rimasta — come ampiamente riferito — gravemen- te ustionata per un incendio del suo letto, provocato da un mozzi- cone di sigaretta che ella, in pre- da all'etilismo, aveva impruden- temente lasciato cadere sulle co- perte), si sono sensibilmente ag- gravate nel corso della giornata di ieri. Dal momento del suo ac- coglimento nel reparto dermato- logico dell'Ospedale la donna non è riuscita a spiccicare una parola; solo verso le 16, le sue labbra si sono agitate in un balbettio som- messo, di cui nessuno è riuscito ad afferrare il senso. Verso le 22, nonostante le cure prodigatele, la Dobrai è spirata. La salma è stata deposta all'Obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## MOSTRE D'ARTE

### Il concreto successo della Mostra di Klodic

Un artista che tre o quattro ore dopo l'apertura di una «persona- le» sia già riuscito a piazzare cin- que, sei o sette delle opere espo- ste e che seriamente consideri la eventualità di esitarne la metà o più prima della chiusura, rappre- senta sempre un fenomeno ecce- zionale. Paolo de Klodich è que- st'eccezione: eccezionale la popo- larità di cui gode. Due principal- mente paiono, a ben considerare, i motivi dell'anzidetta popolarità: il primo consiste nel fascino che di per sè esercitano i soggetti che egli predilige; l'altro è relativo alla particolare tecnica dei suoi pastelli.

«Pittore di marineria piuttosto che di marine», «ritrattista di na- vi» fu detto in passato. E tali definizioni valgono tuttora. An- che per questa mostra alla Gal- leria Trieste nella quale, come consistenza numerica, «navi» e «mari» si bilanciano suppergiù. Klodich ama i suoi soggetti: spes- so riesce a evocare proprio attra- verso l'obiettività documentaria e descrittiva, quella suggestione nostalgica di terre lontane e fa- volose, quell'odor di salso, di pe- ce e di porti d'Oriente, quella cer- ta epica baldanza, memore di lot- te sostenute sul mare o contro il mare, che ogni carena che abbia lungamente navigato porta con sè e conserva anche nell'inattività forzata del disarmo.

Perciò non si può negare che, al- meno in partenza, le sue illustra- zioni marinare e le sue rievoca- zioni storiche fredde apparente- mente di documentaria, sapiente freddezza, non si generino da uno spunto fantastico di genuina poe- sia. Talvolta, del resto, anche Klodich lavora «sul motivo» o per lo meno sul ricordo ancor fresco dell'impressione goduta e si han- no allora quei momenti di più fe- lice pittoricità, quali p. es. «Gior- no festivo» con quella nave rossa contro la banchina deserta, su cui grava l'uggia dell'inerzia forza- ta e del meriggio assolato o quel- la inquadratura del molo Audace, illuminato dai globi delle lampa- de nell'ora dell'imminente crepu- scolo, che, nell'equilibrio e nella discrezione delle tinte, rappresen- ta un'interpretazione spigliata e aderente al tempo stesso del mo- tivo reale.

Un cenno speciale merita la tecnica del pastello, raffinatissi- ma oramai nel raggiungimento degli speciali effetti che Klodich si propone di raggiungere.

Gio.

## Le prove di macchina della „Genepesca II„

Si sono effettuate oggi nel Golfo, con piena soddisfazione dei rappresentanti dell'arma- tore e dei registri di classifica- zione, le prove di collaudo in mare della motonave frigorife- ra «Genepesca II», costruita per la società «Genepesca» di Livorno. La nave, che è stata varata il 15 dicembre scorso al cantiere San Rocco, è gemel- la della «Genepesca I» già con- segnata alla società armatrice. Queste due navi sono le prime costruite dai C.R.D.A. con i fondi E.R.P. Come la gemella, la nuova unità ha le seguenti caratteristiche: lunghezza me- tri 76.50, larghezza m. 11.80, altezza m. 6.30, portata lorda 1500 tonnellate.

## Trieste forense in veste rinnovata

«Trieste forense» la rasse- gna trimestrale di giurispru- denza, diretta dall'avv. Tullio Bradamante, ha ripreso, dopo una lunga parentesi, le sue pubblicazioni in veste tipogra- ficamente più decorosa e ricca di articoli e notizie interessan- ti dal punto di vista professio- nale e da quello giuridico.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6660 (6665), Generali 6300 (6150), Ras 1855 (1865), Ba- stogi 2273 (2280), Cantoni 11600 (11480), Olcese 3120 (3100), Cuci- rini 7170 (7150), Manifatt. 118000 (116000), Rossi 6000 (6050), Fisac 496 (495), Fibre 1970 (1975), Snia 2602 (2607), Finsider 500 (503), Il- va 194 (—), Catini 917 (920.50), Ansaldo 105 (108), Breda 60.25 (61), Fiat 406.50 (405.50), Sade 958 (957), Edison 1892 (1895), Seso 2063 (2072), Sip 1016 (1013), Vizzola 2675 (—), Meridelettrica 870 (873), Terni 237.50 (237), Eridania 8200 (8250), Anic 796 (794), Saffa 698 (685), Gas 24.25 (—), Rumianca 50.50 (50), Pirelli ital. 833 (—), Pirelli e C. 855 (848).

Ancora nessuna fisionomia ben definita nella quota. Le negozia- zioni si polarizzano sempre sui ti- toli-chiave, che presentano oscilla- zioni di scarsa evidenza nei due sensi. Il danaro — tuttora pre- sente e non alieno da compromes- si — ha mantenuto un contegno ancora guardingo, preferendo se- guire in tono minore le azioni spe- culative impresse ai titoli fonda- mentali. Controversi gli elettrici, più calmi i tessili, resistenti i fi- nanziari. Ottimo il comportamen- to delle Generali.

TRIESTE

Generali 6220 (6200), Assicuratri- ce 788 (—), Ras 1845 (—), CRDA 115 (118).

VALUTE LIBERE

Sterlina 7600-7650; napoleone 6150-6200; unitaria 1560-1590; sviz- zero 154-156; francese 178-182; dol- laro 663-666; scellino 22½-23½; di- naro 138-140.

Mercato valutario più debole, salvo che nello scellino.

È RE CHI NVLLA TEME
SENECA

Chi nulla teme è coluche si è assicurato bene.

ASSICURATEVI con chivolete ma ASSICURATEVI


## «Metodi orientali nelle cure di bellezza»

E' questo il titolo di un interessantissimo opuscolo che l'ISTI- TUTO PEGGY JEREMY di Milano, Cors Matteotti 11, spedisce franco di porto a tutte le Signore e Signorine che ne facciano richiesta, unendo L. 50 in francobolli per rimborso spese. L'opu- scolo è un accurato compendio di nozioni sulle cure estetiche e costituisce una guida utilissima per la scelta e l'uso dei prodotti da usare in ogni singolo caso.

SOMMARIO: L'Oriente e la bellezza attraverso i tempi — trattamenti per pelli grasse, normali, secche, sciupate, delicate e irritabili. Flaccidità di tessuti, muscoli rilassati, rughe, zampe d'oca, occhi cerchiati, borse agli occhi: doppio mento, puntini neri, pori dilatati, acne e bitorzoli: efelidi, macchie, cura del col- lo, cure del seno, trattamenti dimagranti generali e locali, luc- cicore del naso, stimolanti, maschere di bellezza, creme agli ormo- ni e trattamenti di ringiovanimento, uso e scelta di ciprie e belletti, cura e maquillage del viso, degli occhi e delle ciglia: esposizione al sole, depilazione e depilatori, eccessi di sudore e deodoranti cura e igiene dei capelli, uso dei saponi, igiene della bocca e delle mani, cura delle unghie, igiene intima ecc...

# IL CALCARE D'AURISINA dominò nell'arte romana

### *Le eloquenti testimonianze del Museo aquileiese*

*Or sono parecchi anni, un signore distinto, interessato in una cava di Aurisina, ven- ne al Museo di Aquileia. Si co- struiva allora a Milano la nuo- va stazione ferroviaria in pie- tra d'Aurisina, ed egli avrebbe desiderato che in nesso io scri- vessi qualcosa circa il largo impiego avuto dal detto cal- care già in età romana. Me ne schermii temendo che un mio intervento potesse essere sfrut- tato a fini reclamistici. Ma og- gi a tanta distanza di tempo la preoccupazione non avreb- be significato, e poi le osserva- zioni che ho avuto ripetuta- mente agio di fare su questo egregio materiale calcareo, rendono l'argomento merite- vole di qualche cenno.*

O

*Chi si aggiri nel grandioso lapidario del Museo Aquileie- se, constata facilmente come i nove decimi dei monumenti ivi esposti sono di calcare del Carso, e quindi della cava ro- mana di Nabresina. Vi avrà influito anche la vicinanza del- la stessa, tuttavia ciò non ba- sterebbe a spiegare il costan- te uso di questa pietra se la sua riconosciuta bontà non a- vesse pure concorso a sugge- rirne l'adozione.*

*Aquileia, fondata nel 181 a. C., non abbonda di avanzi dei tempi della repubblica, chè le strutture più antiche conobbe- ro maggiori vicissitudini an- dando spesso distrutte, e poi nel secondo secolo a. C., se il Lazio era ancora agreste, lo dice Orazio, ben più arretrato appariva questo nostro terri- torio che genti fiere, bellicose, primitive premevano special- mente dai monti. E così i più vetusti monumenti aquileiesi superstiti sono o di arenaria delle Prealpi o di calcare tur- chiniccio del Carso. Quando però di lì a poco l'altipiano carsico non celò più insidie per i romani, il calcare di Au- risina vi s'impose decisamente.*

*In Aquileia le opere di mar- mo, di rosso di Verona, di pie- tra d'Istria, sono al confronto eccezioni. Non che i detti ma- teriali non fossero pregiati, ma dall'età augustea circa in poi il marmo, sia lunense che greco, servì essenzialmente per le sculture di maggior conto. Le belle lastre poi di rosso di Verona erano preferite per la pavimentazione: così nel Foro di Aquileia.*

*Però anche le opere di scul- tura decorativa, sacra, ono- raria e sepolcrale, si valsero dell'ottimo calcare d'Aurisina, e non parliamo poi degli edifi- ci monumentali. Così l'arena aquileiese fu costruita, quasi per intero, con lo stesso. Quan- to alla bella pietra bianca d'I- stria, essa trovò impiego nel magnifico porto fluviale di A- quileia. Ma anche la gigante- sca torre di Popo in cui pre- pondera il calcare carsico, si serve in parte di pietra d'Istria. Pertanto la tradizione, secon- do la quale il campanile è stato edificato con blocchi di calcare d'Aurisina ricavati dal- la demolizione dell'arena, sa- rebbe convalidata, pur doven- do supporre che altra fabbrica romana di pietra d'Istria fosse del pari utilizzata dal grande patriarca per il fine anzidetto.*

*La predilezione per il calca- re del Carso e, specificamen- te, di Aurisina, da parte dei romani della «Venetia», si spie- ga con la tenacità e uniformi- tà dell'impasto roccioso, con la compattezza e consistenza della grana, con la lavorazione, sia architettonica sia statua- ria, cui si prestano in modo egregio anche massi omogenei colossali. Questo calcare inol- tre, per effetto della luce del sole, si riveste di una patina calda, assume cioè una tinta paglierina molto attraente, ed anche la terra, sia pure umi- da in cui stette sepolto per se- coli, lo avvantaggiò: infatti al- l'atto dello scavo la pietra si mostra più chiara di quella che esce dalla cava, così che nell'antichità essa non ha sof- ferto nè dell'azione erosiva de- gli agenti atmosferici nè di quella degli organismi vege- tali.*

*Per questa sua freschezza o quasi luminosità coloristica accade che visitatori dei Mu- sei, osservando monumenti di calcare di Aurisina, li credono già sottoposti a puliture radi- cali con mezzi drastici, chimici o meccanici, laddove lo scava- tore si è limitato a lavarli e togliere la terra che vi aderi- va. Rammento che anche le colonne del Foro di Aquileia, di un calcare conchigliare, pro- vengono dalla cava romana e corrispondono alla «Nabresina brecciata» d'oggi. Se poi ci spostiamo da Aquileia, si con- stata che a Cividale, a Concor- dia dove non difetta però la pietra d'Istria, a Oderzo, a Treviso, ad Altino prevale per l'età romana il prodotto d'Au- risina. Di esso è fatto l'arco di Augusto a Rimini e anche qualche monumentino romano di Faenza. E così per ampio tratto questo calcare tiene in antico una specie di primato. Quando poi l'impero di Roma domina in profondità i paesi bagnati dal Mediterraneo, marmi e brecce di lusso, per l'accresciuto benessere degli abitanti, vi si introducono in proporzioni sempre maggiori. Aquileia afferma con resti co- piosissimi la sua spiccata sim- patia per il marmo caristio dell'Eubea, detto anche cipol- lino stante l'analogia delle sue falde con quelle della cipolla, del pari molto ricercati e usati vi sono i marmi greci, poi il granito africano e la sienite egiziana, un po' meno il porfi- do rosso per la difficile lavo- razione e per il suo alto costo provenendo esso dall'Alto Egitto.*

*C'è poi da stupire come mas- si imponenti, a fornire colon- ne monolitiche, si potessero trasportare in quei tempi a forza di remi, cioè di braccia, o col favore del vento, da tali distanze. Senonchè si ignorava allora la fretta smaniosa, fre- netica di cui oggi siamo tutti un po' vittime, e poi c'erano gli schiavi il cui lavoro costa- va tanto poco. Ma questo è un altro discorso.*

*Per concludere, l'obiettiva osservazione attesta come, tra i materiali di fabbricazione usati, il calcare d'Aurisina, grazie alle sue eccellenti qua- lità, dominò qui sovrano in età romana.*

GIOVANNI BRUSIN

**L'assemblea dei Volontari** giu- liani e dalmati è stata fissata al 18 aprile. I soci sono nel frat- tempo invitati a ritirare in sede la tessera per l'anno in corso.

**Anche ieri i rastrellatori** sono ac- corsi a numerose chiamate, prove- nienti da rinvenitori di ordigni bellici ed hanno complessivamente ricuperato 3 bombe a mano ita- liane, 1 bomba a mano tedesca e 1 proiettile anticarro, il tutto in perfetta efficienza.

## RISPONDIAMO *ai lettori*

SUSSIDIO STRAORDINARIO DI DISOCCUPAZIONE. Numerosi let- tori ci chiedono la ragione del particolare regolamento adottato dall'I.N.P.S. per l'erogazione di questo sussidio, concesso a deter- minate categorie di lavoratori e negato ad altre. La concessione fa parte di una serie di provvi- denze adottate dal Governo, at- traverso l'I.N.P.S., per alleviare le disagiate condizioni dei disoc- cupati e, per quanto riguarda il sussidio straordinario, l'aiuto vie- ne dato a quelle categorie di la- voratori, quali i dipendenti della industria, per i quali sussiste una minore possibilità di trovare im- piego e quindi la prospettiva di un periodo più lungo di disoccu- pazione. Il criterio è eguale per tutte le regioni ed in ognuna le provvidenze vengono concesse alle categorie più bisognose.

STRADE INTRANSITABILI. Al- l'Ufficio tecnico comunale giriamo le lamentele degli abitanti di via Denza, nel rione di San Vito, e di via Tor S. Piero, che sollecita- no il riattamento delle due stra- de. Nella prima, abbandonata da lunghi anni, i marciapiedi quasi non esistono più; la seconda, scon- volta da recenti lavori di scavo, attende di essere rimessa in sesto.

## NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Ban- china 3, «L. Blessi» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 6, «Rinucci» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); B. 15, «Rovigo» (it.); B. 23, «Sabac» (jug.); B. 24, «Siculo» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** Banchina 31, «Rjeka» (jug.), «Sfinge» (it.); B. 33, «Achille» (it.); B. 35, «Al- debaran» (it.); B. 36, «Annama- ria» (it.); B. 37, «Bothnia» (br.), «Angelica» (it.); B. 39, «Stella Lykes» (am.); B. 40, «Extavia» (am.); B. 41, «Gerusalemme» (it.); B. 42, «C. Zeno» (it.); B. 43, «Kheti» (br.); B. 46, «Alessan- dro» (it.), «Carbonello» (it.); B. 47, «Maria» (gr.). **Ars. Lloyd:** «Cowasjee» (br.), «Etna» (it.); **S. Marco:** «Genepesca II» (it.); **Scalo Legn. N.:** «Torres» (pan.); **Ilva Vecchia:** «Bosna» (jug.); **San Sabba** «Modica» (it.); **San Rocco:** «G. Croce» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 29 marzo 1950: «Sfinge» B. 31 a ma- re; 30 marzo 1950: «Modica» San Sabba ad Ars.; «G. Croce» San Rocco a San Sabba; «C. Zeno» B. 42 a 16; «Kheti» B. 43 a mare.

NAVI IN ARRIVO: 30 marzo 1950: «Bucintoro» Ilva; «Vettor Pisani» ; «Assiria» B. 42; «Anna Z.» B. 32.

## PRIME VISIONI

### *LA TERRA TREMA*

Quantunque la nostra asserzione possa sembrare azzardata, e del resto non siamo noi i soli ad as- serirlo, non esitiamo a conside- rare «La terra trema» («Episodio del mare»; prod. Universalia - 1948), il miglior film italiano rea- lizzato fino ad oggi ed uno dei pochi che avranno peso nella sto- ria dell'arte contemporanea. Av- valora questa nostra asserzione il fatto che noi non abbiamo visto il film una volta sola, ma più e più volte e a distanza di tempo l'una dall'altra e, man mano che il tempo passa, ci sembra che il suo valore aumenti, anzichè di- minuire.

Luchino Visconti ha girato il suo film in Sicilia e precisamente ad Aci Trezza. La scelta di quel porto di pesca non è stata casua- le; altri prima di lui vi aveva tro- vato l'ambiente ideale di un gran- de romanzo: parliamo di Giovanni Verga e dei suoi «Malavoglia». «I Malavoglia» non è un romanzo isolato, fa parte del ciclo dei «Vinti», nel quale Verga ha ri- cercato il fattore comune che le- ga gli uomini di tutte le classi nella lotta per il soddisfacimento delle loro multiformi ambizioni. Il crollo della vanità di questi «vinti» ha nondimeno la sua uti- lità generale: il mondo vive anche di questi crolli per migliorarsi e progredire.

La famiglia dei Malavoglia for- ma il complesso di vinti più mi- serando: dei pescatori che lottano per raggiungere un maggior be- nessere materiale. Sarebbe un er- rore però credere che il film di Visconti sia la traduzione visiva del romanzo di Verga: le affinità si affermano all'ambiente, al con- torno esterno di alcuni personaggi, al carattere corale della vicenda: diversa, antitetica addirittura, è la soluzione che Visconti propone, ed è giusto che sia così, perchè oggi, se ancor valida è quella pro- blematica, le soluzioni verghiane non avrebbero più senso. Imposta- te e risolte diversamente, diversa- mente le due opere si concludono: al contrario dei «Malavoglia», la famiglia dei Valastro, almeno nel- le sue parti fondamentali 'Ntoni, Mara, la madre e i bambini non risulta vinta, ma solo temporanea- mente sconfitta, e se per loro «la terra non ha tremato», questo è accaduto perchè c'è stato un er- rore nella scelta dei mezzi di lot- ta, impostata in termini individua- listici anzichè collettivistici. («La terra trema» infatti doveva con- stare di tre episodi: il mare, la solfara e la terra; gli altri due Visconti non li ha mai girati).

Visconti il film l'ha girato sen- za sceneggiatura: è partito per Aci Trezza con un'idea ed è ri- tornato — questo secondo noi è meraviglioso! — con un film per- fetto nel suo stile veramente com- piuto. Al contrario di altri nostri ottimi registi — si pensi al Ros- sellini di «Paisà» — Visconti non ha disperso gli elementi di lin- guaggio e di composizione del film: ogni inquadratura, oltre che nell'insieme ha un suo specifico valore pittorico (da notare la splendida fotografia del giovane operatore G. R. Aldo); ogni mo- tivo umano è indagato fino in fon- do, con un'analisi dei personaggi quasi unica nella sua profondità: il sole, la pioggia, il mare, le ca- se di Aci Trezza hanno sempre la loro precisa funzione nel raccon- to che si snoda lento e grave, perchè lento e grave è il modo di esprimersi di Visconti. Opera quindi rivoluzionaria e per questo un po' sconcertante e di difficile accettazione.

E' bene in questo senso essere chiari. Sarebbe poco onesto far credere al pubblico di trovarsi da- vanti a un film di quelli soliti: assistendo a «La terra trema» non ci si diverte, nell'accezione di que- sto verbo quale almeno viene ap- plicata al cinematografo; si assi- ste però ad un'opera d'arte conce- pita da uno dei maggiori registi del cinema. In secondo luogo sa- rebbe bene che la frattura ideo- logica che indubbiamente esiste tra Visconti e parte del pubblico, non provochi in questo un risen- timento fazioso, tanto più che il meno fazioso di tutti è stato lo stesso regista, il quale ha tratta- to la scottante materia con il pu- dore che solo un artista può pos- sedere: sarebbe come non avere pietà per gli sfruttati ed in un certo senso contraddire i principi di una famosa Pastorale che i produttori, non a torto, hanno vo- luto inserire nella «brochure» pubblicitaria allegata al film.

Resta da dire che del film esi- stono due distinte edizioni. La se- conda quella adatta allo sfrutta- mento commerciale, porta alcuni tagli, la traduzione dei dialoghi da un siciliano incomprensibile a un siciliano comprensibile e la conseguente abolizione del com- mento fuori campo, che era stato curato da Antonio Pietrangeli.

Chi vede la seconda edizione è come se leggesse un libro più in fretta, ma in sostanza non perde gran cosa; anzi la comprensibili- tà ne risulta talmente migliorata che ai fini immediati la riteniamo in fondo più utile.

C. C.

VIGILIA ELETTORALE NELLA ZONA B

# *Raggiri a catena*

### Evidente collusione tra i comunisti slavi e i sedicenti cristiano-sociali

La stazione radio di Capo- distria ed i locali portavoce del partito comunista jugosla- vo continuano a speculare sul- la presentazione in Zona B di una lista di candidati cristia- no-sociali, affermando che l'av- venimento ha destato molta sorpresa.

Il sig. Franc Kralj (Petek) ha ripreso l'argomento nel cor- so di una allocuzione elettora- le e con una finezza tutta bal- canica ha affermato che i cri- stiano-sociali non sono niente altro che democristiani camuf- fati, i quali non desiderano presentarsi al popolo con il lo- ro vero volto a causa dei trop- pi delitti commessi in Italia.

La messinscena insomma è stata curata fin nei partico- lari, in modo che gli ignari prendano per oro colato que- ste grossolane menzogne e fac- ciano sul conto della democra- ticità delle prossime elezioni in Zona B i più lusinghieri apprezzamenti. E' fuor di dub- bio infatti, ed il C.L.N. dell'I- stria si riserva di fornire le prove, che vi è stata una col- lusione tra i dirigenti jugo- slavi e i promotori della lista. E che questa collusione esista tuttora, lo dimostra in manie- ra lampante un argomento inoppugnabile: la lista cristia- no-sociale non avrebbe dovuto venir accettata perchè non ha raggiunto il numero legale dei candidati.

Secondo la legge elettorale, infatti, il numero minimo di candidati per ciascuna lista dovrebbe essere di sei per il distretto di Capodistria e di quattro per quello di Buie. Or- bene, i cosiddetti cristiano-so- ciali hanno presentato la lista nel distretto di Capodistria con soltanto quattro candidati, di cui almeno due attirati con raggiri nel gioco politico del regime dominante. Ma per far- si un'idea ancora più chiara sul modo con cui è stata por- tata a compimento la preordi- nata manovra, basti pensare che ad Isola sono stati notati, tra i raccoglitori delle firme per i cristiano-sociali, elemen- ti del Fronte Popolare.

In parecchi paesi dell'inter- no gli attivisti vanno ancora a caccia di candidati e di firme [...] talune località cir- [...] che la data delle [...]rrà prorogata. Nu- [...]ti cittadini appren- dono solo ora di essere stati inclusi nella lista del Fronte Popolare. Costoro si sono af- frettati a denunciare l'inqua- lificabile modo di procedere dei titisti, ma non si sa se le loro dimissioni saranno accet- tate.

Al C.L.N. istriano risulta inoltre che alcune persone, ri- tenute rappresentative, sono state chiamate all'UDBA e sot- toposte ad interrogatori durati anche un'intera notte, per ot- tenere da loro l'adesione alla lista del Fronte Popolare. An- che altri privati cittadini so- no soggetto in questi giorni di chiamate nella sede della poli- zia di sicurezza statale jugo- slava, ove sono sottoposti ad un vero fuoco di fila di do- mande sui contatti che alcuni residenti in Zona B avrebbero con il C.L.N. dell'Istria e con istriani residenti a Trieste.

Come si vede, già sin d'ora si vuole creare nella Zona B un'atmosfera pesante, in modo da influire psicologicamente sull'elettorato istriano, non ri- fuggendo dall'applicazione di sistemi polizieschi e di altre coazioni particolarmente per- suasive.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giulia Bonicioli ved. Farci, dal personale dell'Ist. naz. infortuni sede di Trieste lire 10.000 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria del babbo della con- discepola Marisa Veggian, dalle alunne della classe V F femminile della Scuola elem. di via Giotto lire 2711 pro Scuola stessa (cassa scolastica alunne orfane).

In memoria di Arturo Rigutti, dalla famiglia Milleri lire 500, dal- la famiglia Robba-Ruzzier 300 e dalla famiglia dott. Isotti 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Padua- ni Guido 500 pro Osp. B. Garo- folo (lettino Nivia Buda); da Do- ra e dott. Antonio Rocco 500 pro Cassa di previdenza per medici am- malati; da Maria e Neva Nicolini 300 pro E.C.A.; dalla famiglia Gui- do Pontelli 1000 pro C.R.I.; da Dora e dott. Paolo Bellaudi 500 pro Ass. medica (vedove ed or- fani).

In memoria di Peteani rag. Ma- rio, dai colleghi dell'Ufficio di sta- tistica del Comune lire 2400 pro E.C.A.; dal dott. Guido Iaschi 1000 pro Villaggio del fanciullo; dai di- pendenti della Ragioneria munici- pale 13.000; addetti dell'Azienda a- gricola comunale 3100, da Nicolò de Rin 500 pro Istituto Rittmeyer; da Leone Grossi 1000 pro C.R.I.

In memoria di Amalia Dudine in Contento, da Maria e Tullio Cipolla lire 2000 pro fondo farma- cisti I. Seravallo; da Bruno Fras- sinelli 3000 e dal dott. Debiasio Bruno 3000 pro Villaggio del fan- ciullo.

In memoria del dott. Mario Ret- ta, dai dott. M. Frilli, dott. V. Longo, Marocco G., A. Coceani, dott. F. Ara, Gregoretti, Depetro- ni, Lauri, Cimadori, Vescovo, dott. Teker, dott. Agacci, dott. Vivante, dott. Du Ban, dott. Antonaz, dott. Obry, R. Taucer, Benedetti, Pau- cuvich, Toncic, Amati, Gentilomo, D'Amico, Predonzani, Daradin, Sergi, Carli, Dezorzi Rita, Tiberi C., dott. Gius. Godenigo, Stefani, M. Cogoy, dott. Micoli, dott. Nor- dio, Robba, Craglietto, Amadi, C. Taccheo, Moradei, Gutgesell, Me- sgetz, Umek, Zuttioni, dott. de Vi- da, Brazzafolli, Gius. Poro, dott. Porro V., Fuga, Baracchini, de Paolo F., Avian Ugo, Cuzzi, Sai- na, Campanialli, dott. Bonifacio, Pincherle, Oblati, R. Zeller lire 4000 pro Villaggio del fanciullo e 3800 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Maria Sandrin Rupnik nel VI ann., dal figlio no- taio dott. Bruno e nipoti Melitta e Bianca lire 1500 pro Villaggio del fanciullo.

[...] per [...] ten- [...] alle [...]ro tu- [...]lomiti. [...]er un [...]irà lo [...] cioè [...]olino, Garda, [...]ardone, Desenza- Visita al Vittoriale è a Rove- to.

Soggiorno pasquale a Prato di Resia, all'Albergo Terrazza.

Prenotazioni in sede, piazza S. Giovanni 3, telefono 59-21.

## Vaccinazione per i nati negli ultimi anni

Tutti i nati nel 1948, obbligati a norma delle disposizioni di leg- ge alla vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica associata e non ancora vaccinati, e tutti i nati nel 944, 1945, 1946 e 1947, obbligati lla vaccinazione associata e che nora hanno omesso di sottopor- i alla stessa, saranno vaccinati nella sessione primaverile del- l'anno in corso, che avrà inizio il 1.o aprile e si chiuderà il 31 mag- gio. La vaccinazione sarà esegui- ta per la città ed il suburbio nei giorni feriali dalle ore 16 alle 17 presso l'Ufficio d'Igiene (via Ca- vana n. 18, ingresso dalla via Du- ca d'Aosta); per l'altopiano nei rispettivi ambulatori dei medici condotti.

I genitori saranno avvisati sin- golarmente del giorno in cui do- vranno presentare i bambini alla vaccinazione; non ricevendo per qualsiasi motivo l'avviso, sono ugualmente obbligati a presen- tarli dal 15 al 30 maggio, portan- do il certificato di nascita dei vaccinandi. Questi dovranno es- sere ripresentati al medico vac- cinatore dal 15.o al 20.o giorno dopo la vaccinazione per il con- trollo dell'esito della stessa e nel contempo per essere sottoposti al- la seconda iniezione di vaccino antidifterico.

## [...]ollo per il sussidio [...]rittimi disoccupati

[...]itti al turno generale [...] inoltrato domanda per [...] dei marittimi in atte- [...]o, devono presentar- [...]al 5 aprile c. a. all'Uf- [...]ssidi della Capitaneria di [...]o con la matricola e il tesse- [...] dell'Ufficio del lavoro, per controllo mensile sullo stato di soccupazione.

Gli interessati devono inoltre [...]over[...]manda di ammis- [...]er il mese d[...] [...]ile. Gli in[...]


OGGI AL FENICE
LA UNION-FILM PRESENTA IL CAPOLAVORO DI JOHN FORD
OMBRE ROSSE
con
JOHN WAYNE — CLAIRE TREVOR
THOMAS MITCHELL
*L'epopea del Far-West nella più drammatica ed avventurosa vicenda*

DOMANI AL CINEMA IMPERO
MUSICA MAESTRO
IN TECHNICOLOR
REALIZZATO DA WALT DISNEY

Prossimamente all'EXCELSIOR
UN GRANDE DRAMMA D'AMORE e D'AVVENTURE!
ROBERT TAYLOR
AVA GARDNER
CHARLES LAUGHTON
VINCENT PRICE
JOHN HODIAK
CORRUZIONE
Metro-Goldwyn-Mayer
Diretto da ROBERT Z. LEONARD

ALDO FABRIZI

LA COMICITÀ PIÙ IRRESISTIBILE IN UN FORTE INTRECCIO DRAMMATICO.
DISTRIBUZIONE: 20th Century Fox
Benvenuto, Reverendo!
OGGI AL CINE VIALE
PRIMA VISIONE
Principia ore 15 - Ultima ore 22

Volete scegliere un profumo che piaccia a Voi e sia gradito agli altri?
Non esitate, sceglitele
LAVANDA LINETTI

CHIANTI Fassati
PRANZI BEATI

Imminente al FILODRAMMATICO
GARY COOPER
GIUBBE ROSSE
in TECHNICOLOR
Paramount Films

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione no- leggia Farmacia «Al Lloyd» te- lefono 67-47.

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18: 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20 III. Tel. 96384

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

…USIONE DELL'INCHIESTA SULLA DIFESA DELL'OCCIDENTE

# BISOGNA ESSERE IN GRADO di neutralizzare gli aviosbarchi

## *Nessuno può in buona fede accusare una Nazione di mire aggressive se essa si rifiuta di essere facile preda inerme e perciò si attrezza per la difesa*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VIII

*Per evitare le terribili conseguenze di un rapido successo del nemico, ottenuto con la sorpresa degli aviosbarchi in massa, occorre risolvere preventivamente problemi di due specie: politici e tecnici.*

PROBLEMI POLITICI: *Il principale riguarda senza dubbio la neutralizzazione degli agenti del nemico. Ogni guerra è accompagnata sempre da un intenso lavorio sotterraneo degli «intelligence»; ciò è nella prassi normale e le misure di difesa contro questo pericolo si avvalgono di tutta la esperienza accumulata da secoli. Non è questo il pericolo vero. La minaccia principale sono le «quinte colonne», fenomeno nato nella Spagna repubblicana verso il 1935, applicato intensamente e con successo dai tedeschi nell'ultimo conflitto. Per dichiarazione degli stessi ambienti responsabili norvegesi, l'invasione della Norvegia da parte della Wehrmacht non sarebbe stata così fulminea se non ci fossero stati i Quisling della «quinta colonna»; basti ricordare il tristo esempio del colonnello Sundlo, comandante della importante piazza di Narvik, che con il suo tradimento facilitò molto l'impresa dell'invasore.*

### La «sesta colonna»

*Ma nel caso specifico della Russia sovietica, essa dispone — oltre che dello spionaggio e delle «quinte colonne» — di un terzo formidabile strumento, quello che Suzanne Labin chiama «sesta colonna» nel suo documentatissimo libro sulla meccanica dell'imperialismo moscovita moderno: trattasi di quelle larghe masse di simpatizzanti o addirittura militanti comunisti per i quali è sacra la parola d'ordine del Cominform: «Il dovere degli operai di tutto il mondo è quello di appoggiare e difendere sempre, senza condizioni, il partito comunista sovietico e l'URSS» (citazione testuale dalla «Pravda»).*

*E' chiaro che la questione più spinosa è questa: come neutralizzare l'azione antipatriottica e antinazionale che costoro — molti dei quali in buona fede, credendo di sostituire il vecchio concetto di patria con un'idea più vasta, mentre non s'accorgono di servire semplicemente gli interessi di un'altra Nazione — si accingono a svolgere?*

*Non è qui la sede per consigli in materia politica. Tuttavia una soluzione deve essere studiata ed essere intelligente. Essa potrà appoggiarsi soprattutto a una rivalutazione del concetto di patria e a un'azione accorta di «snebbiamento» dei cervelli. Di fronte agli irriducibili, infine, lo Stato avrà diritto di impugnare armi di difesa più acconce e lo potrà fare a tutta ragione essendo che una Nazione ha il diritto e il dovere di difendere l'integrità del proprio territorio. Forse così sarà compreso una buona volta l'esempio che ci viene dalla Svizzera, paese classico per il suo neutralismo ad oltranza e nel tempo stesso per l'eccezionale importanza che in esso si attribuisce alle esigenze della difesa. Senza dubbio lo «standard of life» del cittadino elvetico sarebbe molto più elevato se il 37 per cento del «budget» statale non fosse dedicato alle forze armate; e molto più comoda sarebbe l'esistenza del medesimo cittadino se ogni anno l'esercito non lo chiamasse ad aggiornare il suo addestramento. E' un esempio che si fa intendere anche dai sordi, perchè nessuno può attribuire alla coscienza militare della nazione svizzera intenzioni aggressive, senza cadere nel ridicolo.*

### L'elemento fortuna

*Rifacciamoci all'opinione autorevole e sintomatica del critico militare russo Tcherkezoff, già citato: egli parla di «nobilitazione integrale e volontaria del Paese» (riportato da «France d'abord», 1947) intendendo dire che ormai, nei conflitti, le Nazioni sono travolte «intus et in cute». E' straordinario che un ammonimento così prezioso e gratuito ci venga da quella direzione. Nella guerra moderna, per un curioso fenomeno di involuzione che si accompagna all'evoluzione prodigiosa della tecnica, la difensiva ritorna ad essere la protezione del focolare di ciascuno. Ed ecco in che cosa la tecnica moderna è venuta a modificare la difensiva: ne ha esteso il campo ai 360 gradi, facendo teoricamente di ogni villaggio di ogni fabbrica, di ogni nodo stradale un caposaldo potenziale, una possibile linea di battaglia.*

PROBLEMI TECNICO-MILITARI: *Napoleone sosteneva che la migliore e più fondamentale dote di un generale è la fortuna. Ci è capitato di recente di udire pressa poco la stessa opinione formulata da un nostro generale molto noto. Ciò significa forse abbandono del calcolo e dello studio, a vantaggio di una specie di attesa passiva e fatalista della … Assolutamente no. Certo quella della guerra è scienza e insieme arte, cioè sistema e intuizione. Ma senza il metodo l'intuizione sarebbe inutile.*

*Nella difesa dell'Europa occidentale, accettato il principio della possibilissima «offensiva verticale», cioè a mezzo di operazioni d'aviosbarco, avrà molto rilievo lo studio delle zone che il nemico probabilmente sceglierà per la sua impresa. In questa ricerca di previsioni bisognerà tener conto della geografia e di tutti i fattori naturali e obbiettivi, ma anche di quelli politici e psicologici, che il nemico vaglierà certo con cura.*

### Un dovere sacrosanto

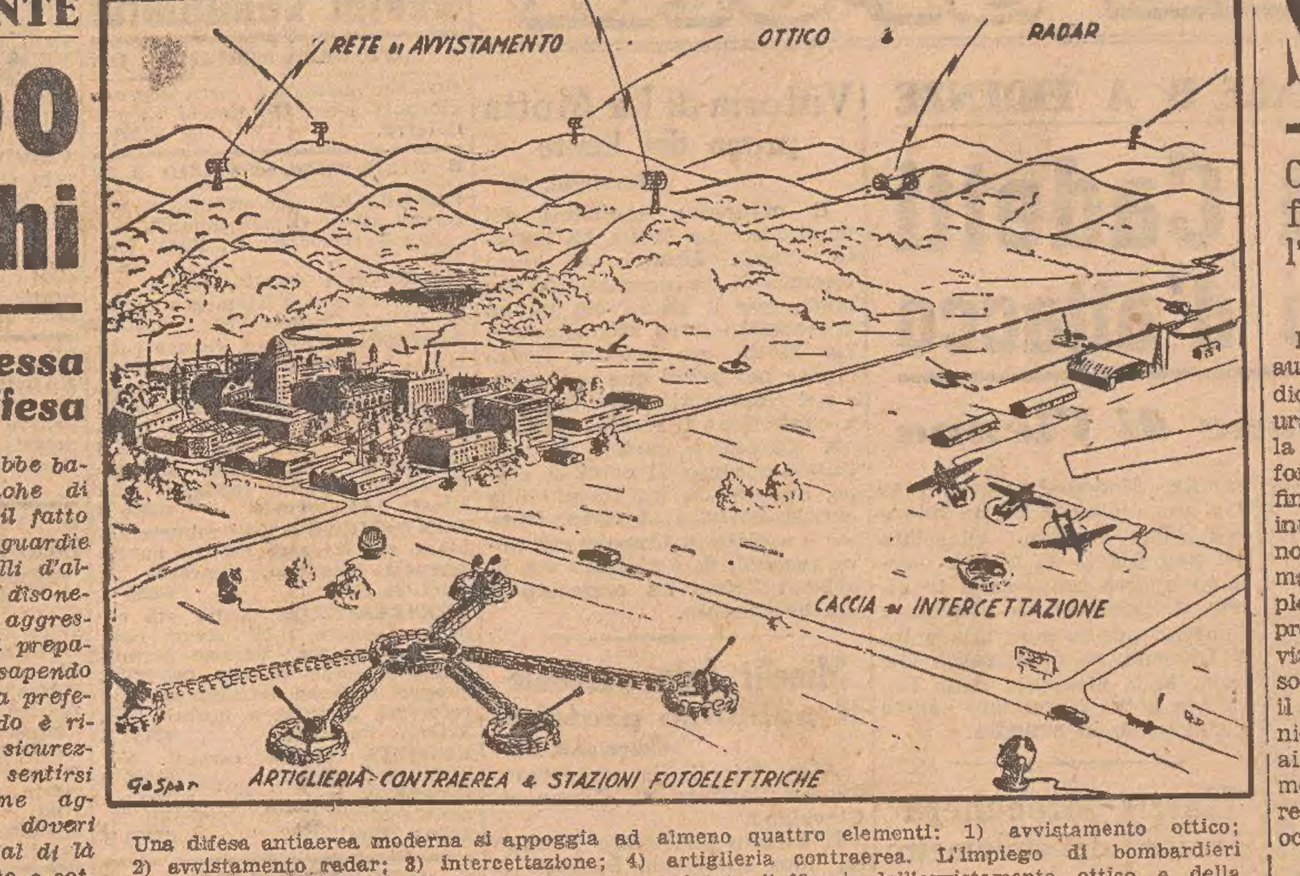
*Ma anche uno studio meticoso e fortunato della carta di Europa sarebbe vano, se alla fine non si avessero gli uomini e i mezzi da opporre all'aggressore. Questo, Napoleone non l'aveva detto, perchè era ovvio: la condizione prima di un buon generale è quella di avere uno strumento efficace e consistente di guerra ai suoi ordini. Uomini e mezzi: due elementi inscindibili, nella guerra moderna. Si tratta dunque di rimpolpare lo schieramento europeo, almeno raddoppiando le forze previste: infatti quelle già in corso di costituzione garantirebbero la tenuta elastica del fronte difensivo e le altre costituirebbero le riserve mobili corazzate di cui parla il colonnello americano Adams, da noi citato, le sole che — almeno fino alle odierne possibilità di aviotrasporti — possono garantire l'annientamento delle unità sbarcate.*

*C'è poi l'aviazione, senza la quale oggi non si può più concepire una guerra sia difensiva che offensiva. Ma se l'aggressore ha bisogno del dominio dell'aria per poter sviluppare i suoi piani, particolarmente se concepiti su operazioni d'aviosbarco, tanto maggiore appare la necessità di una fortissima aviazione per chi si difende. La caccia, nelle sue specialità, dev'essere sviluppatissima e molto addestrata: numerosi debbono essere anche i cacciabombardieri, il cui impiego tattico può mettere in grave imbarazzo le eventuali truppe nemiche aviotrasportate. Nessun ostacolo politico può frapporsi al potenziamento della caccia, perchè nessuno può attribuire disegni aggressivi a un'aviazione squisitamente difensiva qual è quella composta di soli apparecchi da caccia. Quanto al numero di aerei necessario, non è facile indicarlo: si può fare un calcolo approssimativo considerando che una formazione di 500 aerei aggressori (300 bombardieri e 200 caccia di scorta) deve essere affrontata da un numero almeno non inferiore di caccia difensori. Stabilito questo rapporto, si vede come le cifre previste dal P.A.M., specialmente per quanto ci riguarda, siano insufficienti. Infine il difensore deve preoccuparsi di installare quel sistema antiaereo a terra che è costituito dalle reti di avvistamento, dalla rete «radar» e dalle artiglierie contraeree, sistema che «filtrando» le formazioni attaccanti, agevola il compito dei caccia intercettatori.*

*I sotterranei di una banca non si proteggono solo con le porte blindate: occorrono vari sbarramenti successivi, guardie armate, dispositivi d'allarme. Così è pure per il territorio di una Nazione che vuole difendersi. E come sarebbe balordo accusare le banche di progettare rapine per il fatto che si muniscono di guardie armate e di campanelli d'allarme, così è stupido e disonesto accusare di mire aggressive la Nazione che si prepara alla difesa, ben sapendo che l'inerme è la preda preferita. Altrettanto stupido è rinunciare alla propria sicurezza per lo scrupolo di sentirsi attribuita un'intenzione aggressiva: vi sono dei doveri sacrosanti che vanno al di là del normale gioco cauto e sottile della politica.*

FRANCO FUCCI

FINE




Una difesa antiaerea moderna si appoggia ad almeno quattro elementi: 1) avvistamento ottico; 2) avvistamento radar; 3) intercettazione; 4) artiglieria contraerea. L'impiego di bombardieri stratosferici ad altissima velocità ha molto svalutata l'efficacia dell'avvistamento ottico e della artiglieria contraerea; fattori di sicurezza per i difensori rimangono pertanto solo il radar e una potentissima caccia d'intercettazione. Il disegno rappresenta simbolicamente i quattro dispositivi successivi di difesa attraverso i quali vengono «filtrate» le formazioni attaccanti dell'avversario.

# In Cirenaica si ritorna all'«economia del cammello»

## Eliminate le tracce della colonizzazione italiana il Paese ha ripreso il suo aspetto desertico e desolato - Una politica suicida - Tardivi pentimenti della Granbretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Parigi, 29**

Il 3 aprile avrà luogo a Ginevra la riunione del Consiglio di tutela per la preparazione dello statuto di indipendenza della Libia. L'alto commissario delle Nazioni Unite Pelt ha visitato recentemente Bengasi e Sebma, capoluoghi della Cirenaica e del Fezzan, e si prepara a lasciare Tripoli per l'Europa. Pelt ha proposto la formazione di una «commissione preparatoria» che dovrebbe organizzare la convocazione di un'assemblea nazionale libica; la Tripolitania, la Cirenaica e il Fezzan sarebbero rappresentati da cinque delegati ciascuno in questa commissione. Ma non sembra che lo stato d'animo delle popolazioni libiche sia spinto da particolari interessi a considerare il problema dell'unità. Quanto alle due Potenze che attualmente occupano i territori dell'ex colonia italiana, vale a dire la Granbretagna in Tripolitania e nella Cirenaica e la Francia nel Fezzan, o sono come la Francia nettamente ostili alla soluzione unitaria o non sembrano avere, come la Granbretagna, sufficienti elementi per imporla.

Qual è in sintesi lo stato attuale delle tre zone libiche? Un'ampia inchiesta sull'argomento è stata pubblicata in questi giorni dal giornale *Le Monde*. Per la serietà e la documentata precisione delle informazioni contenute in questa serie di articoli riteniamo opportuno riassumerne ai nostri lettori le linee principali.

Innanzitutto risulta assai chiaramente il tentativo britannico di eliminare nella maggior misura possibile le tracce e la presenza della colonizzazione italiana. Questo preciso obiettivo si è manifestato in modo più sensibile in Cirenaica e minore in Tripolitania ed ha determinato in sostanza negli anni dal 1943 al 1947 un vero e proprio abbandono di tutte le zone agricole del litorale e degli altipiani alla devastazione naturale d'una ripresa desertica e della disastrosa piovosità che ha imperversato nel dopoguerra. Questa politica suicida, che puntando essenzialmente su d'una presenza militare favoriva il ritorno dei paesi libici alla medievale «economia del cammello» si concreta per la Cirenaica in queste cifre eloquenti: I coloni italiani che nel 1940 erano circa quarantamila sarebbero ridotti oggi a una esigua pattuglia di 150 superstiti. Dal 1947 gli inglesi hanno cercato di ovviare alla spaventosa regressione tecnica e civile cui era ridotto il paese favorendo l'installazione in Cirenaica di 250 famiglie inglesi provenienti nella maggior parte da Malta.

Un altro migliaio di famiglie è atteso nei prossimi mesi e ad esse è affidato il compito di rimettere in funzione le zone agricole create dagli italiani ove negli anni scorsi si erano accampate tribù nomadi di indigeni. Anche alcune centinaia di tedeschi ex prigionieri di guerra o inviati in Africa dalla zona di occupazione britannica in Germania hanno recentemente trovato sede nelle fattorie che appartenevano ai coloni italiani. In Tripolitania l'influenza italiana è rimasta più sensibile in quanto ha potuto avvalersi di un numero ancora notevole di connazionali rimasti nel paese e di tutta una rete di interessi economici, che ha costituito un fronte di difesa più efficiente alla politica britannica di disitalianizzazione della Libia, mentre la sorte della Cirenaica con il fatto compiuto dei poteri affidati dalle autorità britanniche al Senusso può considerarsi ormai regolata. La questione dell'indipendenza della Tripolitania è ancora assai complessa.

L'esame del *Monde* considera tre principali correnti: la prima è quella del comitato di liberazione diretto da Bechir Saadoui, sostenuto apertamente dagli inglesi e favorevole a una federazione della Tripolitania con la Cirenaica senussita: essa si basa sui concetti di unità religiosa cui i fedeli dell'Islam sono sempre sensibili. La seconda corrente è quella del Kotla, diretta dall'estremista Alì Hassan. Essa richiede un'indipendenza totale per la Tripolitania ed è ostile al Senusso: la sua azione è ispirata dalla Lega araba ed ha per motivo dominante una xenofobia che gli inglesi giudicano eccessiva e pericolosa. La terza corrente è quella del partito dell'indipendenza, appoggiato dalla comunità italiana, partito che raggruppa i ceti commerciali e borghesi di Tripoli, buona parte delle tribù nomadi e le più autorevoli famiglie e cabile berbere, fra cui quella influentissima del Chaabane. Anche questo partito si dimostra ostile all'idea di una unità libica. E' dal grado di autorità che ciascuna di queste correnti riuscirà a ottenere in seno alla progettata assemblea, che potranno delinearsi meglio di quello che oggi si possa prevedere gli sviluppi futuri della situazione in Tripolitania. Gli inglesi dal canto loro tendono a conservare evidentemente i privilegi di cui ora godono come potenza occupante e a favorire soluzioni che permettano il mantenimento sostanziale delle loro posizioni.

E' da notare tuttavia la crescente pressione esercitata, in questi ultimi anni, nel Paese dai rappresentanti americani sia nel campo politico che in quello economico. L'intensa attività diplomatica svolta in Tripolitania dagli Stati Uniti risponde a considerazioni strategiche di cui gli ingenti lavori per le installazioni dell'importante base aerea della Mellaha sono un riferimento concreto. Per quel che riguarda le speranze italiane il *Monde* non manca di rilevare che esse toccarono le loro possibilità più salienti al tempo del famoso compromesso Bevin - Sforza. Benchè fossero state accolte in Italia con tanta ostilità e incomprensione oggi è ben difficile che una formula di indipendenza quale essa sia possa consentire all'Italia di ristabilire sia pure parzialmente sulla quarta sponda le posizioni che essa vi teneva alla fine della prima guerra mondiale.

GIANNI GRANZOTTO

ALLA FIERA DI FRANCOFORTE: LA VISITA DEL PROFESSOR THEODOR HEUSS, PRESIDENTE DELLA GERMANIA OCCIDENTALE. E' CON LUI IL SINDACO DI FRANCOFORTE

VITA CURIOSA DIETRO LE QUINTE DI MONTECITORIO

# *L'onorevole interrogante*

## Il record di un deputato pugliese - La strana risposta d'un Sottosegretario al Tesoro - Pretesti per un po' di fama - Il monopolio dell'on. Marazza

**Roma, marzo**

L'«interrogazione» è certamente l'atto più elementare del controllo che il Parlamento esercita sul Governo. Ogni deputato ha diritto di «interrogare» questo o quel ministro, o più ministri contemporaneamente per sapere come va una tale faccenda, come si sono svolti certi avvenimenti, come si intende risolvere un certo problema, che cosa si pensa a proposito di una certa difficoltà, e avanti così. Non esistono limiti alla curiosità degli onorevoli interroganti, le vie della «interrogazione» sono infinite come quelle del Signore.

Nelle segreterie delle Camere si allungano ogni giorno le interminabili sfilze di «per sapere» o di «per conoscere». Più risposte dànno i membri del Governo, orali in assemblea, o scritte in «camera charitatis», più si fa voluminoso l'elenco delle «interrogazioni» da evadere. Molte di esse nascono nei corridoi politici, dagli amichevoli conversari con colleghi o giornalisti. «To', ne faccio una interrogazione», annunzia improvvisamente un deputato dandosi una manata sulla fronte, e in mezzo a quattro chiacchiere sul più o sul meno, è come il lampo geniale che suggerisce a Newton la formula della gravitazione universale o a Galilei il nuovo sistema solare. Poi corre dalle dattilografe, nel buio sottoscala che s'apre sul corridoietto semicircolare, detta rapidamente, passeggiando avanti e indietro, il testo della sua domanda, la consegna in segreteria, apponendovi in calce magari la parola «urgenza». Quante «interrogazioni» non sono nate così, un po' per celia, un po' per la buona vena, un po' per il gusto di metter in imbarazzo un ministro meno simpatico?

Altre vengono direttamente dal … se in una lettera … All'amico, al com… lettore insomma, che protesta, si lamenta, esige o propone, una interrogazione non si nega mai, come non si negherebbe un tozzo di pane; e dopo qualche settimana l'amico, il compaesano, l'elettore avrà la gioia di ricevere una bella risposta scritta, con firma autografa del ministro o del sottosegretario, da mostrare a tutti, a maggior gloria dell'onorevole interrogante e del partito in cui egli milita. C'è un deputato pugliese che «si diverte» a interrogare il Governo, riempie cartelle di «interrogazioni» con lo stesso sportivo entusiasmo con cui compila i pronostici per il «totocalcio». In segreteria è come di casa, appena fa capolino dall'uscio il funzionario stende la mano: «Un'interrogazione ancora, onorevole?». Tra quelle svolte, quelle decadute e quelle da svolgersi si calcola che abbia superato ormai il centinaio, ma il suo desiderio di conoscere non accenna ad esaurirsi.

Gran parte delle «interrogazioni» con risposta orale decadono per l'assenza dell'interrogante, ed è fortuna che avvenga così, altrimenti nuovi imbarazzi si aggiungerebbero ai già lenti lavori parlamentari. Su dieci «interrogazioni», otto almeno hanno una funzione contingente, servono a battere il ferro fin ch'è caldo, dimostrano i riflessi politici di un parlamentare, sono un pretesto perchè qualche giornale citi un certo nome

### Lavoro facile

Le risposte orali spettano di solito ad un sottosegretario, anzi si è potuto stabilire che la maggiore attività governativa di alcuni sottosegretari si raccoglie in questo compito di annunciatori parlamentari. E' un lavoro facile e raramente pericoloso. La risposta, bell'e stilata su carta protocollo da un direttore generale o un capo divisione, la trovano sul tavolo dieci minuti prima di avviarsi verso Montecitorio o palazzo Madama. Forse la leggono, si ripassano la parte come farebbe un qualunque annunciatore, se non hanno però il tempo o la fantasia per questa prova generale, si affidano all'abilità del subalterno che l'ha compilata, la leggono sveltamente, saltano qualche riga, non avvertono la sconnessione, chiudono meccanicamente come meccanicamente hanno aperto. E' avvenuto, qualche mese fa, che un sottosegretario al Tesoro leggesse una risposta relativa ad una «interrogazione» diversa da quella chiamata, senza che nessuno, neppure l'onorevole interrogante, se ne accorgesse.

Le sole «interrogazioni» che destano interesse sono quelle sui «fatti». I «fatti», tanto frequenti ormai nelle piazze d'Italia da qualche anno a questa parte, rientrano di solito nelle competenze del Ministero degli Interni. Tutta la nostra politica interna, in fondo, è costituita da un susseguirsi di «fatti», più o meno mortali, e su di essi si consolidano o entrano in crisi i governi, si formano le coalizioni, nascono le scissioni, si attuano le riforme o le controriforme. Fino al gennaio scorso le «interrogazioni» sui «fatti» erano monopolio quasi esclusivo dell'on. Achille Marazza, un eccellente sottosegretario, dalla dizione lievemente aristocratica, dal tono dolce e spigliato di un «gentleman» di campagna, capace di pronunciare le più imbarazzanti affermazioni con disinvoltura e signorilità. Forse gli italiani non sanno quanto debbano a Marazza, quanti tumulti già attizzati sotto i carboni, si sono spenti prima di nascere, di fronte alla sua ingenua grazia di «fine dicitore» un po' romantico. Marazza non rispondeva agli onorevoli interroganti, piuttosto porgeva, i più gravi incidenti, i lutti nazionali, si trasformavano sotto la sua mellifiua soavità in avvenimenti folcloristici, sagre paesane, scherzi da ragazzi.

### Cinque minuti

Dall'altra parte si attende il solenne momento di replicare. E' una funzione che da molto tempo non riserba più sorprese. Nel Parlamento italiano vi sono deputati perennemente insoddisfatti e deputati perennemente soddisfatti. In mezzo, schiacciati e sparuti, alcuni superstiti si contentano ogni tanto di dichiararsi «parzialmente soddisfatti», ed è l'unica concessione che l'attuale clima parlamentare faccia all'imprevisto. Le repliche sono il sintomo più evidente della scarsa fantasia che grava su tutta l'eloquenza politica nazionale. Ripetono il testo dell'interrogazione, porgono un saluto a qualcuno o a qualcosa, rivendicano, esaltano, deplorano: e i cinque minuti concessi dal regolamento non bastano quasi mai per esaurire la scorta di rivendicazioni, esaltazioni e deplorazioni. Quasi ogni giorno preziose mezz'ore di seduta si sperdono dietro gli aggettivi e gli avverbi truculenti degli onorevoli interroganti. La piazzetta, il municipio, il lavatoio pubblico, la chiesa parrocchiale entrano in Parlamento con tutti gli onori, davanti ad una intera assemblea annoiata, mentre mezzo migliaio di progetti di legge dormono allineati nell'archivio. Ogni ora di seduta della sola Camera dei deputati, costa all'erario più di due milioni. Anche restando rigorosamente nei termini regolamentari, centomila lire sono tante perchè l'on. Mazza possa sapere se il pesce fresco verrà incluso nelle merci da «liberalizzare» o perchè l'on. Di Fausto possa conoscere perchè è stata aumentata la tassa sul suo cane.

UGO ZATTERIN

SERETSE KHAMA, IL GIOVANE RE NEGRO CHE HA PROVOCATO IN GRANBRETAGNA UNA MEZZA CRISI DI GOVERNO, E' TORNATO IN PATRIA PRESSO LA MOGLIE, UNA GIOVANE DATTILOGRAFA INGLESE CHE ASPETTA UN BAMBINO

I documenti di Mussolini

## Ricerche in Alto Adige della sorella di Claretta

**Bolzano, 29**

Si avranno nuove scoperte di documenti riguardanti Mussolini e la sua ventennale attività di capo del governo? E si arriverà infine a scoprire il nascondiglio di quel famoso tesoro della repubblica di Salò di cui per tanto tempo si è parlato e della cui esistenza fanno fede numerosi testimoni?

Per quanto non si possa per il momento dire nulla con matematica certezza, tuttavia da numerosi indizi più che significativi bisognerebbe rispondere di sì, se non altro alla prima domanda.

Un filo diretto fra Gardone e l'Alto Adige indiscutibilmente esiste, e proprio seguendo questo filo, pare che le autorità di polizia siano giunte a qualcosa di positivo.

Nei giorni scorsi ad esempio è giunta a Bolzano Miriam Petacci sorella della defunta Claretta, accompagnata dal suo legale avv. Luciani e da un giornalista milanese, alle indagini del quale si deve per la massima parte il rinvenimento delle tre famose cassette nella villa Cervis di Gardone Alta.

Miriam Petacci insieme con il giornalista di Milano si è incontrata con un ex ufficiale della Wehrmacht, tale Franz Spogler, abitante a Soprabolzano. Lo Spogler era al tempo della guerra ufficiale di collegamento fra l'esercito tedesco e quello repubblicano ed era confidente e consigliere di Benito e Claretta.

Miriam è ripartita da Bolzano per Gardone ieri mattina. A Gardone Miriam dovrà incontrarsi con lo Spogler, che è partito da Bolzano per il Lago di Garda ieri sera tardi. Lo Spogler dovrebbe dare indicazioni precise e sufficienti a trovare altri importanti documenti riguardanti Mussolini e la repubblica di Salò.

Miriam Petacci e il giornalista milanese si ricordarono dello Spogler e pensarono di ricorrere al suo aiuto in seguito alle confidenze da lui fatte circa gli ultimi drammatici momenti della fuga dell'ex duce. L'ufficiale nazista per le sue funzioni di confidente e consigliere della coppie, ebbe la ventura di seguire la colonna tedesca formata a Dongo dai partigiani.

E' da quel preciso momento che egli terminò la sua opera di confidente, ma, prima di decidersi per l'espatrio attraverso il confine elvetico, lo Spogler, conscio del pericolo che avrebbe corso la coppia in quella zona dominata da partigiani consigliò i due di rifugiarsi nella provincia di Bolzano in un «maso» dell'altipiano del Renon. Egli stesso si incaricò di trovarlo, dato che conosceva benissimo la zona per esserci nato. Come andarono poi le cose è noto.

Scommessa fatale

## Muore per aver bevuto una bottiglia di cognac

**Catania, 29**

Di una tragica scommessa è rimasta vittima la signorina Rosaria Spampinato, di 22 anni. La ragazza aveva scommesso con alcuni amici e amiche che da sola avrebbe bevuto un'intera bottiglia di cognac e infatti, senza pensarci troppo, bevve una bottiglia di cognac di 600 grammi. Accompagnata a casa in stato di ubriachezza, dopo una notte passata in stato di completa incoscienza, la giovane, nelle prime ore del mattino, decedeva per avvelenamento prodotto da alcool.

# Schiavi nelle miniere

## Come i sovietici hanno organizzato il lavoro forzato nella Germania orientale - Fallito l'esperimento del reclutamento volontario

**Berlino, marzo**

Nella Germania orientale le autorità sovietiche hanno dedicato alla febbrile ricerca di uranio per la bomba atomica la più vasta area di lavoro forzato esistente fuori dai confini della Russia. Su questa inumana organizzazione erano noti molti fatti da un pezzo, ma solo ora se ne ha una completa documentazione con il promemoria pubblicato dal Servizio informazioni del partito socialdemocratico tedesco con il titolo: «Le miniere di uranio nella zona sovietica». Oltre ai fatti e alle cifre, il promemoria contiene numerose lettere e dichiarazioni di testimoni oculari, eccone alcune:

Un ragazzo diciassettenne scrive al padre: «Caro papà, ho lasciato il mio lavoro a C***. Desideravo migliorare, ma per mia sfortuna sono capitato in un posto ancora peggiore. Sono stato obbligato a lavorare in una tomba di vivi. Devo lavorare sottoterra. Il cibo è pessimo. I primi giorni non riuscii a trovare abitazione e dovetti dormire nelle stazioni ferroviarie come un vagabondo.

«Nelle gallerie dovetti spaccare pietre sotto l'acqua che filtrava dalla roccia come pioggia; dopo un'ora eravamo fradici sino alle ossa. Quando si scende nelle gallerie si deve guazzar nell'acqua sino al ginocchio. Nella mia baracca non c'è stufa nè riscaldamento, per cui il giorno appresso si deve ritornare al lavoro ancora bagnati. Per scendere fino a 200 e più metri sotterra, non ci sono per noi nè ascensori nè gabbie meccaniche: si scende per scale, spesso di corda. Gli infortuni sono molti; sino a cinque al giorno, dovuti a cadute di pietre e fughe di gas. La norma prescrive che ogni brigata debba estrarre 1,20 tonnellate di minerale per turno; ma poichè non ci si riesce, dobbiamo lavorare anche la domenica. Mancano del tutto installazioni igieniche e sanitarie, e io sono costretto a dividere il letto con un ragazzo tubercolotico. Quando succede un incidente, i feriti sono lasciati nei pozzi allagati finchè gli ascensori siano liberi dai minerali; e prima che si chiami un medico, il sovrintendente russo deve riempire il modulo d'infortunio. Non è raro il caso che si ritenga non meritevole di cure l'infortunato troppo malconcio».

Un operaio riuscito a fuggire narra: «Ogni giorno da 60 a 80 minatori riescono a fuggire. Naturalmente alcuni vengono catturati e inviati in pozzi di punizione a pane e acqua, oppure in carceri di sicurezza scure, bagnate, sovraffollate. Alcuni vengono uccisi».

Questo il trattamento inumano. Una vasta zona della Sassonia meridionale che si estende sino al confine cecoslovacco, racchiude l'orrendo concentramento di forzati da cui, nonostante la sorveglianza e il pericolo, sono fuggite alcune migliaia di uomini che costituiscono la fonte d'informazione per l'impressionante atto d'accusa. Le prime ricerche di sondaggio furono eseguite nell'estate del 1945, nelle terme radioattive di Oberschlema e in alcuni pozzi sfruttati già da società tedesche e abbandonati. Allora gli occupati non erano più di 200. Ma poi le autorità moscovite, malgrado i poco brillanti risultati ottenuti, ordinarono l'intensificazione dei lavori e, sotto la etichetta di una specie di Compagnia russa per l'estrazione dei metalli «Wismut Aktiengesellschaft», gli scavi furono rapidamente estesi.

Dapprima si raccolsero operai volontari da ogni parte, ma, dopo le prime esperienze, dato l'ambiente e il trattamento, i lavoratori volontari cessarono. Allora gli occupatori russi ricorsero a una disposizione degli Alleati, che obbligava i tedeschi a certi lavori urgenti, per applicare senza pietà e senza discriminazione il servizio di lavoro obbligatorio per tutti i cittadini d'ambo i sessi dai 15 ai 45 anni, e raccolsero così con maniere brutali, ben 150 mila lavoratori, veri e propri schiavi della miniera.

Non appena i sovietici cominciarono a rendersi conto delle conseguenze politiche e della resistenza passiva della popolazione tedesca, si iniziò una vigorosa campagna di reclutamento volontario che, condotta dal partito comunista tedesco, fallì miseramente, giacchè nessun richiamo valse a smuovere la classe lavoratrice. Si continuò allora con il sistema del lavoro forzato e vi si continua tuttora.

D. D.

NON SI SA MAI... PUÒ ACCADERE

Un uomo trasandato o con la barba non rasata, può suscitare giudizi... ed azioni poco favorevoli. L'esperienza insegna che l'aspetto regola in gran parte la nostra vita d'ogni giorno. Gillette facilita il vostro compito. Radetevi con Gillette ogni mattina.

Rasoi Gillette da L. 500 a L. 3.500
Dispenser con 20 lame Blu L. 600
Pacchetto con 10 lame Blu L. 300
Pacchetto con 10 lame Sottili per pelli delicate . L. 300

Gillette
il filo più tagliente del mondo

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE
S. p. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

# GIORNALE SPORT

### L'ALLENAMENTO DELLA NAZIONALE B A FIRENZE

## Cinque reti dei Cadetti e sfoggio di giuoco d'attacco

### *Gei si unisce alla spedizione di Vienna*

*Firenze, 29*

*L'ultimo allenamento della nazionale «B» in vista dell'incontro di domenica prossima sul terreno dello stadio comunale di Firenze con la nazionale «B» austriaca si è svolto quest'oggi, davanti a circa 4 mila persone. Sono presenti in campo il C. T. Novo e il dott. Bardelli. Dirige l'allenamento Sperone. Funge da squadra allenatrice il Monsummano, militante in serie «C». Nella prima mezz'ora di gioco la nazionale «B» ha assunto la seguente formazione: Casari; Eliani, Furiassi; Castelli, Remondini, Magli; Burini, Flamini, Galassi, Gei, Puccinelli. Costagliola era a guardia della porta della squadra allenatrice.*

*Nella prima parte dell'allenamento gli azzurri, ben sorretti dalla linea mediana e particolarmente dal gioco brioso di Magli, sono rimasti all'attacco, grazie anche alla palese inferiorità della squadra allenatrice. La linea degli avanti ha svolto una gran quantità di gioco. Le due mezze ali Gei e Flamini hanno dato forza al gioco, mentre Galassi, sempre in buona forma, ha siglato alcuni palloni in modo autorevole. Ottimo anche il gioco delle due estreme, Burini e Puccinelli, e nei reparti arretrati sicuro su ogni pallone il laziale Furiassi.*

*L'inizio del gioco è di marca azzurra. Al 3' Gei segna la prima rete. Subito dopo il centravanti viola colpisce il palo. Al 12' veloce azione degli azzurri con scambi volanti tra Flamini, Burini e Galassi. Da fondo campo Burini rimette al centro e Galassi saetta in rete. Il gioco vive sempre sulle azioni di attacco degli azzurri che segnano due reti: al 29' ancora con Galassi, a conclusione di una triangolazione Flamini-Gei e Galassi, e al 30' con un secco raso terra di Gei.*

*Nel secondo tempo, di 35 minuti, la nazionale «B» si schiera nella seguente formazione: Costagliola; Eliani, Furiassi; Castelli, Remondini, Venturi; Burini, Zecca, Galassi, (Cervellati), Pandolfini, Puccinelli. A guardia della rete del Monsummano, Casari. Una sola rete ha contraddistinto questa seconda parte dell'allenamento dei cadetti ed è stata realizzata su calcio di punizione dal limite tirato da Remondini.*

*L'attacco dei nazionali in questa seconda formazione, nonostante l'intraprendenza e la continuità del gioco di Zecca, è apparso molto inferiore a quello precedente. Zecca, coadiuvato in parte da Cervellati, ha cercato di dare un po' di ordine al gioco, ma le puntate in avanti dei nazionali si sono smorzate o a fondo campo o fra le braccia dell'attento Casari che si è esibito in ottimi interventi su tiri di Puccinelli, Zecca e Pandolfini. Sempre ottima la prestazione dei reparti arretrati, ove Furiassi e Remondini non hanno perduto una palla e ove Castelli e Venturi si sono adoperati per reggere il gioco dell'intero undici.*

*L'allenamento odierno non ha detto gran che di nuovo. Il Monsummano, benchè rinforzato in difesa nel secondo tempo da Bellani, non si è mostrato squadra capace di contrastare neppur minimamente il campo agli azzurri. Ha assolto però lodevolmente il suo compito. La squadra dei cadetti sembra ormai definitivamente varata per le sue linee arretrate dove Eliani, Furiassi, Castelli, Remondini, Magli hanno dato al gioco un'ottima impostazione difensiva e d'attacco. Costagliola dovrebbe essere il preferito a guardia della rete, senza però trascurare che anche Casari si è mostrato degno di fiducia. Galassi ancora oggi ha entusiasmato il pubblico. Il suo stato di forma è veramente smagliante e il posto di centro attacco è inequivocabilmente suo.*

*Flamini e Gei a mezz'ala hanno giocato ottimamente e particolarmente affiatati fra loro. Zecca d'altra parte non dovrà certamente essere trascurato, considerato il fatto che tanto Gei che Flamini hanno anche il passaporto per l'Austria. Burini e Puccinelli dovrebbero occupare rispettivamente il ruolo di ala destra e di ala sinistra.*

*La formazione che scenderà in campo a Firenze non dovrebbe discostarsi quindi dalla seguente: Costagliola; Eliani, Furiassi; Castelli, Remondini, Magli; Burini, Zecca, Galassi, Flamini, Puccinelli.*

*Il C. U. Novo e il dott. Bardelli sono partiti, dopo l'allenamento odierno, per Venezia. Gei, mezzo destro della Sampdoria raggiungerà pure Venezia per partecipare all'allenamento della nazionale «A». Gli altri atleti, compreso Flamini, sono ripartiti per le rispettive sedi.*

### Svaghi e lavoro dei Moschettieri a Venezia

**Venezia, 29**

I quindici giocatori della Nazionale di calcio, accompagnati da un dirigente federale, dallo allenatore Ferrero e dal massaggiatore Zanella hanno compiuto oggi una gita alle isole dello estuario. Partiti stamane verso le ore 9 a bordo di un motoscafo messo a loro disposizione dal Comune, si sono diretti dapprima a Murano, dove hanno visitato due vetrerie, interessandosi alle varie fasi della lavorazione del vetro. Gli ospiti sono stati cordialmente accolti ed hanno avuto in dono un artistico portacenere in vetro. Quindi, risaliti in motoscafo, gli azzurri si sono diretti a Torcello dove hanno fatto colazione. Nel pomeriggio la comitiva si trasferiva direttamente allo Stadio di Sant'Elena dove gli atleti si sono allenati per circa due ore. Particolarmente accurato è stato il lavoro dei due portieri, Sentimenti IV e Moro, allenati personalmente da Ferrero, mentre gli altri giocatori hanno eseguito esercizi atletici

### Conti rilasciato

**Modena, 29**

Il calciatore Ugo Conti del Livorno, tratto in arresto dai carabinieri al termine della partita, Modena-Livorno il 19 u. s. per oltraggio ad un tutore dell'ordine è stato rilasciato nel pomeriggio di oggi e messo in libertà provvisoria in attesa di processo. Il calciatore ripartito questa sera alla volta di Livorno, ha dichiarato che conta sulla clemenza della Lega per poter riprendere presto il suo posto in squadra.

### Harris attaccherà il record del chilometro

**Londra, 29**

Il campione mondiale di velocità professionisti, Reg Harris ha dichiarato che il 4 giugno attaccherà al velodromo Vigorelli di Milano il record del chilometro. Il primato è detenuto con 1'9"8 dallo stesso campione britannico, che lo stabilì al Vigorelli. «Vorrei portare la cifra — ha detto Harris — a 1'9" netti.

### Vittoria di La Motta prima del limite

**Cleveland, 29**

Il campione mondiale dei medi Jake La Motta ha battuto Chuck Hunter al sesto «round» di un incontro non valevole per il titolo, cui hanno presenziato oltre 8000 persone. La Motta era partito lentamente nei primi due «rounds», e nei rimanenti si era limitato a controllare il rivale. Alla sesta ripresa è partito in una fulminea serie di colpi al corpo, seguito da un formidabile «hook» sinistro al volto. Hunter è andato al tappeto per nove secondi. Si è rialzato ma lo arbitro Davis ha arrestato il combattimento.

### Minelli dato perdente Il pubblico protesta

**Cleveland, 29**

Aldo Minelli ha incontrato Jimmy Sanders al Forum di Cleveland.

Il forbito pugilatore italiano ha dato spettacolo basando il suo gioco sulla scherma a distanza con entrate a tempo precise e potenti. L'americano si è difeso valorosamente e qualche volta la sua reazione è stata perfino selvaggia, ma dal serrato duello soltanto la classe di Minelli è emersa. Ciononostante i giudici hanno dato la vittoria ai punti a Jimmy Sanders e gli ottomila spettatori hanno protestato in modo così violento da richiedere lo intervento della polizia.

### LA CLASSIFICA DELL'OPINIONE PUBBLICA

## MITRI CLASSIFICATO quinto «medio» del mondo

### *Roberto Proietti passato dal sesto al quarto posto - Romero "challenger„ di Ortiz*

Come è noto la rivista americana «The Ring» riporta mensilmente una classifica compilata dal suo direttore Nat Fleischer circa i valori pugilistici mondiali prendendo in ordine di merito i primi dieci pugili per ogni categoria. Riportiamo per i nostri lettori la classifica che la rivista ha pubblicato per il mese di aprile:

*Pesi massimi:* campione, titolo vacante. Come è noto lo Stato di New York non riconosce Ezzard Charles campione del mondo e «The Ring» dimostra di pensarla allo stesso modo. 1) Ezzard Charles; 2) Joe Walcott; 3) Lee Oma; 4) Bruce Woodcok; 5) Lee Savold; 6) John Holman; 7) Pat Valentino; 8) Omelio Agramonte; 9) Kid Riviera; 10) Roland La Starza.

*Pesi mediomassimi:* campione Joey Maxim 1) Archie Moore; 2) Leonard Morrow; 3) Bert Lytell; 4) Bob Murphy; 5) Nik Barone; 6) Tommy Yaros; 7) Billy Smith; 8) Harold Johnson; 9) Freddie Mills.

*Pesi medi:* campione Jake La Motta; 1) Ray Robinson; 2) Dave Sands; 3) Robert Villemain; 4) Tiberio Mitri; 5) Steve Belloise; 6) Art Towne; 7) Lauret Dauthille; 8) Lee Sala; 9) Randolph Turpin; 10) Tuzo Portughez. In questa categoria Tiberio Mitri è rimasto al posto assegnatogli il mese scorso. Molto facilmente il posto di Tuzo Portughes verrà preso da Paddy Young dopo la vittoria di quest'ultimo sul primo avvenuta quando il giornale era già uscito.

*Pesi welters:* campione Ray Robinson; 1) George Costner; 2) Lester Felton; 3) Billy Graham; 4) Kid Gavilan; 5) Ron Delaney; 6) Charles Fusari; 7) Johnny Bratton; 8) Gene Burton; 9) Otis Graham; 10) Bernard Docusen.

*Pesi leggeri:* campione Ike Williams; 1) Arthur King; 2) Freddie Dawson; 3) Roberto Proietti; 4) Rudy Cruz; 5) Sonny Boy West; 6) Art Aragon; 7) Wallace Smith; 8) Solly Cantor; 9) Percy Basset; 10) Paddy De Marco. L'italiano Proietti è passato dal quinto al terzo posto rispetto al mese scorso.

*Pesi piuma:* campione Willie Pep; 1) Sandy Saddler; 2) Ray Famechon; 3) Ronnye Clayton; 4) Henry Davis; 5) Miguel Acevedo; 6) Charley Riley; 7) Tirso del Rosario; 8) Bernard Pugh; 9) Glen Flanagan; 10) Luis Santiago. In questa categoria sarà curioso vedere se, dopo la sconfitta subita in questi giorni da Famechon per opera di Pep, il francese conserverà la seconda posizione nell'opinione dei critici americani.

*Pesi gallo:* campione Manuel Ortiz; 1) Luis Romero; 2) Danny O'Sullivan; 3) Elley Bennet; 4) Luis Galavani; 5) Theo Medina; 6) Vic Aoweel; 7) Reuben Smith; 8) Luis Castillo; 9) Vic Herman; 10) Teddy Gardner. Lo spagnolo Luis Romero, campione d'Europa della categoria, è passato dal terzo al primo posto.

*Pesi mosca:* campione Rinty Monaghan; 1) Honoré Pratesi; 2) Terry Allen; 3) Maurice Sanderyron; 4) Jan Sneyers; 5) Peter Keenan; 6) Taffy Hancock; 7) Norman Lewis; 8) Norman Tennant; 9) Mickey Hill; 10) Black Pico. In questa categoria il titolare ha in questi giorni, per motivi di salute, rinunciato al titolo perciò si prevede attraverso i combattimenti dei prossimi giorni un notevole spostamento di valori.

### Campione inglese che vince nel Canadà

**Toronto, 29**

Il campione imperiale britannico dei leggeri Arthur King ha battuto il cubano Humberto Sierra al sesto di dieci round prefissati. Era questo il primo combattimento disputato da King a Toronto da 18 mesi a questa parte. Nel frattempo egli aveva collezionato sedici vittorie.

### Il Giro dell'Algeria
## A Volpi la tappa
### Menon perde il primato

**Mascara, 29**

La quattordicesima tappa del giro ciclistico dell'Africa Settentrionale Tiaret-Mascara km. 159 è stata vinta dall'italiano Volpi in 4 ore 41'3". Secondo è arrivato il belga Rossell a 2"; 3) Couvrer; 4) Bianco; 5) Menon a 4'43".

Nella classifica generale ha assunto il comando il belga Couvrer, secondo è l'italiano Menon a 3'18", Volpi è sesto. Sforacchi si è ritirato.

### Coppi contro Steenbergen nella Roma-Napoli-Roma

**Roma, 29**

Il quadro dei partecipanti alla Roma-Napoli-Roma, gara internazionale ad invito, va completandosi. Ai tre belgi di eccezione Van Steenbergen, Impanis e Schotte, componenti il trio della «Girardengo», si aggiungono oggi i quattro moschettieri della «Bianchi» capitanati, come è facile comprendere dal campionissimo Fausto Coppi. Gli altri sono Serse Coppi, Keteleer e Conti.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

## SCHERMIDORI TRIESTINI si affermano al torneo di Graz

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Graz un torneo internazionale di sciabola, organizzato dal Circolo di scherma locale, in occasione del 325.o anniversario dalla fondazione. Alla gara hanno preso parte una trentina di tiratori, tra i quali diversi olimpionici austriaci e jugoslavi. Nelle eliminatorie e nelle semifinali, Artelli e Picciola della Ginnastica Triestina hanno accumulato vittorie su vittorie, passando brillantemente al girone finale. (Il dott. Picciola ha addirittura vinto il suo girone senza alcuna sconfitta). La finale ha visto il successo del favorito, cioè dell'olimpionico austriaco Lechner, mentre i nostri rappresentanti, forse provati dalle fatiche dell'estenuante torneo, sono finiti al quinto ed al sesto posto. Picciola, durante gli ultimi assalti, ha tirato in minorate condizioni fisiche, causa uno strappo muscolare, che probabilmente non gli permetterà di scendere sulla pedana domenica prossima, in occasione della prima giornata del Trofeo Nedo Nadi.

Ecco la classifica generale del torneo: 1) Lechner (Austria); 2) Putzl (Austria); 3) Trepinach (Jugoslavia); 4) Pintaric (Jugoslavia); 5) Artelli (Italia); 6) Picciola (Italia); 7) Radovic (Jugoslavia); 8) Wunder (Austria); 9) Kerb (Austria).

### Il campionato studentesco
### Oberdan-Petrarca 3-1

Prosegue regolarmente, secondo il calendario prestabilito dalla Sovraintendenza Scolastica, il campionato calcistico studentesco. Nell'ultimo turno si sono incontrate due delle unità maggiormente agguerrite e precisamente l'Oberdan ed il Petrarca. Quest'ultimo ha dovuto cedere alla pressione avversaria, soccombendo per 3 reti a una. Per i vincitori hanno segnato: Reina nel primo tempo e Zecchini e Ballarin nella ripresa. Il Petrarca ha ottenuto l'unica rete nel secondo tempo su autogol di Celin. Ecco la formazione dell'Oberdan: Chiandussi; Celin, Malatesta; Pison, Marzotti, Ballarin; Zecchini, Zarli, Mihalich, Reina, Micol. Ecco il programma dei prossimi turni di partite, che verranno tutte giocate sul terreno di via Favia: Sabato 1 aprile, ore 8.30: Carli-Dante, lunedì 3 aprile, ore 17: Oberdan-Carli.

### I tornei minori di calcio
### Orari e campi delle gare di domenica

*Campionato di prima Divisione:* Dreher-Cormonese, campo S. Giovanni ore 15; San Lorenzo-Fiaccola, campo S. Lorenzo ore 15; Mossa-Triestina B, campo Mossa ore 15.

*Campionato Federale Allievi:* Sant'Anna-Ardea, campo Ponzana ore 11.15.

*Campionato Federale Ragazzi:* Sagrado-Ponziana, campo Sagrado ore 15; Edera-Libertas, campo S. Luigi ore 11; Alabarda - Sangiorgina, campo S. Luigi ore 15.15; S. Giovanni-Itala, campo S. Giovanni ore 10; Triestina - Udinese, campo via Flavia ore 13; Pellicana-CRDA Monfalcone, campo San Luigi ore 14.

*Campionato di seconda Divisione:* Arac-Astoria, campo Ponziana ore 8; Arsenale- S. Andrea, campo da destinare; Ilva-Aurisina, campo Ilva ore 10; Fortitudo-CRDA B, campo S. Luigi ore 12.15; Edera B-Alpina, campo S. Luigi ore 9.15; Ponziana B-Juventus, c. Ponziana ore 13; Inter S. Sabba-Audace, campo Zaule ore 11; Postelegrafonici-Alabarda, campo S. Giovanni ore 11.15; San Giovanni B-Ferroviario, c. S. Giovanni ore 8.

**Royco Trieste Baseball Club.** Sabato alle ore 14.30 e domenica alle ore 9.30 tutti i giuocatori sono convocati al Yankee Stadium.

## AVVISI ECONOMICI

**A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7**

**DONNA** media età cerca servizio giornata a ore. Montecchi 7., pianoterra. 62262 A

**B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20**

**CAMERIERE,** domestiche, prestaservizi attestati, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 7419. 001 B

**DOMESTICA** stabile, capace cucinare, ottimo trattamento cercasi. Urlini, Carducci 30. 62279 B

**DOMESTICA** onesta, capace tutti lavori domestici cucina, escluso bucato, inutile senza buone referenze presentarsi. Galleria Protti n. 2, VIII, ore 8.30-11.30 e 16.30-17.30. 62282 B

**DOMESTICA** tutto fare, attestati cerca piccola famiglia. Via Locchi 8-II, porta 4. 62256 B

**DOMESTICHE** stabili robuste abbiano già lavorato assume subito Agenzia Mercurio, Venezian 27, telefono 4309. 62291 B

**PRESTASERVIZI** media età capace cucinare tutti lavori casa per tutto giorno escluso pernottamento cerca piccola famiglia. Pregasi scrivere dettagliando con referenze a Casella postale 277, Trieste. Paoluzzi. 42148 B

**RAGAZZA** stabile cercasi. Via Udine 3-I sinistra. 62285 B

**RAGAZZA** tutti lavori casa capace cercasi. Corso Garibaldi 11, primo. Emili. 62273 B

**C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7**

**BARISTA** molto pratica offresi anche posto villeggiatura. Cassetta 10934 C UPI. 10934 C

**COMMERCIALISTA** esperto pratiche tributarie sindacali bilancista, impianta contabilità, lavorerebbe mezza giornata singole ore. Cassetta 20891 C UPI. 20891 C

**COMPETENTE** ramo orologeria-oreficeria referenze, cauzione, occuperebbesi presso seria ditta. Cass. 10915 C UPI. 10915 C

**CORRISPONDENTE** stenodattil. italiano, inglese, buona conoscenza francese, lunga pratica commerciale e bancaria, offresi ore serali presso seria azienda. Primarie referenze, miti pretese. Cass. 10919 C UPI. 10919 C

**CORRISPONDENTE** tedesco (madrelingua) inglese perfetto, dattilografo offresi, Cassetta 10936 C UPI. 10936 C

**ELETTRICISTA** specializzato tutti rami impianti elettrici, 36enne residente a Trieste occuperebbesi subito. Scrivere Cassetta 10895 C UPI. 10895 C

**PARCHETTI,** doghe raschia pulisce operaio prezzi minimi. Battisti 2, portineria. 62237 C

**PITTORE** eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Madonnina 13, portineria. 62278 C

**RADIOTECNICO** esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 62235 C

**VEDOVA** guerra volonterosa cerca lavoro decoroso (internista bar, commessa panetteria), con referenze, miti pretese. Cassetta 20963 C UPI 20963 C

**VEDOVA** seria, onesta, volonterosa offresi per qualsiasi mansione di casa o ufficio, ore da stabilirsi. Spessot, via Scussa 7-I. 62248 C

**17.ENNE** assolto scuole commerciali dattilografa offresi come praticante di ufficio. Guglia, Pascoli 33. 62275 C

**CC ARTIGIANATO L. 20**

**RADIORIPARAZIONI** accuratissime anche domicilio di qualsiasi genere nel ramo radiotecnico, prezzi onestissimi. Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2-II. 62239 CC

**D OFF. DI IMPIEGO L. 20**

**COMPTOMETRISTI** veloci desiderosi avviarsi carriera commerciale dotati mordente cercansi. Offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 1048 S.P.I., Torino. 5510 D

**LAVORANTE** barbiere cercasi. Via Molino a Vento 150. 62245 D

**RAGAZZO** 16 anni sano e forte pratico macelleria cerco. Via dell'Istria 21. 62236 D

**RENDETEVI** indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Gieffe, Finalmarina 8, Torino. 5335 D

**RICAMATRICE** e magliaia cercansi. Cass. 10921 D UPI. 10921 D

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 20**

**DIECI** mesi anticipo per stanza comodo cucina cercasi. Via Carpaccio 10. 62249 E

**STANZE** 1 o 2 uso ufficio con telefono cercansi. Cassetta 10938 E UPI. 10938 E

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 20**

**CAMERA** una persona centro uso telefono anche per ufficio affitto. Rivolgersi Rismondo 4, porta 4. 62281 F

**CAMERA** con vitto darebbesi persona distinta oppure due giovani. Informazioni Università 11, cortile. Laura. 62287 F

**CAMERA** mobiliata bagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 7, II sinistra. 62257 F

**MATRIMONIALE** bellissima, tranquilla, bagno, telefono, affittasi preferibilmente due distinti amici. Tel. 26082. 62302 F

**MATRIMONIALE** con senza comodo cucina, bagno, centro, affittasi. Indirizzo UPI. 62288 F

**MATRIMONIALE** bagno telefono affittasi distinti escluso cucina. Via Genova 11 primo, Bonetti. 62282 F

**MOBILIATA** affittasi distinto, unico subinquilino. Cereria 14, porta 14. 62247 F

**MOBILIATA** escluse donne affittasi distinto. XX Settembre 57, primo, destra. 62294 F

**STANZA** matrimoniale centralissima affittasi a persone distinte possibilmente due uomini o coppia americana. Indirizzo UPI. 62242 F

**STANZA** con bagno acqua calda giornalmente telefono vitto buono abbondante, affittasi. Rivolgersi Bar Ausonia, Crispi 3. 62292 F

**G ISTRUZIONE L. 20**

**A.** Dattilografia: macchine modernissime (lezioni: 40, corso: 2000). Stenografia. Contabilità moderna (corso: 2000). Diplomi. Calcolatrici (lezione: 80, corso: 2000). ICCO, Teatro 1, Tel. 29734. 62274 G

**A.** Lezioni. Traduzioni. Legalizzazioni: inglese, portoghesebrasiliano, spagnolo, croatoserbo, tedesco, francese, sloveno, eccetera. Giulia 41, quarto. 62259 G

**BALLARE** elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

**INSEGNANTE** prepara esami ammissione e medie inferiori tutte le materie e lingue straniere. Tel. 27158. Prezzi minimi. 62252 G

**MODISTERIA,** taglio, cucito, ricamo inizio 5 aprile. Tiny Donda Klampferer. F. Severo 20. 10917 G

**I OFF. APPART. BOTT. L. 20**

**APPARTAMENTI,** ville scambi, condomini, magazzini uffici stanze affittiamo. Torrebianca 24. 62260 I

**APPARTAMENTO** 4 camere bagno, cucina, centralissimo, telefono due ingressi scale cedesi ammobiliato. Scrivere Cassetta 10933 I UPI. 10933 I

**APPARTAMENTO** tre stanze cucina scambio con altro maggiore centro. Offerte e condizioni Cassetta 10911 I UPI. 10911 I

**CAMERA** camerino cucina in Viale Sonnino 27-II, Vianello, scambiasi con 2 stanze cucina orto o giardino paraggi Rozzol o Montebello. 62290 I

**QUARTIERI** (due) comera cucina scambio per uno due camere (o camerino). Indirizzo UPI. 62272 I

**SCAMBIASI** alloggio ferroviario 3 stanze con quartiere 2 stanze privato. Offerte dettagliate Cassetta 20967 I UPI. 20967 I

**L RICH. APPART. BOTT. L. 20**

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze conforts moderni casa nuova cercasi via Commerciale verso cessione appartamento due stanze casa nuovissima centro, assumendosi differenza affitto. Cassetta 20972 L UPI. 20972 L

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze anche prelievo mobilio cercasi. Telefono 72-57. 42121 L

**M VENDITE D'OCCAS. L. 20**

**A.** Macchina cucire modernissima, garantita, pedali, mobiletti d'occasione. Negozio Gramaccini. Largo Barriera Vecchia 10. 62253 M

**CARROZZINE** grandioso assortimento 6000, altre parasole, due usi. Tarabochia 6. 42157 M

**CUCINE** economiche e fornelli «Zoppas» prezzi ribassati. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 62195 M

**CUCCIOLA** Setter inglese, bellissima, mesi 4, genealogia campioni vendesi. Tel. 30-31. 62270 M

**CUCCIOLI** lupo alsaziano tre mesi vendonsi. Telefonare 95-588, pomeriggio. 62241 M

**FABB.** manichini per sarti pronti 3200 su misura, tornio legno 6000, vendonsi. Tel. 93465. 62296 M

**LIBRI** medicina recenti, letteratura varia vendo privati. Battisti 11, primo. 62240 M

**MACCHINA** cucire moderna 15 mila, altra lussuosa, condizioni 1000 acconto, 2000 mensili. Ruggero, Corso Garibaldi 8. 690 M

**MACCHINA** Singer perfetta, garanzia, 10.000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 62261 M

**MAGLIERIA:** La Universal Maschinenfabrik tedesca ritorna sul mercato mondiale con le sue macchine per la tessitura di filati di lana seta cotone rayon naylon, che confezionano pull-over, abiti, giacche, maglie, costumi, calze, guanti, sciarpe, tappeti, ecc. Maglia tubolare, maglia a costa, maglia inglese, maglia perlata, doppia maglia inglese, tessuto bicolore. Dimostrazioni e scuola gratuita presso il concessionario esclusivo: Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 3477. Vendita rateale. 479 M

**MANTELLI** elegantissimi ultimo modello viennese straoccasione. Ginnastica 21, secondo, sinistra. 0042010 M

**MATERASSI** pullman vendo causa partenza. Rismondo 4, porta 4. 62281 M

**OCCASIONE** vendesi chiosco in legno 6x3. Bagno Excelsior, Barcola. 62246 M

**SPECCHIO** grande da salotto, cornice dorata, misura 104x69, vendesi. Indirizzo UPI. 62238 M

**N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20**

**A. BOTTIGLIE,** fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B. telef. 8008. 119 N

**OGGETTI** antichi tappeti persiani cineserie argenteria porcellane quadri compero. Telef. 5904. 62308 N

**VESTITI** biancheria scarpe uomo usati compro. Bosco 1. 62271 N

**NN MOBILI E PIANOF. L. 20**

**A.** Al numero 53 XX Settembre: Camere letto pranzo cucine attaccapanni prezzi migliori di Trieste. Vendita rateale. 42142 NN

**A.** Armadio-libreria, altro mobilio moderno acquisto privato occasione. Guerrini, D'Azeglio 11. 62306 NN

**A. MATRIMONIALI,** cucine, grande assortimento, forti grandi ribassi, anche rateamente, confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 62119 NN

**ACQUISTATE** in 24 rate matrimoniali; vasto assortimento cucine, salotti, combinati, divaniletto, lettini, ecc. Polli, Sonnino 26. 62196 NN

**ARMADI** guardaroba 12.000, attaccapanni 6000, cucine 55.000, salottiletto, poltroneletto, divaniletto 12.000, matrimoniali con reti 78.000. Tarabochia 6. 42157 NN

**ARMADIO** due porte 5000, comò, mobili cucina, sedie diverse, ghiacciaia vendonsi. Bosco 12, magazzino. 62297 NN

**ASSORTIMENTO** matrimoniali cucine sale pranzo librerie bar produzione propria. Crispi 39. 62263 NN

**ATTENZIONE:** Cucine modelli grandiosi lusso vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 42136 NN

**CAMERE.** Ricca scelta cucine. Prezzi bassissimi. Facilitazioni. Fonderia 10 interno. Falegnameria. 62298 NN

**CREDENZA** intagliata mano, splendida, marmo giallo per sala pranzo tavolo allungabile 12 persone 4 sedie 30.000, specchio sarto cornice scura 170x93 L. 15.000. Scoglio 85. 62255 NN

**CUCINE** attaccapanni modelli speciali lavorazione perfetta. Falegnameria Micalli, Conti 4. 61154 NN

**CUCINE** ultimo modello, matrimoniali 4 porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN

**CUCINE,** camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale.

**CUCINE** librerie camere da letto di propria produzione vendo a condizioni di pagamento. Via Media 6. 62265 NN

**CUCINE** salotti matrimoniali divaniletto tutto l'arredamento per la casa a prezzi modici; facilitazioni di pagamento. Bontempo, Foscolo 7. 62266 NN

**DIVANOLETTO** matrimoniale ottimo stato, vendesi occasione. Telefonare 25850, esclusi rivenditori. 62311 NN

**FABBRICA** mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

**LIBRERIE** bar scrivanie tavolini 500 mensili in poi. Via Scaletta 8. 42161 NN

**MATRIMONIALE** con comò 4 cassetti in noce, buon affare, vendo causa spazio. Via Tor S. Piero 38, porta 8. 62269 NN

**MATRIMONIALE** con specchi affarone vendo causa partenza. Via Molino Vento 5-I, sin. 62267 NN

**MATRIMONIALE** noce cucine ultimo modello nuove vendonsi. Pascoli 46, Di Martino. 62295 NN

**MATRIMONIALE** nuova 4 porte occasione vendesi. Rigutti 51. 62299 NN

**MATRIMONIALE** bellissima vendesi grande occasione. Pascoli 6, falegname, corte in fondo. 62300 NN

**MATRIMONIALI** 220.000 occasione 90.000 grande assortimento prezzi bassissimi. Ghirlandaio 54. 62309 NN

**MATRIMONIALI,** cucine, vend., con garanzia, facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili. Tesa, 37, tel. 93294. 104 NN

**MATRIMONIALI** chiare scure, panniforti bellissime. Facilitazioni pagam. Pacinotti 11. 41974 NN

**PIANINO** germanico, rinomata marca, vend. rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN

**PIANINO** anche guasto comperasi. Telefonare 32483 dalle 8 alle 12. 62280 NN

**POLTRONE** in tela legno o ferro per posteggio bar acquistansi. Offerte Cassetta 10927 NN UPI.

**SALOTTO** verde damasco bellissimo vendo occasione. Via Gatteri 47. 62268 NN

**SALOTTOPULLMAN** noce marron in ciniglia con tavolino e libreria, completo affarone. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra. 62262 NN

**A.** Cucine, matrimoniali, massima garanzia, vendonsi, facilitazioni. Visitare falegnameria, Rossetti 59. 62293 NN

**O COMMERCIALI L. 35**

**A. TRASPORTI** celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O

**MOTORI** Diesel-elettrici, frantoi, betoniere, vagonetti Decauville ecc. occasione. Telefonare 7819. 62310 O

**TAVOLAME** abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

**P RAPPR. PIAZZISTI L. 20**

**AGENZIA** libraria vendita rateale cerca produttori veramente capaci. Telefonare pomeriggio 79-80. 62312 P

**PIAZZISTA** capace conoscenza caffè bar latterie vendita articolo largo consumo provvigione stipendio. Offerte dettagliate Cassetta 20769 P UPI. 20769 P

**PIAZZISTA** per vendita pasta comune e lusso, cercasi. Indicare lavoro attuale e pretese a Cassetta 20902 P UPI.

**PIAZZISTA** introdotto commestibili pasticcerie fornai latterie per vendita generi largo consumo cercasi buone condizon. Offerte dettagliate Cassetta 20903 P UPI.

**Q AUTO MOTO CICLI L. 35**

**AUTOMOBILISTI** per lavori di meccanica, carrozzeria, verniciatura; applicazioni fodere Vinil, paraurti, tappeti, accessori vari, lavori accurati, rivolgetevi da Cilia, via Giulia 23. 62276 Q

**BALILLA** 4 marce, 4 porte in ottimo stato. Telef. 96081. 62283 Q

**BICICLETTA** mezzacorsa L. 12.000 rara occasione vendesi. Battisti 11, primo. 62240 Q

**BICICLETTE** uomo, donna Balloncino complete cambio accessori, Velox bambina, Cirillino bambino vendonsi. S. Vito 9, porta 15. 62277 Q

**FIAT** 524 lussuosa gran turismo, carburatore Weber, rinnovata vendesi L. 650.000. Luppis, Rivarotta di Pordenone. 704 Q

**MARSIGLIA:** Gran premio di velocità automoto. Ferrari e Motoguzzi trionfano col Mondialpiston. Pistone classico presso Cremascoli, Officina specializzata rettifiche. Fabio Severo 18. 42146 Q

**MOTOFURGONCINO** Guzzi, portata 500 perfetta efficienza vendesi. Garage Bonaparte 6, ore 15-18. 62251 Q

**MOTOCARROZZINO** B.M.W. cilindrata 740 perfetto stato vendesi occasionissima. Montecucco 39. 62301 Q

**VESPA** 125 supermolleggiata. Il più originale elegante e diffuso motoscooter per lavoro e diporto. Condizioni rateali 8000 mensili. Assicurazione gratuita. Prenotatevi subito, non attendete l'estate. Agenzia vendita: Via S. Francesco 46, tel. 8528. 61900 Q

**1500** perfett. vendo 320.000 tratt. Visibile via Bovedo 10, Barcola. Ore 9-17. 62304 Q

**500 BL** ottime condizioni vendesi Cilia, Via Giulia 23. 62276 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40**

**BAR** affittasi esclusi mediatori. Offerte Cass. 10937 R UPI.

**CONCESSIONARIO** organizzazione turistica esclusiva zona Trieste cerca soci o finanziatori anche minimo capitale farebbe combinazione sociale anche con proprietario ufficio o magazzino. Cass. 10932 R UPI. 10932 R

**LATTERIA** prenderei in consegna anticipando pagamento sei mesi. Cass. 10916 R UPI. 10916 R

**MERCERIE** - Confezioni vendesi blocco sotto costo. Molinavento 19 ore 14.30-18. 62234 R

**TRATTORIA,** osteria, spaccio, magazzino cercano grossisti vini in affitto. Telefono 5626. 62303 R

**UFFICIO** nuovo completamente arredato, centralissimo cedesi o affittasi. Offerte Cassetta 10935 R UPI. 10935 R

**200 MILA** restituibili 6 mesi interesse, garanzia negozio. Cassetta 10920 R UPI. 10920 R

**S CASE VILLE TERRENI L. 40**

**PIANOTERRA** villa libero nuova costruzione abitazione od uffici, più locale per negozio o garage indipendente vendonsi. Cassetta 10931 S UPI. 10931 S

**QUARTIERE** centrale tre locali accessori arredato cedesi. Due magazzini adatti qualunque industria vendonsi in condominio. Rivolgersi banco Bar Astoria. 62304 S

**QUARTIERE** libero non nuovo acquisto. Cass. 10930 S UPI.

2
PRODOTTI FAMOSI NEL MONDO!
Per il candore e la salvezza dei vostri denti
Chlorodont anticarie al fluoro
Per la cura della vostra pelle
LEOCREMA ...è come un balsamo
PRODOTTI NEGLI STABILIMENTI DELLA S. A. I. CHLORODONT - MILANO

Bruciori di stomaco?
Vi dirò io che cosa dovete fare:
So come sono fastidiosi questi attacchi.
Spesso sono originati da eccesso di acidità. Gli acidi del vostro stomaco sono in quantità superiore al normale. Essi vi procurano uno sgradevole senso di ripienezza dopo i pasti e dolori durante la digestione. Io raccomando la MAGNESIA BISURATA, conosciuta in tutto il mondo come un perfetto anti-acido e un sicuro ausilio della digestione. La Magnesia Bisurata vi darà sollievo in pochi minuti e vi aiuterà a digerire senza dolori o fastidi. Provatela oggi stesso.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

La S.p.a.
Giovanni Beltrame
invita tutta Trieste a visitare domenica 2 aprile dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21, la
Fiera di Primavera
nei reparti della ditta, completamente addobbati ad
ESPOSIZIONE
Saranno presentate le ultime novità della moda in
tessuti, confezioni, biancherie e camicierie
I nostri maestri tagliatori presenteranno alcune loro personali
creazioni per uomo
Nostre mannequins indosseranno alcuni fra i più ammirati
Modelli della collezione di Alta Moda

OGGI AL POLITEAMA ROSSETTI
CLARK GABLE WALTER PIDGEON VAN JOHNSON BRIAN DONLEVY CHARLES BICKFORD JOHN HODIAK

Diretto da SAM WOOD con EDWARD ARNOLD MARSHALL THOMPSON • RICHARD QUINE • CAMERON MITCHELL CLINTON SUNDBERG • RAY COLLINS

IMPERMEABILI S. GIORGIO Sono in vendita nei mi[illegible]ri negoz[illegible]